Consigli Profetici Sul Carattere Nobile

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Consigli Profetici Sul Carattere Nobile

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Consigli profetici sul carattere nobile

Seconda edizione. 8 febbraio 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Quello che segue è un breve commento ad alcuni Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che illustrano alcune buone caratteristiche che i musulmani devono adottare e alcune cattive caratteristiche che devono evitare per raggiungere un carattere nobile.

Adottare caratteristiche positive porta alla pace della mente.

Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante nella Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il Carattere Nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Consigli profetici sul carattere nobile

Sincerità

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso: Allah, l'Eccelso, il Suo libro, ovvero il Sacro Corano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai leader della società e al pubblico in generale.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Un aspetto dell'essere sinceri con Allah, l'Esaltato, è credere che i Suoi decreti e le Sue scelte siano i migliori per le persone coinvolte, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Essere soddisfatti solo dei decreti che si adattano ai propri desideri e arrabbiarsi per i decreti che contraddicono i propri desideri è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso. Colui che mantiene una sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso ogni situazione e stato è veramente sincero.

La sincerità verso il Sacro Corano include il profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342. Un aspetto dell'essere sinceri verso il Sacro Corano è avvicinarsi ad esso con la sincera intenzione di comprenderlo e agire su tutto, indipendentemente dal fatto che i propri desideri siano contraddetti dal Sacro Corano. Colui che sceglie allegramente quali comandi, divieti e consigli seguire e ignorare in base ai propri capricci ha adottato insincerità nei suoi confronti e quindi non trarrà veramente beneficio dalla sua guida. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non possiede alcun motore. Comportarsi in questo modo significa mostrare insincerità nei suoi confronti.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua famiglia o dei suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano , indipendentemente dal rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato

attraverso azioni, non solo parole. È un aspetto dell'essere sinceri con lui rispettarlo, amarlo e praticamente seguirlo. Ma questo non è possibile senza conoscere la sua vita benedetta e i suoi insegnamenti. Come si può rispettare, amare e seguire qualcuno che non si conosce nemmeno? Chi afferma di amarlo e rispettarlo ma non riesce a seguirlo concretamente è insincero nelle sue affermazioni.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è essere sinceri con i leader della comunità e include mostrare sincerità ai leader religiosi e agli insegnanti. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Ciò può essere riassunto da un singolo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità

include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo agli altri in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che si trovano nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Un aspetto dell'essere sinceri con gli altri è aiutarli per compiacere Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe desiderare la gratitudine delle persone, poiché ciò distrugge la propria ricompensa ed è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Perfezionare l'Islam

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che le accompagnano, secondo gli insegnamenti dell'Islam, esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare

che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno il successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Infine, chi si occupa delle cose che lo riguardano completerà tutte le cose utili mondane e religiose di cui è responsabile e quindi otterrà la pace della mente. Una delle principali fonti di stress è quando ci si occupa di cose che non lo riguardano, poiché ciò impedisce di adempiere alle proprie responsabilità mondane e religiose. Comportarsi nel modo giusto consentirà di completare le proprie importanti responsabilità, assicurandosi al contempo di avere molto tempo libero per rilassarsi e fare le cose che gli piacciono.

Controllo della rabbia

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si riscontra persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, come nell'autodifesa. Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, qualcosa dimostrato perfettamente dai Santi Profeti, la pace sia su di loro.

Inoltre, questo Hadith dimostra che la rabbia può portare a molti mali e che controllarla porta a molti beni.

In primo luogo, questo consiglio è un comando ad adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza.

Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire secondo la propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per

amore di Allah, l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

“…che frenano l’ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene.”

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Eccelso, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influenzi negativamente gli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una

preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Esaltato. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei propri desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Esaltato, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato. Inoltre, odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. La radice dell'odio è la rabbia. Ciò rende chiaro che l'Islam non comanda di abolire la rabbia, poiché ciò non è realmente possibile da raggiungere, ma insegna loro a controllarla entro i limiti dell'Islam.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto,

colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Essere fermi

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Eccelso, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Eccelso, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di

nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero

37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Amore per gli altri

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non riesce ad adottare questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare di meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri non li farà perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli, che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la sua benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Consulenza completa

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la purezza è metà della fede.

La fede può essere divisa in due metà. La prima metà consiste nel compiere azioni giuste, mentre la seconda metà comporta l'astenersi dai peccati. La purezza menzionata in questo Hadith potrebbe riferirsi alla seconda metà, ovvero la purificazione dai peccati attraverso il sincero pentimento. Ciò implica provare rimorso per i propri peccati, chiedere perdono ad Allah, l'Esaltato, e a chiunque altro sia stato offeso, promettere di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato e delle persone. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti, ma che invece si debba tornare ad Allah, l'Esaltato, in sincero pentimento ogni volta che si commette uno sbaglio e si pecca.

Inoltre, il Sacro Corano ha utilizzato la parola fede per indicare la preghiera nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 143:

“…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè le tue precedenti preghiere]...”

Se l'Hadith si riferisce alla preghiera, allora ciò potrebbe significare che metà della preghiera è purezza, vale a dire l'abluzione.

Infine, la purezza potrebbe anche riferirsi alla purezza del cuore spirituale, attraverso l'abbandono delle caratteristiche negative e l'adozione di quelle buone, imparando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam. Questa purificazione interiore conduce alla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Queste due metà sono gli ingredienti della fede e del successo. Pertanto, questa purificazione interiore è metà della fede.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la preghiera è una luce. Ciò potrebbe significare che colui che stabilisce la preghiera, adempiendo correttamente a tutte le sue condizioni ed etichette, sarà guidato dalla luce della preghiera verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

Inoltre, la preghiera sarà una luce nella tomba di un musulmano. Questo è il momento in cui la loro ricchezza e la loro famiglia li abbandonano e rimangono solo con le loro buone e cattive azioni. Questo è stato

avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Colui che stabilisce le proprie preghiere scoprirà che illumina la sua tomba e gli fornisce conforto nel momento del bisogno e della solitudine.

La preghiera sarà anche una luce per un musulmano nel Giorno del Giudizio. Attraverso questa luce saranno guidati correttamente da una fase terrificante all'altra fino a raggiungere le porte del Paradiso in sicurezza.

Lo scopo della luce è quello di illuminare le cose. La preghiera illumina e ricorda a un musulmano il suo scopo su questa Terra, vale a dire, prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio. Ecco perché le cinque preghiere obbligatorie quotidiane sono distribuite durante il giorno. Pertanto, lo scopo di un musulmano è costantemente illuminato attraverso la luce delle sue preghiere in modo che rimanga vigile in ogni momento. Inoltre, quando uno adempie alle sue cinque preghiere obbligatorie in una moschea con la congregazione, allora la luce delle sue preghiere lo conduce verso la Casa di Allah, l'Esaltato, in questo mondo proprio come la luce delle sue preghiere lo condurrà alla corte di Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Colui che è guidato nel Giorno del Giudizio in questo modo avrà successo. Capitolo 19 Maryam, versetto 85:

"Il Giorno in cui raduneremo i giusti come delegazione presso il Misericordioso."

La cosa successiva consigliata nell'Hadith principale in discussione è che la carità è una prova. Ciò potrebbe significare che la carità data per il piacere di Allah, l'Esaltato, è una prova della propria fede. Rinunciare alla propria amata ricchezza per amore di Allah, l'Esaltato, è una prova della propria fede e convinzione che ciò Gli piaccia e che saranno ricompensati per questo in entrambi i mondi. Coloro che non fanno la carità non avranno tale prova nel Giorno del Giudizio da presentare ad Allah, l'Esaltato, per sostenere la propria affermazione di fede.

La carità è anche la prova della mancanza di avidità per le cose terrene. Chi si astiene dal fare la carità lo fa per avidità per le cose terrene che possiede. Un musulmano deve capire che le benedizioni ottenute dal fare la carità per il piacere di Allah, l'Eccelso, superano di gran lunga le benedizioni terrene che possiede. Ad esempio, la pace concessa a una persona caritatevole non può essere ottenuta accumulando cose terrene, anche se possiede il mondo intero. Questo è ovvio, poiché le persone più ricche sono spesso quelle che mancano di pace nelle loro vite.

La carità è anche la prova della sincerità di una persona verso gli altri, che è un dovere nell'Islam secondo molti insegnamenti all'interno dell'Islam, come l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196. Chi è caritatevole con le proprie risorse, come il proprio tempo e la propria energia, dimostra la propria sincerità verso gli altri, fintanto che aiuta gli altri per il bene di compiacere Allah, l'Esaltato.

La carità è anche la prova che si è un vero credente. Secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stessa.

Allo stesso modo in cui una persona desidera aiuto, come aiuto finanziario, fisico ed emotivo, nel momento del bisogno, deve amare questo anche per gli altri. E questo deve essere dimostrato attraverso le proprie azioni e parole.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la pazienza è una luce radiosa. La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. La pazienza è una luce radiosa in quanto guida un musulmano a soddisfare correttamente questi aspetti.

Inoltre, la pazienza illumina il giusto percorso e il corso d'azione nei momenti di difficoltà, così che si possa determinare correttamente come comportarsi in ogni difficoltà che si incontra, ottenendo una ricompensa incalcolabile in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che il Sacro Corano è una prova a favore o contro qualcuno. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Ciò significa che chi adempie ai tre aspetti del Sacro Corano scoprirà che esso testimonia a suo favore nel Giorno del Giudizio. Questi aspetti implicano la recitazione corretta e regolare del Sacro Corano, la comprensione del Sacro Corano e, infine, l'agire sinceramente in base agli insegnamenti del Sacro Corano. Ma coloro che non adempiono correttamente a questi aspetti scopriranno che il Sacro Corano testimonia contro di loro nel Giorno del Giudizio. Infatti, coloro che non riescono a comprendere e ad agire in base al Sacro Corano danneggiano solo se stessi, anche se credono di ricevere una ricompensa. Ad esempio, un musulmano potrebbe recitare il capitolo 104 Al Humazah, versetto 1, ma poiché lui stesso calunnia e calunnia gli altri, sta solo invocando la maledizione di Allah, l'Eccelso, su se stesso.

“Guai a ogni maldicente e a ogni calunniatore.”

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è come il comportamento di una persona la conduca alla libertà o la condanni. Ciò significa che il musulmano che si sforza nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo alle proprie responsabilità verso di Lui e verso le persone, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si libererà dalla punizione. Mentre coloro che non riescono a farlo si condannano solo alla punizione in entrambi i mondi. Capitolo 91 Ash Shams, versetti 9-10:

“Ha avuto successo chi la purifica. E ha fallito chi la instilla [con la corruzione].”

Chi agisce correttamente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, troverà la libertà dalle difficoltà e dallo stress. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, si condannerà a una vita oscura e costretta in entrambi i mondi, anche se soddisfa tutti i suoi desideri mondani. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Eccellenza della fede

In un lungo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 99, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato dell'eccellenza della fede. Questa eccellenza si riferisce alla condotta e al comportamento di una persona nei confronti di Allah, l'Esaltato e la creazione. Agire con eccellenza è stato menzionato in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 10 Yunus, versetto 26:

"Per coloro che hanno fatto bene c'è la ricompensa migliore, e anche di più…"

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha spiegato questo versetto negli Hadith trovati in Sahih Muslim, numeri 449 e 450. La parola extra in questo versetto si riferisce a quando gli abitanti del Paradiso saranno benedetti con la visione divina di Allah, l'Eccelso. Questa ricompensa si addice al musulmano che agisce con eccellenza, poiché eccellenza significa condurre la propria vita come se potesse assistere ad Allah, l'Eccelso, osservando il proprio essere esteriore e interiore in ogni momento. Una persona che può osservare un'autorità potente che la osserva non si comporterà mai male per timore reverenziale nei suoi confronti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò a qualcuno di comportarsi sempre come se fosse costantemente osservato da un uomo giusto che rispettava. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Al Mu'jam Al Kabir, numero 5539 dell'Imam Tabarani. Chiunque agisca in questo modo commetterà molto raramente peccati e si affretterà sempre verso le buone azioni. Questo atteggiamento crea il timore di Allah, l'Eccelso, e agisce come uno scudo dal fuoco delle prove in questo mondo e dal

fuoco dell'Inferno nell'aldilà. Questa vigilanza assicurerà che non solo si adempiano tutti i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, ma incoraggia anche ad adempiere alle proprie responsabilità verso la creazione. Il culmine delle quali è trattare gli altri con gentilezza e sincerità. Questa persona adempirà all'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 251, che consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Questo livello di eccellenza assicura che si agisca con la giusta intenzione, che è il fondamento della fede, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il successo è garantito per chi compie buone azioni e dimostra un buon comportamento con la giusta intenzione, vale a dire, per compiacere Allah, l'Eccelso. Più una persona agisce in modo eccellente, più forte diventa la sua fede finché non diventa un musulmano che è lontano dall'incoscienza e che lotta sempre per abbellire la sua vita nell'aldilà e nel mondo secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Si teme che l'opposto di questa ricompensa sarà dato a coloro che si sono allontanati da Allah, l'Esaltato. Poiché hanno vissuto senza temere lo sguardo onnicomprensivo di Allah, l'Esaltato, saranno velati dal vederLo nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 15:

“No! In verità, dal loro Signore, quel Giorno, saranno divisi.”

Coloro che non riescono a raggiungere il livello di agire come se fossero testimoni di Allah, l'Esaltato, devono agire sulla seconda parte del

consiglio dato nell'Hadith principale in discussione, vale a dire, credere sinceramente che Allah, l'Esaltato, li stia costantemente osservando. Anche se questo stato è di rango inferiore a quello di chi agisce come se osservasse Allah, l'Esaltato, nondimeno, è un ottimo modo per adottare il vero timore di Allah, l'Esaltato. Come accennato in precedenza, questo atteggiamento impedirà di commettere peccati e incoraggerà verso buone azioni. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'Imam Tabarani, Al Mu'jam Al Kabir, numero 7935, colui che si sforza di adottare questa mentalità riceverà ombra nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato.

La presenza divina di Allah, l'Esaltato, è menzionata in tutto il Sacro Corano, come nel capitolo 57 di Al Hadid, versetto 4:

"…Lui è con te ovunque tu sia. E Allah, di ciò che fai, è Veggente."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato di adottare la vera consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, dichiara che è con chiunque Lo ricordi. Questo è il motivo per cui è stato riportato in Hilyat Al Awliya, volume 1, pagine 84 e 85, sul Comandante dei Fedeli, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, che egli rifuggiva dallo sfarzo e dalla pompa del mondo materiale e trovava conforto nella notte solitaria. Ciò significa che egli cercava la compagnia di Allah, l'Eccelso, piuttosto che la compagnia delle persone.

Adottare la consapevolezza della presenza divina di Allah, l'Eccelso, non solo previene i peccati e incoraggia le buone azioni, ma previene anche la solitudine e la depressione. Una persona è molto raramente colpita da problemi di salute mentale quando è costantemente circondata da una persona che la ama e la aiuta. Nessuno ama la creazione più di Allah, l'Eccelso, e non c'è dubbio che Egli sia la fonte di ogni aiuto. Pertanto, agire con eccellenza giova alla propria fede, alle proprie azioni, allo stato emotivo e alla società in generale.

Un musulmano deve evitare di diventare come coloro che trattano Allah, l'Eccelso, come il più insignificante di coloro che li osservano. Questa è una grave malattia spirituale che porta a tutti i tipi di peccati e comportamenti malvagi verso Allah, l'Eccelso, e la creazione.

Chi agisce al livello inferiore ricordando costantemente la visione divina alla fine raggiungerà il livello superiore e vivrà come se potesse vedere Allah, l'Eccelso, osservando costantemente i propri stati esteriori e interiori. Vivere in questo modo assicura un'obbedienza costante ad Allah, l'Eccelso, in tutti i casi.

Entrambi i livelli di eccellenza della fede si ottengono quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza islamica. Più lo si fa, più si sarà consapevoli della presenza divina. Rimanere fermi su questo comportamento porterà quindi all'eccellenza della fede.

Come vivere

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di vivere in questo mondo come uno straniero o un viaggiatore . E Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito consigliare che quando una persona arriva alla sera non dovrebbe aspettarsi di essere viva al mattino. E se arriva al mattino non dovrebbe aspettarsi di essere viva alla sera. E che un musulmano deve fare uso della sua buona salute prima di incontrare la malattia e fare buon uso della sua vita prima della sua morte.

Questo Hadith insegna ai musulmani a limitare le loro speranze di una lunga vita. Le speranze di una lunga vita sono la causa principale del fallimento nella preparazione per l'aldilà, poiché incoraggiano a dedicare tutti i loro sforzi al mondo materiale, poiché sono convinti di avere un sacco di tempo per prepararsi all'aldilà.

Un musulmano non dovrebbe trattare questo mondo temporaneo come la sua casa permanente. Invece, dovrebbe comportarsi come qualcuno che sta per lasciarlo, per non tornare mai più. Ciò ispirerebbe qualcuno a dedicare la maggior parte dei propri sforzi alla preparazione della propria destinazione finale, vale a dire l'aldilà, e a limitare i propri sforzi nell'ottenere il mondo materiale che è al di là delle proprie necessità e responsabilità. Questo concetto è stato discusso in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ad esempio capitolo 40 Ghafir, versetto 39:

“…questa vita mondana è solo un godimento [temporaneo], e in verità, l’Aldilà - quella è la dimora dell’insediamento [permanente].”

In un Hadith simile a quello principale in discussione, che si trova in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse se stesso in questo mondo come un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi si muove rapidamente. Per indicare la natura temporale di questo mondo il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo paragonò all'ombra che, come tutti sanno, non dura a lungo anche se sembra essere permanente. Questo è come il mondo materiale può apparire ad alcuni. Si comportano come se il mondo durerà per sempre mentre in realtà svanirà rapidamente.

Inoltre, questo Hadith menziona un cavaliere e non qualcuno che cammina. Questo perché un cavaliere riposerebbe molto meno di qualcuno che viaggia a piedi. Ciò indica ulteriormente che la permanenza di una persona in questo mondo è molto breve. Ciò è abbastanza evidente a tutti. Anche coloro che raggiungono l'età avanzata ammettono che la loro vita è trascorsa in un lampo. Quindi in realtà, che si raggiunga o meno la vecchiaia, la vita è solo un momento. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno..."

In realtà, il mondo materiale è come un ponte che deve essere attraversato e non preso come una casa permanente. Allo stesso modo in cui una persona non prende una stazione degli autobus come casa sua sapendo che il suo soggiorno lì sarà solo per un breve periodo, allo stesso modo, il mondo è una breve sosta prima di raggiungere l'eterno aldilà.

Quando qualcuno va in vacanza una volta nella vita, nella maggior parte dei casi, limita la spesa per articoli di lusso per la casa, come un televisore a schermo grande, e invece si accontenta di qualsiasi servizio offerto dal suo hotel. Si comporta in questo modo perché capisce che il suo soggiorno in hotel sarà breve e presto se ne andrà, per non tornare mai più. Questa mentalità impedisce loro di considerare la destinazione della vacanza come la loro casa permanente. Allo stesso modo, le persone sono state mandate sulla Terra per uno scopo che non è sicuramente quello di farne la loro casa permanente. Invece, sono state mandate per prendere provviste da essa in modo da poter raggiungere in sicurezza la loro casa permanente, ovvero l'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui.

Ogni volta che una persona intende viaggiare, prima acquisisce la provvista di cui ha bisogno per rendere il viaggio confortevole e di successo. Come indicato nel Sacro Corano, la migliore provvista per l'aldilà è la pietà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…in verità, la migliore provvista è il timore di Allah…"

Questo è quando un musulmano adempie ai comandi di Allah, l'Eccelso, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per i Suoi servi. Altre provviste, come il cibo, sono necessarie per completare il viaggio dal mondo all'aldilà. Ma la provvista che dovrebbe essere prioritaria è la pietà poiché è l'unica provvista che beneficerà qualcuno sia in questo mondo che nell'aldilà. Porta alla pace in questo mondo e nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché il mondo materiale non è la dimora permanente di una persona, questa dovrebbe agire secondo l'Hadith principale in questione e vivere come se fosse uno straniero o un viaggiatore .

Il primo stato di essere uno straniero è qualcuno che non attacca il suo cuore e la sua mente alla sua casa temporanea. Il suo unico scopo è quello di raccogliere abbastanza provviste in modo da poter tornare sani e salvi alla sua casa permanente, vale a dire, l'aldilà. Questo è come chi vive in un paese straniero con un visto di lavoro. Il suo posto di lavoro non è la sua casa; solo un posto dove guadagnare soldi in modo da poter tornare nella sua patria con essi. Questa persona non tratterà mai il paese straniero come la sua casa. Invece, spenderà solo per le cose necessarie e si concentrerà sul risparmio della sua ricchezza in modo da poter portare quanta più ricchezza possibile nella sua vera e permanente casa. Se questa persona spendesse tutta o la maggior

parte della sua ricchezza nel paese straniero e tornasse nel suo paese d'origine a mani vuote, sarebbe senza dubbio considerata biasimevole dai suoi parenti. Questo perché ha fallito nella sua missione e nel suo scopo di vivere in un altro paese con un visto di lavoro. Allo stesso modo, un musulmano dovrebbe dedicare la maggior parte dei suoi sforzi all'acquisizione di provviste da portare nell'aldilà. Non dovrebbe competere per i lussi del mondo materiale con gli altri. Invece, devono concentrarsi sulla loro missione per acquisire provviste per l'eterno aldilà. Se dedicano troppi sforzi nell'abbellire la loro dimora temporanea, allora entreranno nell'aldilà impreparati e a mani vuote e, quindi, falliranno nella loro missione che Allah, l'Eccelso, ha affidato loro. Un musulmano dovrebbe essere onesto con se stesso e riflettere su quante ore del giorno dedica al mondo materiale e alla preparazione per l'aldilà. Questa autoriflessione mostrerà loro se hanno la mentalità corretta o meno e quanto è forte la loro fede nell'aldilà. Capitolo 87 Al A'la, versetti 16-17:

“Ma tu preferisci la vita terrena. Mentre l'Aldilà è migliore e più duraturo.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inviato all'umanità quando era la più umile delle persone e la stragrande maggioranza di loro conduceva una vita peccaminosa che li avrebbe fatti entrare all'Inferno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li chiamò verso il sentiero della verità con prove chiare. Molte di queste persone accettarono il suo chiaro messaggio e lo seguirono. Promise loro che l'Islam avrebbe conquistato molte nazioni e che i musulmani avrebbero ottenuto molta ricchezza. Ma li avvertì di non farsi distrarre dai lussi del mondo materiale. Un esempio di questo avvertimento è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che competere per i lussi inutili del mondo materiale avrebbe distrutto le persone. Pertanto, consigliò ai musulmani di accontentarsi

delle necessità di base per soddisfare le loro responsabilità e necessità e di concentrarsi invece sulla preparazione per l' aldilà. Tutto ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva promesso ai musulmani si è avverato. Quando il mondo si è aperto ai musulmani, la maggior parte di loro si è data da fare per competere, collezionare, accumulare e godere dell'eccesso del mondo materiale. Così, hanno rinunciato a prepararsi per l'aldilà correttamente come era stato detto loro dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo pochi hanno accettato il suo consiglio e hanno preso solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale per soddisfare i loro bisogni e responsabilità e hanno dedicato la maggior parte dei loro sforzi a prepararsi per l'eterno aldilà. Questo piccolo gruppo, ovvero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori, hanno raggiunto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà, poiché hanno praticamente seguito i suoi consigli e le sue orme. D'altra parte, la maggior parte ha continuato nella sua spensieratezza a inseguire il mondo materiale finché la morte non li ha colti impreparati.

La seconda mentalità che i musulmani dovrebbero adottare, come consigliato nell'Hadith principale in discussione, è quella di un viaggiatore . Questa persona non considera questo mondo materiale come la propria casa e invece viaggia verso la propria vera casa, ovvero l'aldilà. Questa mentalità è simile a quella di un viaggiatore con zaino in spalla che può dormire in diverse città ma non le considera mai come la propria casa. L'unica provvista che porta con sé è ciò che può portare, ovvero l'essenziale. Ciò include le cose di cui ha bisogno per sopravvivere e che lo aiuteranno a raggiungere la propria destinazione in sicurezza. Un viaggiatore con zaino in spalla non imballerebbe mai oggetti inutili sapendo che queste cose saranno solo un peso per lui. Né mancherà di mettere in valigia l'essenziale necessario per completare il proprio viaggio in sicurezza. Allo stesso modo, un musulmano intelligente raccoglie solo le azioni da questo mondo materiale, in termini di azioni e discorsi, che lo aiuteranno a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Si allontanerà da tutte le azioni e discorsi che diventeranno un peso per lui sia in questo mondo che nell'aldilà. Questo è l'atteggiamento che il

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adottare in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4104. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 7-8:

“In verità, abbiamo fatto di ciò che è sulla terra un ornamento per essa, affinché possiamo metterli alla prova [per quanto riguarda] chi di loro è il migliore in azione. E in verità, faremo di ciò che è su di essa [un] terreno sterile.”

Un musulmano deve capire che il giorno e la notte sono solo brevi tappe in cui le persone viaggiano, tappa dopo tappa, fino a raggiungere l'aldilà. Pertanto, dovrebbero usare ogni tappa inviando in anticipo provviste all'aldilà sotto forma di azioni giuste. Devono essere costantemente consapevoli che il loro viaggio finirà molto presto e raggiungeranno l'aldilà. Anche se il viaggio sembra lungo, alla fine sembrerà un momento, quindi si dovrebbe renderlo un momento di obbedienza prima che finisca mentre si è impreparati. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno..."

Con ogni respiro che si fa, ci si muove verso l'aldilà mentre si lascia il mondo alle spalle. Anche se, può sembrare che non ci si muova, in realtà, il giorno e la notte agiscono come il loro mezzo di trasporto che li porta rapidamente, senza sosta, all'aldilà.

I musulmani devono rendersi conto che, poiché sono servi di Allah, l'Eccelso, presto verrà il giorno in cui torneranno a Lui. Quando torneranno, saranno fermati per essere interrogati. Pertanto, dovrebbero preparare qualcosa di buono per questo interrogatorio. Dovrebbero prepararsi usando le benedizioni che sono state loro concesse in questo mondo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ma se continuano nell'indifferenza e non si preparano, allora saranno chiamati a rispondere per ciò che è già accaduto e per ciò che rimane.

Passando al consiglio del Compagno, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionato nell'Hadith principale in discussione. La prima parte sottolinea l'importanza di accorciare la propria speranza di una lunga vita in questo mondo. Un musulmano non dovrebbe credere che la sua permanenza in questo mondo sia lunga, poiché potrebbe morire in qualsiasi momento. Anche se si vive per molti anni, la vita sembra comunque essere trascorsa in un lampo. Questo è ciò che Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha indicato consigliando ai musulmani di non credere che saranno vivi al mattino se raggiungono la sera. Questa mentalità è la causa principale del prendere solo ciò di cui si ha bisogno dal mondo materiale per assolvere alle proprie responsabilità mondane e prepararsi per l'aldilà. Mentre, avere speranze di una lunga vita è la causa principale del significato opposto, fa sì che si ritardi la preparazione per l'aldilà compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati e li incoraggia a raccogliere e accumulare il mondo materiale, credendo che la loro permanenza in esso sarà estremamente lunga.

Inoltre, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche consigliato ai musulmani di fare buon uso della loro buona salute prima

di incontrare la malattia. Sfortunatamente, la maggior parte delle persone apprezza il valore della buona salute solo dopo averla persa, il che è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Fare buon uso della buona salute significa che un musulmano dovrebbe usare la sua forza fisica e mentale nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati prima di raggiungere un momento in cui potrebbe desiderare di compiere buone azioni ma non può più farle a causa della cattiva salute. Colui che fa buon uso della sua buona salute riceverà la ricompensa delle azioni giuste compiute durante la sua buona salute, anche quando incontra la malattia e non può più farle. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2996. Mentre, colui che non fa buon uso della sua buona salute perderà questa potenziale ricompensa quando si ammalerà. In realtà, non resterà loro altro che il rimpianto.

L'ultima parte del consiglio dato da Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è che una persona dovrebbe fare buon uso della propria vita prima della morte. Ciò include fare uso di tutte le cose che portano a buone azioni, come la ricchezza, ed evitare tutte quelle cose che impediscono di fare buone azioni, come le preoccupazioni inutili. È importante per i musulmani fare buon uso del loro tempo prima di essere distratti da responsabilità che si presentano naturalmente con il passare del tempo, come il matrimonio. E fare buon uso della loro ricchezza prima che le loro responsabilità finanziarie aumentino. Fare buon uso del tempo è essenziale per il successo in quanto è una strana benedizione mondana, che non torna mai dopo essere andata via, a differenza di tutte le altre benedizioni. Si deve fare uso del proprio tempo dando la priorità alle proprie attività correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Chi si comporta in questo modo adempirà a tutte le proprie responsabilità, doveri e necessità e avrà tutto il tempo per godere di piaceri leciti in modo equilibrato.

Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2403, tutte le persone avranno rimpianti al momento della loro morte. Il buon operatore si pentirà di non aver compiuto più buone azioni prima di morire. La persona peccatrice si pentirà di non essersi sinceramente pentita prima della sua morte. In questo mondo alle persone vengono spesso date seconde possibilità, ad esempio, rifare un esame di guida, ma non c'è una possibilità di ricominciare una volta che una persona muore. Il rimpianto non li aiuterà affatto. Invece, aggiungerà solo dolore e sofferenza. Quindi i musulmani devono usare il tempo che hanno a disposizione per impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, prima che il loro momento finisca, adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Si dovrebbe abbandonare la mentalità di rimandare le cose a domani, poiché nella maggior parte dei casi questo domani non arriva mai. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sul presente e quindi fare le cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, poiché il domani potrebbe arrivare in questo mondo ma lui potrebbe non essere in vita per assistervi.

Azioni giuste

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede alcuni consigli chiave. Il primo è che chiunque allevi la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà una difficoltà da loro nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…"

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad,

pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si trovano nel mondo, questa ricompensa è trattenuta per un musulmano finché non raggiunge l'aldilà. Ciò indica anche che un musulmano dovrebbe sempre essere più preoccupato per le difficoltà del Giorno del Giudizio rispetto alle difficoltà di questo mondo. Bisogna sempre ricordare che le difficoltà di questo mondo saranno sempre temporanee, meno gravi e meno di vasta portata rispetto alle difficoltà dell'aldilà. Questa comprensione assicurerà che si sforzino duramente nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per evitare le difficoltà dell'aldilà.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che chiunque nasconda i difetti di un musulmano avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato, sia in questo mondo che nell'altro. Ciò è abbastanza evidente se ci si riflette. Le persone che sono abituate a esporre i difetti degli altri sono quelle i cui difetti sono resi pubblici da Allah, l'Esaltato. Ma colui che nasconde i difetti degli altri è considerato dalla società come qualcuno che non ha difetti evidenti.

Ci sono due tipi di persone rispetto a questo consiglio. I primi sono coloro le cui azioni sbagliate sono private, ovvero questa persona non commette peccati apertamente né espone i propri peccati in modo vanaglorioso agli altri. Se questa persona scivola e commette un

peccato che diventa noto agli altri, dovrebbe essere velato finché ciò non causa danni agli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 19:

“In verità, coloro a cui piace che l’immoralità venga diffusa [o pubblicizzata] tra coloro che hanno creduto avranno una dolorosa punizione in questo mondo e nell’Aldilà…”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di trascurare gli errori di coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4375.

Il secondo tipo di persona è il malvagio che commette peccati apertamente e non si preoccupa che le persone lo scoprano. Infatti, spesso si vantano dei peccati che hanno commesso verso gli altri. Poiché ispirano gli altri ad agire in modo malvagio, esporre i loro difetti per avvertire gli altri non contraddice questo Hadith. Né questa persona avrà i suoi difetti esposti da Allah, l'Eccelso, in cambio dell'esposizione dei difetti di questa persona malvagia, che è menzionata in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, fintanto che espongono i difetti di un altro per la ragione corretta.

È importante agire su questa parte dell'Hadith principale in discussione, poiché l'umiliazione di essere esposti nel Giorno del Giudizio, di fronte all'intera creazione, è al di là dell'immaginazione. Quindi una persona non dovrebbe illudersi che, poiché essere esposti in questo mondo è

sopportabile per loro, saranno anche in grado di sopportare di essere esposti nel Giorno del Giudizio.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. È importante notare che questo aiuto divino si ottiene quando si aiuta gli altri sia in questioni religiose che legittime del mondo. Inoltre, un musulmano deve aiutare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, se desidera questa ricompensa. Ciò significa che non dovrebbe aspettarsi, sperare o chiedere alcun segno di gratitudine da chi sta aiutando.

I musulmani dovrebbero quindi, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in ogni cosa buona, così da ricevere l'aiuto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi.

Il punto successivo menzionato nell'Hadith principale in discussione è che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per lui il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso attraverso il quale qualcuno cerca la conoscenza senza un

viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di questi ostacoli e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di essa, come il percorso che vi conduce. La conoscenza menzionata include la conoscenza mondana utile così come la conoscenza religiosa, poiché la prima spesso aiuta a rimanere sinceramente obbedienti ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, chi cerca la conoscenza mondana utile per ottenere un'occupazione legale troverà più facile evitare di guadagnare ricchezze illecite. Questo atteggiamento lo aiuterà nel suo viaggio verso il Paradiso.

Inoltre, il sentiero del Paradiso è percorso solo da coloro che adottano la pietà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti, l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La radice della pietà è quindi l'acquisizione e l'agire sulla conoscenza religiosa. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, è stato avvertito dell'Inferno,

se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione sono le benedizioni ottenute da un gruppo di musulmani che studiano e recitano il Sacro Corano in una moschea. Vale a dire, tranquillità e misericordia scenderanno su di loro, gli angeli li circonderanno e Allah, l'Eccelso, li menzionerà agli angeli celesti.

Ciò indica la virtù di apprendere e studiare il Sacro Corano. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in

un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5027, che la persona migliore è quella che impara il Sacro Corano e lo insegna agli altri. È importante notare che questo include agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano. Questo gruppo di persone è così speciale che Allah, l'Esaltato, perdonerà persino la persona che si unisce a loro involontariamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6408. Si spera che coloro che compiono questa azione regolarmente ricevano i doni menzionati in precedenza, vale a dire, tranquillità e la misericordia di Allah, l'Esaltato, per tutta la giornata. Chiunque riceva queste benedizioni troverà pace e facilità in tutti gli aspetti della propria vita e quando incontrerà una difficoltà questi doni lo guideranno in modo sicuro attraverso di essa.

Si spera che chiunque riceva la compagnia degli Angeli in questo mondo, gli venga concessa la loro compagnia al momento della morte e nell'aldilà. Capitolo 41 Fussilat, versetto 31:

“Noi [angeli] eravamo i vostri alleati nella vita terrena e [lo siamo] nell’Aldilà…”

La ricompensa successiva coincide con una realtà che è menzionata in tutti gli insegnamenti islamici. Ciò che una persona dà è ciò che riceverà. Mentre ricordano Allah, l'Esaltato, con le persone sulla Terra. Allah, l'Esaltato, li ricorda con gli Angeli nei Cieli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Il musulmano che adotta il ricordo di Allah, l'Esaltato, attraverso le sue parole e azioni, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, riceverà pace e una luce che lo guiderà attraverso ogni difficoltà finché non raggiungerà l'aldilà e la vicinanza di Allah, l'Esaltato, con successo. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

"…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la discendenza di una persona non la avvantaggerà nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Allah, l'Eccelso, concede misericordia e ranghi alle persone nell'aldilà in base alle loro azioni giuste. Capitolo 6 Al An'am, versetto 132:

"E per tutti ci sono gradi [cioè, posizioni risultanti] da ciò che hanno fatto…"

Un musulmano non dovrebbe quindi essere ingannato nel credere che la sua discendenza lo salverà dalla punizione. Se non altro, una persona che ha un musulmano pio nella sua discendenza dovrebbe impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo che raggiunga il suo livello e viva all'altezza del nome e dello status che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso. Al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu concessa la stazione più alta in entrambi i mondi, eppure si impegnò

così tanto nell'adorazione che i suoi piedi si gonfiarono. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7124. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 519, che solo Allah, l'Eccelso, e i credenti giusti sono suoi amici e gli sono vicini. Non ha dato superiorità alla discendenza e nemmeno i musulmani dovrebbero farlo.

L'Islam è una religione di uguaglianza e quindi tutti saranno trattati e giudicati da Allah, l'Eccelso, in questo mondo e nell'altro secondo le loro intenzioni e i loro sforzi, tutte le altre cose, come genere, lignaggio e fratellanze non hanno alcun valore. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Obiezione al male

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Questo dimostra che approvare internamente azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia, è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e approvava l'azione malvagia è come colui che era presente e silenzioso quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente.

Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile. Si riferisce invece alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi, anche se non hanno nulla da temere se parlano contro il male che sta accadendo.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

"O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…"

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto…non spiate…"

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile, preferibilmente in privato, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non è possibile senza apprendere e agire sulla base della conoscenza

islamica. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira degli altri. Infine, bisogna opporsi al male al momento giusto, poiché criticare qualcuno in modo costruttivo al momento sbagliato, come quando è arrabbiato, difficilmente sarà efficace nell'influenzarlo positivamente.

Livelli di ricordo

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo da poter superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ciò implica parlare in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, o rimanere in silenzio. Come è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176, rimanere in silenzio nei casi in cui qualcuno non ha nulla di buono da dire, è una buona azione e quindi fa parte del ricordare Allah, l'Eccelso.

Il modo più alto ed efficace per rafforzare il proprio legame con Allah, l'Esaltato, è praticamente ricordarLo con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e

affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi fa questo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ma questo richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica, che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

A colui che soddisfa tutti e tre i livelli è stata promessa la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Sfortunatamente, molti musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori e compiono atti di culto volontario trascurano e non riescono a compiere questi atti di ricordo di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza non riescono a trovare la pace in questo mondo, nonostante la loro adorazione e le loro buone azioni.

Le preghiere portano al paradiso

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 574, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque recitasse le due preghiere fredde obbligatorie entrerebbe in Paradiso.

Le due preghiere obbligatorie fredde si riferiscono alle preghiere obbligatorie dell'alba e del tardo pomeriggio (Fajr e Asr), poiché durante questi due momenti il clima è più fresco rispetto ad altri momenti, vale a dire prima dell'alba e prima del tramonto.

Stabilire le preghiere obbligatorie include l'adempimento di tutte le loro condizioni e le etichette correttamente secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come offrirle in tempo. Infatti, offrirle non appena si verificano è una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252.

Sebbene ci siano cinque preghiere obbligatorie che devono essere ancora stabilite, solo due sono state menzionate nell'Hadith principale in discussione. Questo perché queste due preghiere sono probabilmente le due più difficili da stabilire. La preghiera obbligatoria dell'alba avviene in un momento in cui la maggior parte delle persone dorme. Pertanto, richiede molta energia e motivazione per lasciare il proprio comodo letto per offrirla correttamente. La preghiera obbligatoria del tardo pomeriggio avviene per lo più in un momento in cui la maggior parte delle persone

ha completato la propria giornata lavorativa ed è tornata a casa stanca. Quindi, lasciare il proprio relax dopo una giornata di lavoro stancante e persino stressante per offrire correttamente la propria preghiera obbligatoria è difficile. Pertanto, se si stabiliscono correttamente queste due preghiere, sarà più facile, attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, stabilire le altre preghiere obbligatorie, che di solito si verificano in momenti più convenienti.

I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di stabilire tutte le loro preghiere obbligatorie poiché è l'essenza stessa dell'Islam e in effetti separa la fede dalla miscredenza. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618.

Infine, bisogna notare che il principale Hadith in discussione non significa che si possa raggiungere il successo offrendo solo le cinque preghiere obbligatorie, trascurando gli altri doveri e responsabilità obbligatori verso Allah, l'Esaltato e le persone. In realtà, colui che stabilisce le proprie preghiere obbligatorie si sforzerà di adempiere a tutti gli altri doveri e responsabilità obbligatori, poiché questo è uno dei risultati dello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"...In effetti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità..."

Inoltre, l'Hadith garantisce il Paradiso a chi stabilisce le sue preghiere obbligatorie, ma non garantisce che non entrerà prima all'Inferno a

causa dei suoi peccati. Pertanto, come sempre, bisogna comprendere i versetti del Sacro Corano e gli Hadith nel loro contesto corretto.

Ottenere una ricompensa

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni, e persino dell'Islam stesso, è l'intenzione di ciascuno. È la cosa stessa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato, poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri

verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri, come i suoi figli, e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 110:

"...Chiunque spera nell'incontro con il suo Signore, faccia opere buone e non associ nessuno al culto del suo Signore."

Spesa pura

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 661, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che quando un musulmano dona una piccola somma in beneficenza, come un singolo dattero proveniente da guadagni leciti, Allah, l'Eccelso, darà nel Giorno del Giudizio una ricompensa equivalente a una grande montagna.

La prima cosa da notare è che Allah, l'Eccelso, è contento solo della ricchezza ottenuta legalmente e utilizzata in modo lecito. Ogni ricchezza ottenuta illegalmente corromperà qualsiasi azione giusta su cui viene utilizzata, come la carità o l'esecuzione del Pellegrinaggio Sacro con essa. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, avverte chiaramente che la supplica di una persona verrà respinta se ottiene e utilizza l'illegale. Se la supplica di qualcuno viene respinta, come può qualsiasi altra azione essere accettata da Allah, l'Eccelso?

Infine, questo Hadith indica l'importanza di spendere in qualsiasi modo che piaccia ad Allah, l'Eccelso, come spendere per i propri bisogni e per i bisogni dei propri familiari. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Allah, l'Eccelso, ricompenserà grandemente coloro che spendono nel modo corretto secondo il loro significato di intenzione, la qualità della loro spesa e non secondo la quantità. Pertanto, i musulmani dovrebbero correggere la loro intenzione spendendo per amore di Allah, l'Eccelso, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente da quanto sia tanto o poco. È importante per un musulmano spendere secondo i propri mezzi e non preoccuparsi mai di quanto spende. Si spera che chiunque spenda secondo i propri mezzi riceva una

ricompensa secondo lo stato infinito di Allah, l'Eccelso, che è al di là della comprensione. Ma chi si trattiene perderà questa grande ricompensa.

Inoltre, l'Hadith principale include anche l'uso delle altre benedizioni mondane legittime in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come aiutare gli altri emotivamente e fisicamente. Finché si aiuta gli altri in ciò che è buono per il bene di compiacere Allah, l'Eccelso, e non si cerca gratitudine o lode dalle persone, si riceverà una ricompensa incalcolabile.

Soddisfa la tua metà

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6748, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aveva assegnato tutte le cose, come le provviste, a tutte le creature più di cinquantamila anni prima di creare i Cieli e la Terra.

È importante capire che ci sono due aspetti rispetto a tutte le situazioni, come l'ottenimento della propria provvista. Il primo aspetto è ciò che Allah, l'Eccelso, ha deciso, il significato, il destino; questo accadrà e nulla nella creazione può impedirlo. Poiché questo è fuori dalle mani di una persona, non ha senso sottolineare questo aspetto poiché non hanno alcuna influenza sul destino indipendentemente da ciò che fanno loro o chiunque altro. Inoltre, questa provvista include il minimo di cui una persona ha bisogno per sopravvivere in questo mondo. Ciò significa che finché sono in vita, una persona continuerà a ricevere la propria provvista e nulla può impedirle di riceverla e utilizzarla , nemmeno loro stessi.

Il secondo aspetto sono i propri sforzi. Questo aspetto è sotto il pieno controllo di una persona e dovrebbe quindi concentrarsi su questo aspetto utilizzando i mezzi che le sono stati forniti, come la sua forza fisica per obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, su cui non ha alcun controllo, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di ottenere una fornitura legale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari evitando l'illecito, l'eccesso, lo spreco e la stravaganza.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai perdere tempo a stressarsi per cose su cui non ha alcun controllo o influenza. Invece, dovrebbe usare i mezzi che possiede e agire su quelle cose su cui ha controllo secondo gli insegnamenti dell'Islam. Un musulmano deve evitare di adottare una mentalità estrema, sia adottando la pigrizia e affidandosi al destino per consegnargli la sua provvista, sia dovrebbe affidarsi completamente ai propri sforzi. L'equilibrio è di sforzarsi di guadagnare ricchezza legale secondo gli insegnamenti dell'Islam e affidarsi alla garanzia di Allah, l'Eccelso, poiché questa fiducia impedirà l'impazienza e la ricerca della ricchezza attraverso mezzi illeciti. Questo è ciò che Allah, l'Eccelso, ha comandato.

Un corpo

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri e di conseguenza fallisce nel suo dovere di supportare gli altri secondo i suoi mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenerlo a mente e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici ed egocentrici e invece aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Questo Hadith indica anche l'importanza dell'unità e dell'uguaglianza nell'Islam, poiché ognuno deve aiutare gli altri musulmani in base alle proprie possibilità, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o da qualsiasi altra cosa.

Allo stesso modo in cui una persona desidera rimuovere la propria angoscia, deve sforzarsi di comportarsi in questo modo per gli altri, poiché l'Hadith principale indica chiaramente che per un musulmano non c'è differenza tra lui che affronta un'angoscia o un altro musulmano che affronta un'angoscia. È la stessa cosa.

Infine, anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Guidare gli altri

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati, saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani facciano attenzione quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di aver solo invitato gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Inoltre, questo principio islamico è un modo eccellente per garantire la crescita delle proprie buone azioni anche dopo la morte. Più si guidano gli altri verso ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, più le loro buone azioni aumenteranno. Questa è l'eredità di cui un musulmano deve preoccuparsi, poiché tutte le altre eredità, come gli imperi immobiliari, andranno e verranno, e non saranno di beneficio per loro dopo la morte. Se non altro, saranno ritenuti responsabili per aver guadagnato e accumulato il loro impero mentre i loro eredi si godono l'impero che il defunto ha lasciato dietro di sé.

Motivi del matrimonio

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, la sua discendenza, la sua bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà, altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che

queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni. E anche quando sono soddisfatti del loro coniuge, non riusciranno comunque a soddisfare i loro diritti a causa della loro ignoranza, che la pietà aiuta a rimuovere. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Infine, la persona pia è sempre più preoccupata di soddisfare i diritti degli altri, come il proprio coniuge, piuttosto che preoccuparsi che le persone soddisfino i propri diritti. Questo perché capiscono che Allah, l'Eccelso, chiederà loro se hanno soddisfatto o meno i diritti delle persone. Non chiederà loro se le persone hanno soddisfatto i propri diritti, poiché questo sarà affrontato quando Allah, l'Eccelso, interrogherà gli altri, non quando interrogherà loro. Mentre, il musulmano empio si preoccuperà solo dei propri diritti, diritti che ha preso dalla società, dalla cultura, dalla moda e dalla sua immaginazione e non dall'Islam. Di conseguenza, non sarà mai veramente soddisfatto del proprio coniuge, anche se il coniuge soddisfa i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il motivo per cui l'ignoranza dell'Islam e i divorzi sono così fortemente collegati.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto ottenere la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. Pertanto, la conoscenza, che è la radice della pietà, è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Uguaglianza

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere, come caste sociali e sette, credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che, a questo riguardo, tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Inoltre, il principale Hadith in discussione indica anche che le donne non dovrebbero perdere tempo a discutere e discutere sulla loro posizione nel mondo rispetto agli uomini. Invece, devono capire che la superiorità non sta nel copiare o superare gli uomini. Sta solo nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Infine, come l'Islam giudica le persone in base alla loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, così dovrebbero fare le persone. Non devono considerare gli altri inferiori a loro o ad altri in base a standard mondani, poiché questo spesso porta all'orgoglio e al fallimento nel soddisfare i diritti degli altri, entrambi i quali portano al disastro in entrambi i mondi.

Il vero status di una persona è nascosto, come la sua intenzione è nascosta alle persone, anche se possono osservare le sue azioni. Pertanto, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché potrebbero essere superiori a loro.

Vera speranza

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani, la cui punizione sarà ridotta da essa, entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza di Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso, anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco, poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirGli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“E chiunque desideri altra religione che l'Islam , questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Infine, un musulmano non dovrebbe adottare un pio desiderio credendo che, essendo musulmano, un giorno entrerà in Paradiso , anche se prima dovrà entrare all'Inferno, come conseguenza dei suoi peccati. Nessuno ha la garanzia di lasciare questo mondo con la propria fede. Chi abbandona l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, corre un grande rischio di lasciare questo mondo senza la propria fede. È importante capire che la fede è come una pianta che deve essere nutrita e curata, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando la pianta della fede viene trascurata, potrebbe benissimo morire, lasciando una persona senza nulla che possa assicurare il proprio successo in entrambi i mondi.

Due parti del successo

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare entrambi gli aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è soddisfare i diritti delle persone, il che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano e credente finché non tiene il suo danno fisico e verbale lontano da una persona e dai suoi beni, indipendentemente dalla religione che segue.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente con Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri.

Non ha senso accumulare azioni giuste, come preghiere e digiuni, solo per consegnarle ad altri nel Giorno del Giudizio. Bisogna invece sforzarsi di aumentare le proprie azioni giuste e minimizzare i propri peccati adempiendo ai diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Aumento o perdita

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2336, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni giorno due Angeli supplichino Allah, l'Esaltato. Il primo chiede ad Allah, l'Esaltato, di compensare colui che spende per amor Suo. Il secondo chiede ad Allah, l'Esaltato, di distruggere colui che trattiene.

Lo scopo di questo Hadith è incoraggiare a diventare generosi ed evitare di essere avari. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Esaltato, non implica solo la carità obbligatoria, ma include anche la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari, senza sprechi e stravaganze, come è stato comandato dall'Islam. Chiunque non spenda per questi elementi merita che la propria ricchezza venga distrutta, poiché non è riuscito a soddisfare il suo scopo che in realtà rende la ricchezza inutile. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Esaltato, non porta mai a una perdita complessiva poiché una persona viene compensata in un modo o nell'altro. Infatti il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito che la carità non diminuisce la propria ricchezza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029. Capitolo 34 Saba, versetto 39:

"…Ma qualunque cosa spendiate [per la Sua causa] - Egli la ricompenserà…"

Un musulmano dovrebbe ricordare che una persona generosa è vicina ad Allah, l'Eccelso, vicina al Paradiso, vicina alle persone e lontana dall'Inferno. Mentre la persona avara è lontana da Allah, l'Eccelso, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Infine, è importante notare che questo Hadith si applica a tutte le benedizioni che si possiedono, come la buona salute, non solo alla ricchezza. Quindi, se uno non riesce a dedicare e usare le proprie benedizioni nel modo corretto, come comandato da Allah, l'Eccelso, la supplica dell'Angelo andrà contro di lui. La distruzione menzionata nell'Hadith principale non si riferisce necessariamente alla perdita della benedizione, ma include la benedizione mondana che diventa una fonte di stress e difficoltà per loro in entrambi i mondi. Questo può essere facilmente osservato in coloro che non riescono a usare correttamente le proprie benedizioni, come la loro ricchezza. La stessa ricchezza che ottengono e accumulano sperando che diventi una fonte di pace per loro diventa la fonte del loro stress e ansia. Pertanto, è fondamentale per i musulmani usare correttamente ogni benedizione secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo che ricevano di più in entrambi i mondi, che in realtà è vera gratitudine. Altrimenti, potrebbero perdere la benedizione per sempre. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Moderazione nelle questioni mondane

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2142, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano dovrebbe essere moderato nel ricercare cose terrene, poiché ciò che è destinato a lui lo raggiungerà sicuramente.

È importante capire che l'Islam non incoraggia i musulmani ad abbandonare completamente il mondo materiale, poiché è un ponte che collega all'aldilà. Come si può raggiungere l'aldilà senza attraversare questo ponte? L'Islam invece insegna ai musulmani a prendere da questo mondo per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari evitando eccessi, sprechi e stravaganze e poi dedicare i propri sforzi alla preparazione per l'aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante ricordare che le cose che si otterranno in questo mondo, come la loro provvista, sono già state loro assegnate per oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748.

Poiché la provvista di una persona è garantita e non può aumentare o diminuire, indipendentemente dai suoi sforzi, dovrebbe impegnarsi per ottenerla in base alle sue necessità e responsabilità, poiché impegnarsi

per di più porterà solo stress e potrebbe non ottenere ciò che desidera. Inoltre, questo sforzo eccessivo la distrarrà dalla preparazione pratica per l'aldilà. Questo a sua volta porterà solo ulteriore stress per lei in entrambi i mondi. Mentre, obbedire all'Hadith principale e impegnarsi moderatamente per la propria provvista, assicurerà che riceva la sua quota assegnata con il minimo stress, adempirà alle sue responsabilità e si preparerà adeguatamente per l'aldilà. Ciò porta alla pace e al successo in entrambi i mondi.

Buone benedizioni mondane

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2141, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricchezza non è cattiva finché chi la possiede ha pietà. Aggiunse che la buona salute era meglio della ricchezza e concluse che essere allegri è una benedizione.

Il musulmano che possiede pietà spenderà sempre la propria ricchezza nel modo corretto, vale a dire, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Quindi per loro diventerà una benedizione in entrambi i mondi. È importante notare che spendere nel modo corretto va oltre la carità e include tutti i tipi di spesa utile e legittima che è priva di eccessi, sprechi o stravaganze, come la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

La pietà si ottiene solo imparando e agendo sulla conoscenza islamica. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Questa conoscenza assicurerà che un musulmano capisca come usare correttamente la propria ricchezza e le proprie benedizioni ultraterrene.

Comprenderà che usare correttamente queste benedizioni porta alla pace e al successo in entrambi i mondi, mentre usarle male porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Anche se questo tipo di ricchezza è una grande benedizione, avere una buona salute, grazie alla quale si adempiono indipendentemente a tutti i propri doveri pratici verso Allah, l'Eccelso, e la creazione, è una benedizione ancora più grande. Ciò è ovvio poiché i ricchi spendono felicemente la loro ricchezza per rimanere sani ed evitare le malattie. Si dovrebbe quindi fare uso della propria buona salute sforzandosi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e compiendo azioni giuste volontarie, come offrire le proprie preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione ed eseguendo digiuni volontari, prima che giunga il giorno in cui si perde la propria buona salute e si rimane con i rimpianti.

Infine, è importante che i musulmani adottino caratteristiche positive, come l'allegria, poiché questa non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma aiuta anche ad affrontare le diverse difficoltà e prove che si incontreranno durante la propria vita. Chi adotta una mentalità positiva sarà più facilmente paziente durante questi periodi. Mentre coloro che adottano una mentalità generalmente negativa e pessimista diventeranno più facilmente impazienti e disobbedienti ad Allah, l' Eccelso, durante i periodi di difficoltà. Un musulmano dovrebbe rivedere regolarmente le innumerevoli benedizioni

che gli sono state concesse per mantenere una mentalità positiva. Inoltre, deve acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, poiché ciò lo incoraggerà a comprendere la realtà che Allah, l'Eccelso, decreta solo ciò che è meglio per le persone, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Comandare il bene e proibire il male

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua, quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la conoscenza islamica, in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine verrà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, come la propria famiglia, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è anche un dovere di tutti i musulmani, secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenze. Comandare il bene e proibire il male in modo ignorante e maleducato non farà altro che allontanare ulteriormente le persone dalla verità e dalla giusta guida, il che a sua volta avrà effetti negativi sull'intera comunità.

Solo quando si comanda il bene e si proibisce il male correttamente si sarà protetti dagli effetti negativi della società e perdonati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano alla fine condurli alla cattiva condotta.

Dieta equilibrata

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò l'importanza di una dieta equilibrata. Consigliò di dividere lo stomaco in tre parti. La prima parte è per il cibo, la seconda parte è per le bevande e l'ultima parte dovrebbe essere lasciata vuota per respirare.

Questo piano dietetico può essere raggiunto quando si smette di mangiare prima di aver raggiunto la sazietà. Questo era il comportamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Se le persone agissero seguendo questo consiglio, sarebbero al sicuro sia dalle malattie fisiche che da quelle mentali. Infatti, secondo molte persone informate, una delle cause principali delle malattie è l'indigestione.

Per quanto riguarda il cuore spirituale, poco cibo porta a un cuore tenero, umiltà di sé e debolezza di desideri e rabbia. Uno stomaco pieno porta alla pigrizia che impedisce l'adorazione e altre azioni giuste. Induce il sonno che fa perdere le preghiere notturne volontarie e persino obbligatorie. Impedisce la riflessione che è la chiave per valutare le proprie azioni e quindi cambiare il proprio carattere in meglio. Chi ha lo stomaco pieno dimentica i poveri e quindi è meno propenso ad aiutarli. Tutti questi effetti negativi portano a un cuore spirituale duro. Chi

possiede un cuore spirituale duro non sarà al sicuro nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Chi si preoccupa solo del proprio stomaco si distrae da cose più importanti, come l'apprendimento e l'agire in base alla conoscenza religiosa. Diventa così preoccupato di ottenere, preparare e mangiare diversi tipi di cibo che consuma una grande porzione del suo tempo, energia e denaro. Questo atteggiamento impedisce anche di mangiare cibi semplici, che sono più facili e richiedono meno tempo per essere preparati e più economici da acquistare. La stravaganza nel cibo incoraggia anche a diventare stravaganti in altre cose, come i propri vestiti e la propria casa. Questo atteggiamento a sua volta incoraggia a guadagnare più ricchezza per soddisfare il proprio stile di vita stravagante. Ciò li distrae ulteriormente dall'apprendimento e dall'agire in base alla conoscenza islamica in modo che possano raggiungere la pace e il successo in entrambi i mondi. Può anche incoraggiarli verso l'illegale per soddisfare il proprio stile di vita stravagante.

I musulmani dovrebbero sapere che i più sazi in questo mondo saranno i più affamati nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2478.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di seguire una dieta equilibrata per evitare gli effetti negativi sopra menzionati, che senza dubbio ostacoleranno il loro successo sia in questo mondo che nell'altro.

Benedetto in ogni situazione

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni situazione è benedetta per un credente. L'unica condizione è che debbano rispondere a ogni situazione che incontrano mentre obbediscono ad Allah, l'Esaltato, in particolare, pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti di facilità.

Ci sono due aspetti della vita. Un aspetto sono le situazioni in cui le persone si trovano, che siano momenti di facilità o di difficoltà. Il controllo della situazione che una persona affronta è fuori dalle sue mani. Allah, l'Eccelso, ha deciso questo e non c'è modo di sfuggirgli. Pertanto, stressarsi per le situazioni che si affrontano non ha senso in quanto sono destinate e quindi inevitabili. L'altro aspetto è la reazione di una persona a ogni situazione. Questo è sotto il controllo di ogni persona ed è su questo che vengono giudicate, ad esempio, mostrando pazienza o impazienza in una situazione difficile. Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio comportamento e sulla propria reazione in ogni situazione invece di stressarsi per essere in una situazione, poiché ciò è inevitabile. Se un musulmano desidera avere successo in entrambi i mondi, dovrebbe valutare ogni situazione e agire sempre nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, nei momenti di facilità deve usare le benedizioni che possiede come prescritto dall'Islam, che è vera gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro le scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

È importante notare che il successo in ogni situazione, nell'Hadith principale, è stato indicato per il credente e non per il musulmano. Questo perché un credente possiede una fede più forte che è radicata nella conoscenza islamica. Come risultato della loro fede più forte, aderiscono più strettamente alla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti facili. Mentre, il musulmano è qualcuno che ha accettato l'Islam ma a causa della fede debole, che è causata dall'ignoranza della conoscenza islamica, potrebbe benissimo non rispondere a diverse situazioni con la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, è fondamentale per uno acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da raggiungere il grado di credente e quindi mantenere la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le circostanze.

Ottenere il bene

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che il bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è una conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi, si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per adempiere ai propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro, come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane, credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la Sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha

indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano.

Un musulmano non deve essere ingannato nel credere che la conoscenza islamica spieghi solo come eseguire i rituali e cosa è illecito e lecito. In realtà, insegna alle persone come adottare l'atteggiamento e il comportamento corretti in modo che utilizzino correttamente tutte le benedizioni mondane che sono state loro concesse in modo da trarre beneficio per sé stessi e per gli altri in entrambi i mondi, ottenendo così pace mentale e successo in entrambi i mondi. L'unico che può insegnare questo all'umanità è Colui che ha creato e conosce tutte le cose, vale a dire Allah, l'Eccelso. Pertanto, dare la priorità all'acquisizione e all'azione sulla conoscenza mondana rispetto alla conoscenza religiosa non è saggio.

Allah, l'Eccelso, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso. Questo a sua volta porterà alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Dare la giusta priorità

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che alla lotta per questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà la provvista a lui destinata in modo facile.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca, anche se possiede poca ricchezza, poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella sua provvista che coprirà tutte le sue

responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Dare priorità alla preparazione per l'aldilà significa che si dovrebbe sempre agire e parlare in un modo che sarà loro di beneficio nell'aldilà. Come spiegato in precedenza, questo include sforzarsi per la propria legittima provvista al fine di soddisfare le proprie necessità e responsabilità senza essere spreconi o stravaganti. Qualsiasi attività che non sarà di beneficio nell'aldilà dovrebbe essere ridotta al minimo. Più ci si comporta in questo modo, più contentezza si sarà benedetti e più facili diventeranno le proprie attività quotidiane. Inoltre, si prepareranno adeguatamente anche per l'aldilà, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, ottengono pace e successo in entrambi i mondi.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà priorità allo sforzo per il mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà, trascurando i propri doveri o lottando per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale, scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto. Questo, per definizione, li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita maggiore in entrambi i mondi. Infine, a causa del loro atteggiamento, non si prepareranno adeguatamente per l'aldilà. Pertanto, questa persona ottiene stress e malcontento in entrambi i mondi.

Se solo

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4168, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò alcune cose importanti. La prima è che il credente forte è più amato da Allah, l'Esaltato, di un credente più debole.

Ciò non si riferisce necessariamente alla forza fisica, che si usa per compiere azioni giuste. Ma si riferisce anche all'acquisizione e all'agire sulla base della conoscenza islamica per ottenere la certezza della fede. Chi possiede una fede forte adempirà ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone correttamente e in ogni situazione, durante le situazioni facili e difficili, secondo la propria conoscenza. Mentre un credente debole fallirà facilmente nei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone in situazioni difficili.

Inoltre, la fede del credente debole si basa sull'imitazione cieca degli altri, e non sulla conoscenza islamica. L'imitazione cieca impedisce di migliorare il proprio comportamento attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e spesso porta a pratiche devianti, soprattutto quando la persona che si imita è ignorante essa stessa. L'imitazione cieca non è sufficiente quando si affrontano situazioni difficili, che richiedono fermezza, che di per sé è radicata nell'acquisizione e nell'agire sulla base della conoscenza islamica. Ad esempio, chi non possiede la conoscenza islamica mette facilmente in discussione e sfida il destino.

Più forte è la fede di una persona, maggiore è la sua obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astensione dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta aumenta il loro successo in entrambi i mondi. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che una persona dovrebbe sforzarsi di ottenere le cose che le sono di beneficio senza rinunciare. Ciò significa che dovrebbe impegnarsi attivamente per ottenere ciò che l'Islam definisce come bene per sé in entrambi i mondi, in modo lecito come prescritto dall'Islam. Bisogna notare che il vero beneficio in questo mondo, come definito dall'Islam, porterà sempre beneficio nell'aldilà. Se non lo fa, allora non è vero beneficio. Non si dovrebbe essere pigri e aspettarsi che le cose buone accadano spontaneamente, poiché questo è un pio desiderio. Dovrebbero usare l'energia e le risorse che sono state fornite per cercare questo bene e quindi sperare nella misericordia di Allah, l'Eccelso, per un buon risultato. Questa parte dell'Hadith principale è collegata alla prima parte, poiché una persona non può capire cosa sia il vero bene in questo mondo senza acquisire conoscenza islamica. In parole povere, il vero bene sta nell'usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Se qualcosa impedisce di farlo, allora non va bene, anche se la società, la moda e la cultura dicono il contrario.

La parte finale dell'Hadith principale in discussione consiglia ai musulmani di non mettere in discussione il destino, poiché ciò apre la porta al Diavolo. Incoraggia i musulmani a sfidare la scelta di Allah, l'Eccelso, poiché non osservano la saggezza che c'è dietro a causa della loro miopia e mancanza di comprensione. Ciò a sua volta porta all'impazienza e alla perdita della ricompensa. Si dovrebbe riflettere sulle proprie esperienze passate in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo e viceversa per ispirarli a rimanere pazienti, poiché prima o poi verranno loro mostrati questi benefici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa parte dell'Hadith principale è di nuovo collegata alla prima parte, poiché sia la conoscenza che la fede forte impediranno di mettere in discussione il destino, poiché credono fermamente che i decreti di Allah, l'Eccelso, siano i migliori per tutti i soggetti coinvolti e siano inevitabili. Pertanto, mostrare impazienza non impedirà al destino di verificarsi e porterà invece solo a una perdita di ricompensa e pace in entrambi i mondi.

Santità

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara alcune cose importanti. La prima cosa menzionata è che Allah, l'Esaltato, dichiara guerra alla persona che mostra inimicizia verso uno dei Suoi amici giusti.

Ciò accade perché chi mostra inimicizia all'amico di una persona sta in realtà mostrando inimicizia alla persona indirettamente. Ciò avverte indirettamente i musulmani di fare amicizia solo con i giusti servitori di Allah, l'Esaltato, e di non mostrare mai inimicizia o antipatia per loro, poiché questo è l'atteggiamento dei nemici di Allah, l'Esaltato, come il Diavolo. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetto 1:

"O voi che avete creduto, non prendete i miei nemici e i vostri nemici come alleati…"

È importante notare che qualsiasi forma di disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, è una guerra contro di Lui. Pertanto, un musulmano dovrebbe evitare tutte le forme di disobbedienza, incluso il non gradire coloro che si sforzano di obbedirGli, poiché questo non fa che invitare l'ira di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, che una persona non dovrebbe mai insultare i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché insultarli è come insultare il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e chiunque gli faccia del male, ha insultato Allah, l'Eccelso. E questa persona peccatrice sarà presto punita, a meno che non si penta sinceramente.

Inoltre, poiché la rettitudine, che si basa sulla propria intenzione, è nascosta alle persone, i musulmani devono evitare di provare antipatia per gli altri musulmani, poiché non sanno chi è un amico giusto di Allah, l'Eccelso. Quindi questa parte dell'Hadith principale incoraggia a mostrare buone maniere a tutti i musulmani, trattandoli nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

La cosa successiva menzionata nel principale Hadith divino in discussione è che un musulmano può avvicinarsi ad Allah, l'Esaltato, solo attraverso l'adempimento dei propri doveri obbligatori. E può raggiungere l'amore di Allah, l'Esaltato, attraverso azioni giuste volontarie.

Questa descrizione divide i servi di Allah, l'Esaltato, in due categorie. Il primo gruppo si avvicina ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, come la preghiera obbligatoria, e nei confronti delle persone, come la carità obbligatoria. Ciò può essere riassunto nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino.

La seconda categoria di coloro che sono avvicinati ad Allah, l'Esaltato, è superiore al primo gruppo poiché non solo adempie ai propri doveri

obbligatori, ma si sforza in azioni giuste volontarie. Ciò dimostra chiaramente che questa è l'unica via per la vicinanza ad Allah, l'Esaltato. Chiunque intraprenda una via diversa da questa non raggiungerà questo obiettivo vitale. Ciò respinge completamente il concetto di ottenere la santità senza sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La persona che afferma ciò è semplicemente un bugiardo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è puro il resto del corpo diventa puro. Ciò porta ad azioni giuste. Quindi se una persona non compie azioni giuste, come i propri doveri obbligatori, allora il suo corpo è impuro, il che significa che anche il suo cuore spirituale è impuro. Questa persona non potrà mai raggiungere la vicinanza ad Allah, l'Esaltato.

È importante notare che le più grandi azioni giuste volontarie che si possano compiere sono quelle basate sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque scelga di compiere azioni giuste volontarie non basate sulle sue tradizioni è stato ingannato dal Diavolo, poiché nessun percorso porterà vicino ad Allah, l'Esaltato, eccetto il percorso e le azioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati….”"

I musulmani pii che appartengono al secondo gruppo superiore sono anche coloro che evitano le cose inutili e vane di questo mondo materiale. Questo atteggiamento li aiuta a concentrare i loro sforzi nel compiere azioni giuste volontarie. È questo gruppo che ha perfezionato

la propria fede amando, odiando, dando e trattenendo tutto per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Inoltre, i musulmani di questo gruppo superiore si sforzano di usare ogni benedizione che è stata loro concessa, come la loro energia e il loro tempo, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Evitano di usarli in modi che non saranno graditi ad Allah, l'Esaltato, né saranno loro di beneficio nell'aldilà, anche se questi modi sono permessi.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere azioni giuste volontarie, Allah, l'Eccelso, benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che, quando parla, parla per Allah, l'Esaltato, quando tace, tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce, agisce per Lui e quando è fermo, è per il Suo bene.

Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

È importante notare che questo potenziamento include affrontare le difficoltà con pazienza e i momenti di facilità con gratitudine, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo potenziamento include anche l'ottenimento della pace mentale, poiché lo stato mentale di colui che è potenziato non sarà facilmente scosso né abbattuto dalle diverse situazioni che si possono affrontare in questo mondo.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la supplica di questo musulmano sarà esaudita e gli verrà concesso il rifugio e la protezione di Allah, l'Esaltato. Questa è una chiara lezione per coloro che desiderano cose mondane lecite. Non dovrebbero cercare di ottenerle usando alcun mezzo se non attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Nessun insegnante spirituale o chiunque altro sarà in grado di concedere cose a una persona a meno che la persona non si sforzi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato e sia destinata a ottenere quelle cose. Inoltre, nessuna persona può e concederà un altro rifugio e protezione dalla punizione di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Si può ottenere questa protezione solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò elimina il pio desiderio di alcuni che credono di poter persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e ottenere comunque protezione dalla Sua punizione, specialmente nell'aldilà, attraverso l'intercessione di qualcun altro. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio è un fatto, comportarsi in questo modo beffardo può portare alla perdita della fiducia in se stessi.

Per concludere, questo Hadith chiarisce che la vicinanza di Allah, l'Esaltato, si ottiene solo attraverso la Sua sincera obbedienza, nella forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti gli altri metodi prescritti sono falsi e nient'altro che un pio desiderio, che non ha alcun valore o peso nell'Islam.

La verità

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si fa del bene agli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam, poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. La prova della propria sincerità è quando non si desidera né si spera nella gratitudine degli altri.

Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Questo in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. Ciò include anche evitare discorsi vani, poiché spesso portano a discorsi peccaminosi e sono uno spreco di tempo prezioso, che sarà un

rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si può adottare questo livello di sincerità semplicemente dicendo qualcosa di buono o rimanendo in silenzio.

La fase finale è la sincerità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Esaltato, in tutte le azioni. Chi si comporta in questo modo userà ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che porta alla disobbedienza che a sua volta porta al fuoco dell'Inferno. Quando si persiste in questo atteggiamento, si verrà registrati come grandi bugiardi da Allah, l'Eccelso. Secondo i tre livelli discussi in precedenza, mentire nelle proprie intenzioni implica essere insinceri con Allah, l'Eccelso, e compiere buone azioni per il bene delle persone. Mentire nel parlare implica tutti i tipi di discorso peccaminoso. Mentire nelle azioni include persistere nei peccati, il che implica la violazione dei diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Colui che comprende tutti questi livelli di menzogna è un grande bugiardo e non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona nel Giorno del Giudizio che è registrata come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso.

Veramente ricco

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6444, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i ricchi in questo mondo saranno poveri nell'aldilà a meno che non spendano le loro benedizioni correttamente, ma queste persone sono poche.

Ciò significa che la maggior parte delle persone ricche spende in modo scorretto la propria ricchezza. Vale a dire, in cose che sono vane e quindi non forniscono loro alcun beneficio nell'aldilà e nessun beneficio reale in questo mondo. Oppure spendono in cose peccaminose che diventeranno un peso per loro in entrambi i mondi. Oppure spendono in cose lecite in un modo che non piace all'Islam, come essere spreconi o stravaganti. Per queste ragioni i ricchi diventeranno poveri nel Giorno del Giudizio, poiché non hanno usato le loro benedizioni, come la loro ricchezza, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questa povertà porterà a una difficile responsabilità, stress, rimpianti e persino punizioni.

Inoltre, coloro che tesoreggiano la loro ricchezza scopriranno che la loro ricchezza li abbandona sulla tomba e quindi raggiungeranno l'aldilà a mani vuote, ovvero come un povero. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Il defunto lascerà la ricchezza alle spalle perché altri ne possano godere mentre sono ritenuti responsabili per averla guadagnata e accumulata.

Infine, poiché i ricchi sono distratti dall'acquisizione, dall'accumulo, dalla salvaguardia e dall'aumento della loro ricchezza, ciò li distrae dal compiere azioni giuste, che è la cosa che renderà qualcuno ricco nel Giorno del Giudizio. In realtà, perdere questo li renderà poveri.

È importante notare che spendere correttamente la propria ricchezza non significa solo fare beneficenza, ma anche spendere per le proprie necessità e per quelle dei propri familiari, senza essere né sprechi né eccessi.

La persona veramente ricca è quella che usa le sue benedizioni, come la sua ricchezza, correttamente come prescritto dall'Islam. Questa persona sarà ricca in questo mondo e nell'altro. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

In realtà, questa persona porta con sé le sue benedizioni nell'aldilà. Questo atteggiamento gli fornisce anche tempo libero che gli consente di compiere azioni giuste, il che a sua volta non fa che aumentare la sua ricchezza nell'aldilà.

Infine, colui che usa le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, ha dimostrato gratitudine verso di Lui. Ciò porterà a un aumento delle benedizioni per loro in entrambi i mondi. Questa è la definizione corretta di ricchezza. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Carattere sublime

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. L'essenza di questo è imparare e agire sulla conoscenza islamica.

L'Hadith principale include anche il mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Eccelso, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé. Ciò significa che, allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente dalle persone, deve anche trattare gli altri con un buon carattere.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente e musulmano finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Infine, secondo l'Hadith principale, se il buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio a favore di una persona, allora questo significa che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio contro una persona sarà il cattivo carattere. Cattivo carattere verso Allah, l'Esaltato, non riuscendo ad obbedirGli sinceramente, e verso la creazione, non trattandola come si desidera essere trattati dagli altri.

Paura per la nazione

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che le benedizioni mondane sarebbero diventate facili da ottenere e abbondanti per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esse e, a sua volta, ciò avrebbe portato alla loro distruzione, poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose oltre i propri bisogni, anche se sono lecite, ciò li distrarrà dal prepararsi praticamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l' Esaltato. Ciò li porterà a un cattivo carattere, come essere spreconi e stravaganti, e potrebbe persino portarli verso i peccati, al fine di ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e ad altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Esaltato. Competere per le benedizioni terrene con gli altri, li porterà ad adottare altre caratteristiche negative, come invidia, disprezzo e inimicizia, che portano alla disunione, all'insincerità e al mancato rispetto dei diritti degli altri. Questa competizione può persino portare qualcuno a danneggiare gli altri. Ciò porta solo alla distruzione in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per una persona in questo mondo.

È ovvio che questi desideri mondani hanno preso il sopravvento su molti musulmani, poiché si alzano volentieri nel cuore della notte per ottenere benedizioni terrene, come la ricchezza, o per andare in vacanza, ma non lo fanno quando viene loro consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera mattutina obbligatoria in moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose, fintanto che sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché ciò potrebbe farle violare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Più si perseguono i propri desideri mondani, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà, poiché una persona può usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, o secondo i propri desideri. Ciò porterà alla distruzione avvertita nell'Hadith principale in discussione. Una distruzione che inizia con stress e ansia in questo mondo e porta a estreme difficoltà nell'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Salvezza

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace da discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che a sua volta porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie

azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Parlare troppo porterà a coinvolgersi in cose che non lo riguardano. Ciò porta sempre a problemi per sé e per gli altri, come relazioni fratturate e interrotte. Inoltre, chi non riesce a evitare le cose che non lo riguardano non renderà il suo Islam eccellente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317. La salvezza sta nello sforzo di rendere la propria fede eccellente.

Parlare troppo porta anche a discussioni e disaccordi regolari, che causano solo stress per chi parla e per gli altri. Mentre, evitare discorsi vani e malvagi impedirà questo, assicurando così alla persona di ottenere la pace.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose che sono divertenti e divertenti. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie, come la morte e l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Ombra di un albero

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di non essere preoccupato per gli eccessi di questo mondo materiale e il suo esempio in questo mondo è quello di un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi se ne va andando.

In realtà, ogni persona è un viaggiatore che rimane in questo mondo per un tempo molto limitato rispetto a dove è venuto, ovvero il mondo delle anime, e dove è diretto, che è l'eterno aldilà. Infatti, questo mondo in confronto è come aspettare alla fermata dell'autobus. In questo Hadith questo mondo è stato paragonato a un'ombra. Questo perché un'ombra non dura a lungo e svanisce rapidamente senza che le persone se ne accorgano, che è esattamente come i giorni e le notti di una persona passano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha menzionato una locanda per viaggiatori o un hotel poiché queste sono strutture solide che indicano permanenza. Un'ombra che svanisce descrive meglio questo mondo materiale. Questo perché non importa quanti anni abbia una persona, ammette sempre che la sua vita è passata in un lampo e si è sentita come un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio), come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un cavaliere, non qualcuno che cammina, poiché chi cammina riposerebbe di più all'ombra dell'albero rispetto a un cavaliere. Ciò indica ulteriormente il tempo limitato che le persone trascorrono in questo mondo.

Riposarsi all'ombra indica l'importanza di usare correttamente il mondo materiale per ottenere le provviste di cui si ha bisogno, proprio come il cavaliere prende le provviste di cui ha bisogno, vale a dire il riposo. Un musulmano dovrebbe quindi prepararsi alla sua immediata dipartita da questo mondo preparandosi per l'aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò si tradurrà nell'ottenimento della pace e del successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Come menzionato nell'Hadith principale, proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si preoccupava degli aspetti inutili di questo mondo, anche un musulmano deve adottare questo atteggiamento, poiché più si dedicano energie e tempo a ottenere e godere delle cose inutili di questo mondo, meno tempo ed energia si avranno per usare le proprie benedizioni in modi graditi ad

Allah, l' Esaltato. Questa distrazione non porterà altro che stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Si dovrebbe notare che questa discussione non significa che si debba abbandonare questo mondo, poiché questo Hadith indica chiaramente che si dovrebbe fare uso del mondo materiale per prepararsi all'aldilà. Il cavaliere si riposa e i musulmani devono raccogliere le cose che saranno loro di beneficio nell'aldilà invece di dedicare i loro sforzi e tempo a cose inutili che li lasceranno a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

"E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Egli dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita.""

L'ombra di Allah, l'Esaltato

In un lungo Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6806, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menziona sette gruppi di persone a cui Allah, l'Esaltato, concederà l'ombra nel Giorno del Giudizio.

Questa ombra li proteggerà dagli orrori del Giorno del Giudizio, che includono il calore insopportabile causato dal Sole portato a due miglia dalla creazione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421.

La prima persona a cui verrà concessa l'ombra è il sovrano giusto. Questo include infatti ogni musulmano che si sforza di adempiere ai propri doveri di sovrano e pastore sui propri dipendenti, come i propri figli. Questo è colui che si sforza di adempiere a tutti i doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, in particolare verso coloro che sono sotto la sua cura. Include quei musulmani che non hanno dipendenti, poiché ogni persona è un sovrano del proprio corpo e delle benedizioni mondane che sono state concesse da Allah, l'Esaltato, come la ricchezza. Quindi, quando uno governa il proprio corpo usando ogni organo e arto secondo gli insegnamenti dell'Islam e utilizza ogni benedizione che possiede in un modo gradito ad Allah, l'Esaltato, allora anche lui è considerato un sovrano giusto. Colui che agisce giustamente mira sempre a compiacere Allah, l'Esaltato, anche se ciò porta al dispiacere delle persone e del loro Diavolo interiore. In realtà, il musulmano giusto è colui che si impegna nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino

con pazienza, nel rispetto dei diritti di Allah, l'Eccelso, dei propri diritti e dei diritti delle persone.

La prossima persona a cui Allah, l'Eccelso, concederà ombra nel Giorno del Giudizio è un giovane che è stato cresciuto nell'adorazione di Allah, l'Eccelso. Questa è una grande impresa poiché il desiderio di cose mondane e il possesso della forza mentale e fisica per ottenerle sono maggiori durante la giovinezza. Ad esempio, è comune osservare gli anziani che frequentano regolarmente una moschea, ma è raro osservare un giovane. Quindi se mettono da parte i loro desideri e si sforzano di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, per primi, allora la loro ricompensa sarà grande.

È importante notare che questo Hadith non si riferisce a un giovane che adora costantemente Allah, l'Eccelso. Si riferisce a colui che adempie ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, come le preghiere obbligatorie secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i propri doveri verso le persone. Chi si comporta in questo modo troverà un sacco di tempo per fare altre cose lecite. Ma questo atteggiamento è raramente osservato in un giovane poiché la maggior parte dei musulmani apprezza l'importanza di adempiere ai propri doveri solo quando invecchia. Ecco perché è estremamente importante che genitori e anziani incoraggino i propri figli fin da piccoli ad adempiere ai propri doveri. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha persino consigliato ai genitori in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, di incoraggiare i propri figli a offrire le preghiere obbligatorie prima che raggiungano l'età in cui diventano obbligatorie per loro. Questa preparazione assicura che adempiranno ai propri doveri quando diventeranno vincolanti per loro. Sfortunatamente, questo è un aspetto dell'educazione dei figli che i musulmani spesso trascurano, poiché incoraggiano i loro figli a riuscire nelle questioni mondane e

ritardano la loro educazione religiosa. Ma a questo punto diventano troppo rigidi per agire secondo i comandi di Allah, l'Eccelso.

La persona successiva a cui verrà concessa l'ombra nel Giorno del Giudizio è il musulmano il cui cuore è attaccato alle Moschee. Ciò include il musulmano che si sforza di offrire le sue preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione. Si può comprendere la serietà del non compiere questa azione comprendendo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1481. Avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava comandare le case degli uomini che non erano riusciti a offrire le loro preghiere in congregazione alla Moschea senza una valida scusa per essere bruciati.

Al giorno d'oggi per un musulmano lavoratore è difficile offrire tutte le preghiere obbligatorie alla moschea con la congregazione. Ma anche con l'eccezione di alcune, ogni musulmano può offrire almeno alcune preghiere obbligatorie in congregazione alla moschea ogni giorno. Ad esempio, coloro che lavorano di notte possono offrire le preghiere obbligatorie che si svolgono durante il giorno. E coloro che lavorano di giorno possono offrire le preghiere obbligatorie che si svolgono durante la notte con la congregazione alla moschea.

Questo Hadith include anche coloro che frequentano regolarmente le moschee per insegnare o apprendere la conoscenza islamica, poiché questa azione fa sì che i loro cuori continuino a tornare alla moschea.

La prossima persona a cui verrà concessa ombra nel Giorno del Giudizio sono coloro che amano le altre persone per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che interagiscono, consigliano e aiutano gli altri solo per amore di Allah, l'Esaltato. Dimostrano il loro amore attraverso le azioni, non solo attraverso le loro parole. Non chiedono né si aspettano mai nulla in cambio per ciò che fanno dalle persone e sperano solo in una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questa sincerità è il fondamento dell'Islam poiché ogni musulmano sarà giudicato in base alle sue intenzioni, non solo alle sue azioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. A coloro che agiscono per il bene delle persone verrà detto nel Giorno del Giudizio di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Agire con sincerità non solo fa guadagnare innumerevoli ricompense in entrambi i mondi, ma assicura che si riponga la propria speranza in Allah, l'Eccelso, invece che nelle persone. Quando si ripone la speranza nelle persone, prima o poi si verrà delusi da loro, il che porta a inimicizia, relazioni interrotte, amarezza e altri peccati e caratteristiche negative.

Amare per amore di Allah, l'Eccelso, è un ramo del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questo perché controllare il proprio amore è una cosa molto difficile da fare. Chiunque ci riesca troverà gli altri doveri dell'Islam chiari e diretti.

La prossima persona a cui verrà concessa ombra nel Giorno del Giudizio è una persona che è invitata alla fornicazione ma la rifiuta per timore di Allah, l'Eccelso. Controllare il proprio desiderio, soprattutto

quando nessuno tranne Allah, l'Eccelso, lo saprà, è una grande azione. I musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare situazioni in cui potrebbero essere invitati a peccare, evitando innanzitutto i luoghi in cui i peccati sono più comuni, come una discoteca. Questo è estremamente importante poiché l'ambiente di una persona ha spesso un profondo impatto sul suo atteggiamento e comportamento. Proprio come uno studente è più propenso a studiare in una biblioteca silenziosa rispetto a una casa affollata e rumorosa, un musulmano è meno propenso a essere attratto dai peccati quando evita i luoghi in cui i peccati si verificano regolarmente e apertamente. L'altra cosa importante è evitare le persone che commettono peccati apertamente e invitano gli altri a farlo. Una persona adotterà le caratteristiche dei propri compagni, siano esse buone o cattive. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. I musulmani non dovrebbero solo assicurarsi di accompagnare le brave persone, ma anche incoraggiare i loro familiari, come i figli, a fare lo stesso. Se i musulmani si concentrassero veramente su questo, ciò ridurrebbe drasticamente la quantità di giovani che vengono coinvolti in bande e criminalità. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

La persona successiva a cui verrà concessa ombra nel Giorno del Giudizio è la persona che dona in segreto la carità. Anche se donare pubblicamente la carità può invitare e incoraggiare altri a fare lo stesso, il che aumenta la ricompensa a seconda di quante persone seguono il suo comportamento, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351, tuttavia, donare la carità in segreto evita il pericoloso peccato di mettersi in mostra, che distrugge la propria azione. Quando un musulmano dona in segreto, indica la sua sincerità nel compiacere solo Allah, l'Eccelso.

È importante notare che questo Hadith non ha stabilito un limite di quanta carità deve essere donata. Quindi un musulmano non ha scuse se non agisce secondo questo consiglio poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità di un'azione, ovvero la sincerità di una persona, non la quantità. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Inoltre, la carità nell'Islam non è limitata solo alla donazione di ricchezza. Infatti, comprende tutte le buone azioni, come comandare il bene e proibire il male. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1671. Finché una di queste azioni giuste viene compiuta in segreto senza che la persona lo menzioni ad altri, si spera che adempia a questo Hadith e che le venga concessa ombra nel Giorno del Giudizio.

L'ultima persona menzionata nell'Hadith principale in discussione a cui verrà concessa ombra nel Giorno del Giudizio è quella che ricorda Allah, l'Esaltato, in solitudine e piange. In primo luogo, il fatto che questa reazione avvenga in solitudine indica la sincerità del significato musulmano, la loro reazione è puramente per amore di Allah, l'Esaltato. Questa reazione potrebbe essere dovuta a una serie di fattori che includono la realizzazione delle innumerevoli benedizioni che sono state concesse anche se mostrano una mancanza di gratitudine per loro usandole in modo errato. La comprensione della misericordia di Allah, l'Esaltato, quando nasconde i loro peccati dalla creazione. Un musulmano che riceve continuamente benedizioni da Allah, l'Esaltato, anche quando pecca. La riflessione e la valutazione di un musulmano delle proprie azioni che lo incoraggia a pentirsi sinceramente. La consapevolezza che saranno perdonati e riceveranno il Paradiso solo

attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, e non per le loro azioni giuste, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6467. La cosa importante da notare è che questa reazione si verifica solo quando si riflette veramente su questo mondo materiale, l'aldilà, la morte, il Giorno del Giudizio e le loro azioni. Chi è incurante di questo non otterrà mai questo risultato.

Vero musulmano e credente

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di discorso e azioni che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri, poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri. Questo è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché sarà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo include anche il non immischiarsi negli affari altrui, poiché questo spesso porta a danneggiare gli altri. Un musulmano deve parlare in modo positivo rispetto agli altri in loro presenza e assenza, proprio come desidera che le altre persone parlino positivamente di lui.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla

loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero, andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, necessaria per ottenere successo in entrambi i mondi. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Cattivo carattere

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha elencato tre segni di un ipocrita. Anche se un musulmano non perderà la sua fede se agisce in base a queste caratteristiche, è comunque fondamentale evitarle poiché un musulmano che agisce come un ipocrita potrebbe benissimo ritrovarsi con loro nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

La prima caratteristica è che quando parlano, mentono. Cioè, mentono spesso. Mentire è inaccettabile, che si tratti di una piccola bugia, che spesso viene chiamata bugia bianca, o quando si mente per scherzo. Tutti questi tipi di bugia sono proibiti. Infatti, colui che mente per far ridere la gente, quindi il suo scopo non è ingannare qualcuno, è stato maledetto tre volte in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315.

Un'altra bugia popolare che le persone spesso dicono credendo che non sia un peccato è quando mentono ai bambini. Questo è senza dubbio un peccato secondo gli Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4991. È pura follia mentire ai bambini poiché adotteranno questa abitudine peccaminosa solo dall'anziano che mente a loro. Comportarsi in questo modo dimostra che i bambini che mentono sono accettabili quando non lo sono secondo gli insegnamenti dell'Islam. Solo in casi molto rari ed estremi è accettabile mentire, ad esempio mentire per proteggere la vita di una persona innocente.

È fondamentale evitare di mentire poiché, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, porta ad altri peccati, come la maldicenza e la presa in giro delle persone. Questo comportamento conduce alle porte dell'Inferno. Quando una persona continua a mentire, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda. Non ci vuole uno studioso per predire cosa accadrà a una persona nel Giorno del Giudizio che è stata registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda.

Tutti i musulmani desiderano la compagnia degli Angeli. Eppure, quando una persona mente, viene privata della loro compagnia. Infatti, il tanfo che viene omesso dalla bocca di un bugiardo fa sì che gli Angeli si allontanino di un miglio da loro. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1972.

Chi persiste nel mentire scoprirà che ciò infetta la sua intenzione, ovvero inizia a compiere buone azioni per altri che non siano compiacere Allah, l'Eccelso. Ciò porta a una perdita di ricompensa in entrambi i mondi. Inoltre, corromperà anche le sue azioni, poiché i peccati fisici diventano più facili da commettere quando la lingua è dipendente dalla menzogna.

La successiva caratteristica dell'ipocrisia menzionata nell'Hadith principale è che tradiscono la loro fiducia. Ciò include tutte le fiducia che si possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che si possiede è stata affidata loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare queste fiducia è usare le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso e delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò

assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono trattare i trust tra loro e le persone nel modo in cui si desidera che gli altri trattino i trust che ci sono tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve impegnarsi a soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'ultimo segno di ipocrisia menzionato nell'Hadith principale in discussione è la rottura delle promesse. La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Esaltato, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò

implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Confidando in Allah, l'Esaltato

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, il che significa che quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che la fonte del dare, trattenere, danneggiare o beneficiare non è altro che Allah, l'Eccelso. Un musulmano crede veramente che tutto ciò che accade nella sua vita, che Allah, l'Eccelso, solo decide, sia il meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro e per gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo e affidandosi a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

"O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…"

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano ottenere

pace e successo in entrambi i mondi. Abbandonare queste azioni mentre si afferma la fiducia che Allah, l'Eccelso, concederà pace e successo è semplicemente un pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato e le persone, allora è accettabile altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è

stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith, potrebbe non cercare attivamente la provvista, sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista, come ottenerla tramite un lavoro, è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi cose dalle persone è esente da colpa se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se può essere a questo rango elevato.

Sebbene sia importante notare che usare i mezzi che ci sono stati concessi, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è molto meglio che abbandonarli, poiché nulla è superiore alla via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per uno, lo accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché credono fermamente che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti concessi secondo gli insegnamenti dell'Islam, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona coinvolta, che lo osservi e se ne renda conto oppure no.

Ottenere il perdono

Un Hadith divino trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3540, consiglia l'importanza e la vastità del perdono di Allah, l'Esaltato. La prima parte dell'Hadith dichiara che finché un musulmano supplica sinceramente Allah, l'Esaltato, e spera nella Sua misericordia, sarà perdonato da Lui.

Questa risposta è stata infatti garantita per tutte le suppliche legittime nel Sacro Corano, non solo per la supplica del perdono. Capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

"E il tuo Signore dice: «InvocaMi e Io ti risponderò»…"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato questo versetto e ha dichiarato che la supplica è un atto di adorazione, ovvero un'azione giusta. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1479. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3604, consiglia che ogni supplica è accettata in modi diversi, purché sia legale. Alla persona viene concesso ciò che ha richiesto o le verrà riservata una ricompensa nell'aldilà o le verrà perdonato un peccato equivalente. Ma è importante notare che per ricevere una risposta positiva un musulmano deve soddisfare le condizioni e l'etichetta della supplica. Per quanto riguarda la supplica per il perdono, ciò include lo sforzo attivo per evitare i peccati e obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, poiché contraddice il buon senso chiedere perdono mentre si persiste nei peccati.

Una delle più grandi suppliche che un musulmano possa fare è quella del perdono, poiché è un mezzo per ottenere benedizioni, evitare difficoltà in questo mondo e un mezzo per ottenere il Paradiso e sfuggire all'Inferno nell'altro mondo. Capitolo 71 Nuh, versetti 10-12:

“E disse: 'Chiedi perdono al tuo Signore. In verità, Egli è sempre un Perdonatore Perpetuo. Egli manderà [pioggia dal] cielo su di te in [continue] piogge. E ti darà aumento di ricchezza e figli e ti fornirà giardini e ti fornirà fiumi.””

Come indicato dal principale Hadith in discussione, avere speranza nell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, quando supplicare è una condizione per il perdono. Infatti, Allah, l'Eccelso, agisce secondo l'opinione del Suo servo su di Lui, che è stata confermata in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Una delle cause più importanti di perdono si verifica quando un musulmano spera solo che Allah, l'Eccelso, lo perdoni, sapendo benissimo che nessuno può perdonarlo o proteggerlo dalla punizione se non Allah, l'Eccelso.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che non importa quanti peccati una persona commetta, la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, sono più grandi. Infatti, è illimitato, quindi i

peccati limitati di una persona non saranno mai in grado di superarlo. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di magnificare ciò per cui supplicano, poiché nulla è troppo grande per Allah, l'Esaltato, da concedere. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6812. Ma è importante notare che usare il fatto che il perdono di Allah, l'Esaltato, è infinito come scusa per persistere nei peccati, significa solo deridere questa importante verità e chi si comporta in tal modo può essere privato del Suo perdono.

La parte successiva dell'Hadith principale in discussione indica l'importanza di cercare sinceramente il perdono di Allah, l'Eccelso, che è stato menzionato in molti versetti e altri Hadith. Questo atto di ricerca del perdono è una parte del sincero pentimento. Si può comprendere che cercare il perdono è un atto della lingua mentre il resto del sincero pentimento implica l'allontanamento dal peccato attraverso le azioni. Il sincero pentimento include anche provare un genuino rimorso, fare una ferma promessa di non commettere di nuovo il peccato e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. È importante notare che non persistere nello stesso peccato è una condizione affinché il pentimento venga accettato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 135:

“E coloro che, quando commettono un'immoralità o fanno torto a se stessi [con la trasgressione], ricordano Allah e cercano perdono per i loro peccati - e chi può perdonare i peccati se non Allah? - e [che] non persistono in ciò che hanno fatto mentre sanno.”

È estremamente importante per un musulmano essere persistente nel cercare il perdono poiché ciò porta alla liberazione da ogni preoccupazione, una via d'uscita da ogni difficoltà e supporto da luoghi in cui non ci si aspetterebbe. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1518.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la causa più grande del perdono, vale a dire, non associare nulla ad Allah, l'Esaltato. Ci sono due tipi di associazione di cose ad Allah, l'Esaltato: politeismo maggiore e politeismo minore. Il tipo maggiore è quando si adorano cose diverse da Allah, l'Esaltato, o in aggiunta a Lui. La versione minore è quando si agisce per altro che per compiacere Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Infatti, a colui che agisce per il bene delle persone verrà detto da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio di cercare la sua ricompensa da coloro per cui ha agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Chi agisce in questo modo scoprirà che alla fine sarà esposto in questo mondo e non importa quanto bene tratti gli altri, non otterrà mai il loro vero amore o rispetto a causa delle sue cattive intenzioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6705.

Quando si realizza l'Unicità di Allah, l'Esaltato, si intende, si pensa, si agisce e si parla solo per il piacere di Allah, l'Esaltato, per paura e amore per Lui. Questo comportamento riduce al minimo le possibilità di commettere peccati e qualsiasi peccato si verifichi sarà perdonato da Allah, l'Esaltato. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3797, che l'affermazione che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Esaltato, rimuove tutte le azioni sbagliate.

Questo è il comportamento che tutti i musulmani devono sforzarsi di adottare. Il fondamento di questo è acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo minimizzerà i propri peccati e li incoraggerà sempre verso un sincero pentimento ogni volta che peccano. Questo porta al perdono, alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Trattare con Allah, l'Eccelso e le Persone

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede alcuni importanti consigli. Il primo è di temere Allah, l'Esaltato, attraverso la pietà.

Ciò si ottiene quando si adempiono i comandi di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò si ottiene solo imparando e agendo secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo consiglio comprende tutti gli insegnamenti e i doveri dell'Islam. Quando ci si sforza in questo modo, alla fine si raggiungerà l'alto livello di fede chiamato eccellenza. Questo è quando si agisce, come eseguire la preghiera, come se si fosse testimoni di Allah, l'Eccelso, che li osserva. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Ciò assicura che si adempiano i propri doveri sia verso Allah, l'Eccelso, sia verso la creazione. Quest'ultimo comporta l'adempimento dei diritti delle persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò si adempie al meglio trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Il secondo consiglio dato nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano dovrebbe far seguire un peccato con un'azione giusta in modo che cancelli il peccato. Questo si riferisce solo ai peccati minori poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Se si aggiunge un sincero pentimento alla propria azione giusta, allora cancellerà qualsiasi peccato, minore o maggiore. Ma una parte dell'agire correttamente è sforzarsi di non ripetere di nuovo il peccato, poiché

peccare con l'intenzione di far seguire un'azione giusta è una mentalità pericolosa e fuorviante. Ci si dovrebbe sforzare di non commettere peccati e quando si verificano, ci si deve pentire sinceramente. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Infine, l'Hadith principale consiglia di trattare le persone con un buon carattere. Questo è estremamente importante poiché un buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003. Si dovrebbe adottare questo imparando e agendo sul carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è il carattere insegnato dal Sacro Corano. Attraverso questo si sostituiranno le proprie caratteristiche negative con quelle buone. Coloro che maltrattano gli altri, anche se adempiono ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, scopriranno che nel Giorno del Giudizio le loro buone azioni saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della loro vittima saranno dati a loro. Ciò potrebbe causare loro di essere gettati all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Compagni

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato positivamente dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato negativamente dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è nella religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi praticamente per l'aldilà. Ciò significa che gli impediranno di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento diventerà per loro un grande rimpianto in entrambi i mondi, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro necessità, poiché usare le benedizioni che sono state concesse in modi vani o peccaminosi è la radice della dimenticanza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo e adottando il loro stile di vita e comportamento. Ma se accompagnano persone cattive o sconsiderate, allora dimostra e indica il loro amore per loro e la loro compagnia finale nell'aldilà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Evita l'oscurità

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2447, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'oppressione diventerà oscurità nel Giorno del Giudizio.

È fondamentale evitarlo, perché coloro che si ritrovano immersi nell'oscurità difficilmente troveranno la strada per il Paradiso. Solo coloro a cui verrà fornita una luce guida saranno in grado di farlo con successo. Commettere oppressione impedirà quindi di ottenere questa luce.

L'oppressione può assumere molte forme. Il primo tipo è quando non si riesce a soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, e ci si astiene dai Suoi divieti. Anche se questo non ha alcun effetto sullo stato infinito di Allah, l'Eccelso, causerà alla persona di essere sommersa nell'oscurità in entrambi i mondi. Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244, ogni volta che una persona commette un peccato, una macchia nera viene incisa sul suo cuore spirituale. Più peccano, più il loro cuore sarà circondato dall'oscurità. Ciò impedirà loro di accettare e seguire la vera guida in questo mondo. Questo a sua volta, porterà all'oscurità nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

"No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando."

Il tipo successivo di oppressione è quando uno opprime se stesso non riuscendo a soddisfare la fiducia che gli è stata concessa da Allah, l'Esaltato, sotto forma di benedizioni mondane che possiede, come il suo corpo e la sua ricchezza. Questa fiducia è soddisfatta quando uno usa ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il Creatore e Proprietario di tutte le benedizioni.

La più grande di queste benedizioni è la fede. Questa deve essere protetta e rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. La fede è come una pianta che deve essere costantemente curata e nutrita attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. La morte di questa pianta spegnerà la luce della propria fede, il che si tradurrà nel fatto che si rimarrà nell'oscurità in entrambi i mondi.

L'ultimo tipo di oppressione è quando si maltrattano gli altri. Allah, l'Eccelso, non perdonerà questi peccati finché la vittima dell'oppressore non li perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così misericordiose, è improbabile che ciò accada. Quindi la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove le azioni giuste dell'oppressore saranno date alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe portare l'oppressore a essere gettato all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si deve evitare questo risultato trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un musulmano deve evitare ogni forma di oppressione se desidera una luce che lo guidi in questo mondo e nell'altro.

Maniere profetiche

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2016, la madre dei credenti, la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, descrisse alcune delle nobili caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Consigliò che non era né osceno né chiacchierone. Non rispondeva mai al male con il male e invece perdonava e trascurava i difetti degli altri.

Prima di tutto, tutti i musulmani devono capire che è un loro dovere adottare le nobili caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

Un musulmano non deve mai agire o parlare in modo osceno, poiché ciò è odiato da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 464. Comportarsi in questo modo è l'essenza stessa del cattivo carattere. E poiché il buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, si può predire l'esito malvagio di colui che raggiunge il Giorno del Giudizio come persona oscena. Inoltre, colui che è osceno nel parlare ha molte più probabilità di entrare all'Inferno, poiché basta una sola parola malvagia per far precipitare qualcuno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. In parole povere, la vera fede e l'oscenità non possono mai riunirsi in una singola persona.

Un musulmano non dovrebbe essere chiacchierone, poiché ciò porta alla perdita del rispetto degli altri, in particolare dei propri parenti. Chi parla a voce alta spesso risulta aggressivo e può facilmente spaventare gli altri. Ciò contraddice il comportamento di un vero musulmano. Un musulmano deve essere gentile, buono e accessibile quando ha a che fare con gli altri, poiché ciò mostra la vera e pacifica natura dell'Islam. Capitolo 31 Luqman, versetto 19:

"…e abbassa la voce; in verità il suono più sgradevole è la voce degli asini."

Infine, un musulmano deve capire che, poiché le persone non sono perfette, sono destinate a commettere errori. Proprio come una persona desidera essere perdonata da Allah, l'Esaltato, dovrebbe ignorare e

perdonare gli altri. In parole povere, il modo in cui si trattano gli altri è il modo in cui si verrà trattati da Allah, l'Esaltato. È una follia non perdonare gli altri e tuttavia aspettarsi il perdono di Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Ma è importante notare che perdonare gli altri e fidarsi ciecamente degli altri sono due cose separate. Si è incoraggiati a perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, ma si devono anche adottare le misure necessarie per evitare di essere nuovamente offesi dal proprio aggressore. Ciò significa che si dovrebbe adattare il proprio comportamento per proteggere se stessi in modo che la storia non si ripeta, continuando a trattare gli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam.

La qualità è importante

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1417, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano avrebbe dovuto salvarsi dall'Inferno anche donando mezzo dattero in carità.

Questo Hadith, come molti altri insegnamenti dell'Islam, indica l'importanza della qualità rispetto alla quantità. Il Diavolo spesso scoraggia i musulmani dal compiere azioni giuste facendogli credere che l'azione sia troppo piccola e quindi insignificante per Allah, l'Eccelso. Sfortunatamente, anche altri musulmani ignoranti spesso scoraggiano gli altri da certe azioni giuste sostenendo che sono insignificanti e inutili.

È importante per un musulmano non cadere in questa trappola e invece sforzarsi di compiere tutte le azioni giuste, grandi o piccole, poiché Allah, l'Eccelso, osserva senza dubbio la qualità di una persona e giudica le persone in base a essa. Un aspetto di questa qualità è l'intenzione, ovvero se lo si fa puramente per amore di Allah, l'Eccelso, o per qualche altro motivo, come mettersi in mostra.

Un musulmano dovrebbe innanzitutto concentrarsi sulla correzione della qualità della sua buona azione, come possedere una buona intenzione, e poi assicurarsi che la fonte della buona azione, come fare beneficenza, provenga da una fonte legale, poiché qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale non sarà accettata. Questo è stato

avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 661. Poi, un musulmano dovrebbe compiere tutte le azioni giuste volontarie secondo i propri mezzi e la propria forza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465, che le azioni più amate da Allah, l'Esaltato, sono quelle regolari, anche se sono considerate piccole.

Inoltre, compiere regolarmente buone azioni ha più probabilità di cambiare un musulmano in meglio rispetto a compiere una grande azione una volta ogni morte di papa. Per quanto riguarda la carità volontaria, un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se si tratta di una sola sterlina, e credere fermamente che Allah, l'Eccelso, trasformerà questo in una montagna di ricompensa nel Giorno del Giudizio. Questo, infatti, è stato promesso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 662.

Per concludere, un musulmano dovrebbe concentrarsi sulla qualità piuttosto che sulla quantità e compiere regolarmente tutti i tipi di buone azioni, secondo i propri mezzi e le proprie forze.

Vera giustizia

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni, nel rispetto delle loro famiglie e di coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo, nonché utilizzando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così danni a se stessi.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene, come ricchezza e autorità. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno ed è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"

Bisogna essere giusti nei confronti dei propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Un aspetto importante di questo è insegnare ai propri familiari l'Islam e l'importanza di implementare i suoi insegnamenti nelle loro vite. Non dovrebbero essere trascurati né consegnati ad altri, come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non dovrebbe assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Guadagnare aumento

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò tre cose. La prima è che la carità non diminuisce la ricchezza di una persona.

Questo perché qualunque cosa un musulmano spenda per amore di Allah, l'Eccelso, rispetto a qualsiasi benedizione, come il tempo, Allah, l'Eccelso, lo risarcirà. Questa compensazione sarà molto più di quella che ha usato in origine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Ad esempio, Allah, l'Eccelso, può concedere a chi spende per Lui opportunità finanziarie che portano a un aumento complessivo della ricchezza. Inoltre, questo potrebbe riferirsi alla realtà che tutto ciò che è destinato a essere speso per una persona, che è la sua vera ricchezza, non può mai cambiare indipendentemente dal suo comportamento o dal comportamento dell'intera creazione. Infatti, la provvista di una persona è stata assegnata a loro oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Quindi in realtà, la carità di una persona non cambierà la quantità di ricchezza che è destinata a essere spesa per loro, come la ricchezza spesa per il loro cibo. Infine, la carità non riduce la propria ricchezza, poiché si sta solo depositando la propria

ricchezza nel proprio conto nell'aldilà. Questo è come chi trasferisce denaro tra due conti bancari propri. A questo proposito, la carità non riduce la propria ricchezza, poiché il vero beneficiario è se stessi. Ricordare questo eviterà di cercare gratitudine da coloro che aiutiamo e impedirà di essere orgogliosi, poiché, in realtà, quando si fa beneficenza non si fa altro che fare beneficenza a se stessi.

La seconda cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che una persona diventerà più onorata quando perdonerà gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò avviene perché colui che perdona gli altri sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, il che per definizione fa sì che il suo onore aumenti. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ciò dimostra che il vero onore non sta nell'esaltare le persone, ma nell'essere misericordiosi e indulgenti. In parole povere, se si desidera essere perdonati per i propri errori, si dovrebbe perdonare gli altri. Ma è importante notare che si è incoraggiati a perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, ma si devono anche adottare le misure necessarie per evitare di essere nuovamente offesi dal proprio aggressore. Ciò significa che si dovrebbe adattare il proprio comportamento per proteggere se stessi, in modo che la storia non si ripeta, continuando a trattare gli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam. Perdonare gli altri non significa essere ingenui nel rispetto degli altri.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale è che una persona verrà elevata di rango quando vivrà con umiltà per amore di Allah, l' Esaltato. Ciò avviene poiché l'umiltà è un aspetto importante del servizio ad Allah, l'Esaltato. L'opposto dell'umiltà che è l'orgoglio appartiene solo al Maestro, vale a dire, Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che le persone possiedono è stato creato e concesso da Lui. Comprendere questa realtà assicura che si eviti l'orgoglio e invece si mostri umiltà obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e include il trattamento degli altri con rispetto e gentilezza. La persona umile non guarda dall'alto in basso le persone, poiché ogni buona qualità che possiedono è stata concessa da Allah, l'Esaltato. La persona umile non rifiuta la verità indipendentemente da chi provenga, poiché la fonte della verità non è altro che Allah, l'Esaltato. Invece, la accetta e agisce in base ad essa ogni volta che viene confrontata con essa. Questo è il vero servizio ad Allah, l'Eccelso, e conduce alla vera grandezza in entrambi i mondi.

Amore per Allah, l'Esaltato

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Muslim, numero 6548, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Esaltato, avrebbe protetto le due persone che si fossero amate per amore di Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, concederà ombra a queste due persone in un giorno in cui il Sole sarà portato a due miglia dalla creazione. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Se le persone lottano per sopportare il calore del Sole durante l'estate, si può immaginare l'intensità del calore nel Giorno del Giudizio?

Amare per amore di Allah, l'Eccelso, porta a una tale ricompensa poiché questa emozione è estremamente difficile da controllare. E chiunque sia benedetto nel controllarla troverà semplice adempiere ai doveri dell'Islam. Questi doveri implicano l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse correttamente, cioè in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. È per questo motivo che amare per amore di Allah, l'Eccelso, è stato dichiarato un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Amare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, include il desiderio di ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Questo deve essere dimostrato praticamente attraverso le proprie azioni, ovvero, sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente, secondo i propri mezzi. Contare i favori che si fanno agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro insincerità, poiché amano solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato. Ciò si ottiene quando si rimuovono le caratteristiche negative che si possiedono e le si sostituiscono con buone caratteristiche, imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Per concludere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è in effetti un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera che le persone trattino noi.

Vera indipendenza

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si trattenga dal chiedere agli altri gli verrà concessa l'indipendenza. E chiunque sinceramente cerchi di essere paziente gli verrà concessa pazienza da Allah, l'Esaltato. E chiunque sia contento di ciò che possiede sarà reso autosufficiente. Concluse che non c'è dono più grande della pazienza.

Non c'è nulla di male nel chiedere aiuto agli altri quando si è nel bisogno, ma un musulmano non dovrebbe prendere questa abitudine perché può portare a una perdita di rispetto di sé. Questo può essere pericoloso perché chi perde rispetto di sé è più propenso a commettere peccati perché smette di preoccuparsi di ciò che Allah, l'Esaltato, e gli altri pensano di lui. Chi chiede inutilmente aiuto agli altri inizierà anche a fare affidamento sugli altri per farsi aiutare invece di confidare in Allah, l'Esaltato, per farsi aiutare. Confidare in Allah, l'Esaltato, implica l'uso dei mezzi che gli sono stati concessi in modi leciti e poi credere che il risultato, che Allah, l'Esaltato, solo sceglie, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di utilizzare tutti i mezzi che gli sono stati concessi prima di rivolgersi agli altri per chiedere aiuto. Chi si comporta in questo modo otterrà l'indipendenza dalle persone da Allah, l'Esaltato.

Un musulmano deve forzare la pazienza su se stesso, soprattutto, nei momenti di difficoltà. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ad esempio, colui che conosce Allah, l'Esaltato, darà una ricompensa incalcolabile al

musulmano paziente è più probabile che sia paziente di colui che ignora questo fatto. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

È importante notare che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una situazione, non più tardi. Quando si dimostra pazienza più tardi, questa è accettazione, che anche la persona più impaziente sperimenta.

La persona veramente ricca è quella che non è bisognosa e avida di cose. Ciò avviene quando uno diventa soddisfatto di ciò che gli è stato concesso da Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando uno crede giustamente che Allah, l'Esaltato, dà ciò che è meglio a ogni persona secondo la Sua infinita conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa persona è veramente ricca mentre quella che è sempre avida e bisognosa di cose è povera, anche se possiede molta ricchezza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420.

Pertanto, la contentezza con la propria provvista è vera ricchezza mentre l'avidità di più rende bisognosi, il che significa, poveri.

Infine, è importante adottare la pazienza, poiché è richiesta in ogni elemento dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e quando si affronta il destino. In parole povere, il successo nelle questioni mondane o religiose non è possibile senza pazienza. Pertanto, è un dono magnifico concesso da Allah, l'Eccelso, a coloro che si sforzano di adottarlo.

Questioni finanziarie

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2076, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò la misericordia di Allah, l'Eccelso, per coloro che erano indulgenti nelle questioni finanziarie, come l'acquisto e la vendita di beni, e quando richiedevano il rimborso di un prestito.

È importante che i musulmani non siano avidi in questioni finanziarie, poiché l'avidità spinge verso l'illegale. Anche se si evita l'illegale, l'avidità priverà un musulmano di questa supplica di misericordia, poiché l'avidità impedirà loro di agire con indulgenza con gli altri. In parole povere, l'avidità porta lontano da Allah, l'Esaltato, lontano dal Paradiso, lontano dalla gente e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Un musulmano non deve mai approfittarsi degli altri sopravvalutando i loro beni, soprattutto in tempi di difficoltà generale, come una crisi finanziaria. In tutte le questioni finanziarie, i musulmani dovrebbero chiarire tutto alle altre persone coinvolte, poiché nascondere le cose, come un difetto nei loro beni, è ingannevole e contraddice la caratteristica di un vero musulmano. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando le persone ingannano gli altri in questioni finanziarie, le benedizioni di Allah, l'Eccelso, vengono rimosse. Ciò rimuove la soddisfazione per la loro ricchezza, indipendentemente da quanto ottengano e possiedano. Ciò a sua volta fa sì che uno diventi più avido. Più uno diventa avido, meno pace otterrà.

Infine, quando altri sono in difficoltà finanziarie, un musulmano dovrebbe sforzarsi di aiutarli secondo i loro mezzi, poiché ciò porta al costante supporto di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Infatti, colui che rinuncia a un debito che gli è dovuto per amore di Allah, l'Esaltato, sarà sollevato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225.

Mostrare clemenza e buona condotta durante gli affari migliorerà la reputazione aziendale, che a sua volta aiuterà la propria attività. Quindi adottare clemenza in questioni aziendali porta a benefici sia in questioni mondane che religiose.

Infine, adottare clemenza in questioni di affari assicurerà anche che un musulmano capisca che i propri affari non sono la priorità numero uno nella vita. Non sono altro che un mezzo per raggiungere un fine, il fine è prepararsi praticamente per l'aldilà. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Mentre, colui che non riesce a mostrare clemenza in questioni di affari, diventerà più avido. E l'avidità concentra sempre l'attenzione di una persona sul guadagnare e accumulare il mondo materiale. Questo diventa il loro obiettivo finale e la priorità numero uno nella vita. Ciò impedisce loro di prepararsi praticamente per l'aldilà.

La vita è uno specchio

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Esaltato, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è che il modo in cui le persone trattano gli altri, è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto, secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah,

l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono collegati a Lui, come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Un modo semplice per ottenere la misericordia divina è semplicemente trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Questo è vero per tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, e in effetti si estende a tutte le creature.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Benedizioni nella ricchezza e nella vita

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1979, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che mantenere i legami di parentela porta ad un aumento della ricchezza e della vita.

È dovere dei musulmani mantenere i legami di parentela, poiché reciderli è un peccato grave. Chi recide i legami di parentela per ragioni mondane sarà escluso dalla misericordia di Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6518. Infatti, questo è un peccato così grave che un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1909, avverte che una persona che recide i legami di parentela per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Mantenere i legami di parentela implica soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per compiacere Allah, l'Eccelso. Dovrebbero cercare il piacere di Allah, l'Eccelso, in ogni momento e non il piacere dei loro parenti, poiché ciò incoraggia a scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam. Non ci si deve aspettare né pretendere gratitudine dai propri parenti quando si soddisfano i propri diritti, poiché ciò dimostrerebbe la propria insincerità. Un musulmano deve comandare il bene con gentilezza e proibire il male e nei casi in cui un parente non si pente dei propri peccati, un musulmano non dovrebbe recidere i legami con lui, nemmeno per questioni religiose. Dovrebbe invece continuare ad aiutarlo in cose utili, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarlo a pentirsi sinceramente. Mentre, tagliando fuori da lui potrebbe benissimo allontanarlo ulteriormente dalla giusta guida.

L'aumento di ricchezza menzionato nell'Hadith principale potrebbe significare che Allah, l'Eccelso, fornisce loro maggiori opportunità

finanziarie, il che causa un aumento della loro ricchezza legittima. Ancora più importante, potrebbe significare che Allah, l'Eccelso, benedice la ricchezza di un musulmano con tale grazia che soddisfa i suoi bisogni e i bisogni dei suoi familiari e gli fornisce pace della mente e del corpo, che in realtà è vera ricchezza. Chi recide i legami di parentela perderà questa grazia, il che lo porterà a sentirsi insoddisfatto indipendentemente da quanta ricchezza ottenga. E sembrerà sempre che la sua ricchezza non sia sufficiente a coprire i suoi bisogni e i bisogni dei suoi familiari.

L'aumento della vita menzionato nell'Hadith principale si riferisce all'essere concessi della grazia nel proprio tempo in modo che riescano a soddisfare tutti i loro doveri verso Allah, l'Esaltato, come le preghiere obbligatorie, e verso le persone, pur trovando il tempo per godere dei piaceri leciti di questo mondo senza eccessi, stravaganze o sprechi. Ma colui che recide i legami di parentela perderà questa grazia e quindi non importa quanto piccole siano le responsabilità che ha, non sembrerà mai di avere abbastanza tempo per soddisfarle tutte e godere dei piaceri leciti di questo mondo con moderazione. Passerà invece la giornata a occuparsi di un problema dopo l'altro senza alcun riposo o pace mentale.

Ricompensa facile

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6006, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano può ottenere la stessa ricompensa di chi digiuna ogni giorno e offre la preghiera volontaria tutta la notte se sostiene finanziariamente una vedova o una persona povera.

In questo mondo moderno e frenetico, i musulmani spesso lottano per trovare il tempo per compiere azioni giuste volontarie, come i digiuni volontari o la preghiera notturna volontaria. L'Islam, come sempre, offre a tutti, indipendentemente dal loro stile di vita, un modo conveniente per ricevere una ricompensa da Allah, l'Eccelso. In questo caso, un musulmano può sostenere finanziariamente una vedova o una persona povera per ottenere questa grande ricompensa. È ancora più facile oggigiorno sponsorizzare i bisognosi poiché non è necessario recarsi da loro per aiutarli. Si possono utilizzare enti di beneficenza affidabili e di buona reputazione per donare regolarmente. E un musulmano non deve essere ingannato e scoraggiato dal donare credendo che il suo denaro non raggiungerà i bisognosi poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo le sue intenzioni, indipendentemente dal fatto che il denaro raggiunga i poveri o meno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il dovere di un musulmano è di donare tramite un ente di beneficenza affidabile e rispettabile con la corretta intenzione, vale a dire, compiacere Allah, l'Eccelso.

Sponsorizzare i bisognosi non è costoso, poiché la maggior parte delle persone spende più soldi per la bolletta telefonica mensile e altri lussi inutili. La triste verità è che se ogni musulmano finanziariamente in

grado sponsorizzasse una persona bisognosa, ciò ridurrebbe drasticamente la povertà nel mondo.

Infine, chi non può permetterselo dovrebbe incoraggiare chi può permetterselo e di conseguenza riceverà la ricompensa per aver donato la carità. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674.

Ciò non lascia alcuna ragione per cui tutti i musulmani dovrebbero lasciarsi sfuggire questa facile ricompensa.

Vicinato

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6014, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di essere incoraggiato a trattare i vicini con gentilezza al punto da pensare che un vicino sarebbe diventato l'erede del suo vicino musulmano.

Sfortunatamente, questo dovere viene spesso trascurato, anche se trattare il prossimo con gentilezza è un aspetto importante dell'Islam. Innanzitutto, è importante notare che il vicino di una persona nell'Islam include tutte quelle persone che vivono entro quaranta case in ogni direzione dalla casa di un musulmano. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 109 dell'Imam Bukhari.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio al trattare gentilmente un vicino in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del trattare gentilmente i vicini. Un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 119 dell'Imam Bukhari, avverte che una donna che adempisse ai suoi doveri obbligatori e offrisse molta adorazione volontaria sarebbe andata all'Inferno perché maltrattava i suoi vicini attraverso le sue parole. Se questo è il caso di chi danneggia il suo vicino attraverso le parole, si può immaginare la serietà del danneggiare fisicamente il proprio vicino?

Un musulmano deve essere paziente quando viene maltrattato dal suo vicino. Infatti, un musulmano dovrebbe trattarlo gentilmente in casi come questo. Ripagare il bene con il bene non è difficile. Un buon vicino è colui che ripaga il male con il bene. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

"E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

Ma è importante notare che non si dovrebbe permettere ai propri vicini o ad altri di oltrepassare i limiti e ci si dovrebbe difendere quando è appropriato. L'ignorare e il perdonare si applicano a situazioni minori che non avranno effetti negativi in futuro, né riemergeranno tra le persone coinvolte, ancora e ancora.

Un musulmano dovrebbe rispettare lo spazio privato della proprietà del vicino ma allo stesso tempo salutarlo e offrirgli aiuto senza essere troppo invadente. Dovrebbe essere supportato con qualsiasi mezzo disponibile per una persona, come supporto finanziario o emotivo.

Un musulmano dovrebbe nascondere i difetti dei propri vicini quando non ci saranno conseguenze negative. Chi nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso. E chi espone i difetti degli altri, Allah, l'Eccelso, esporrà i propri difetti e li disonorerà pubblicamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4880.

Per concludere, bisogna trattare il prossimo come si vorrebbe essere trattati, il che include mostrare gentilezza e rispetto.

Visitare il Paradiso

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6551, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il musulmano che visita una persona malata si troverà in un frutteto del Paradiso fino al suo ritorno.

La prima cosa da notare è che questo Hadith include la visita a qualsiasi persona malata, indipendentemente dalla sua fede. Anche se questa è senza dubbio una grande azione, è importante per un musulmano compiere innanzitutto questa giusta azione solo per il piacere di Allah, l'Esaltato. Se lo fanno per qualsiasi altro motivo, come per mettersi in mostra con le persone, non otterranno ricompensa da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, dovrebbero rispettare l'etichetta e le condizioni per visitare i malati, secondo gli insegnamenti dell'Islam, per ottenere la loro ricompensa. Al giorno d'oggi è facile contattare i malati e la loro famiglia in anticipo per assicurarsi che li visitino al momento opportuno, poiché una persona malata riposerà per tutto il giorno e questo ridurrà al minimo il disturbo causato alla sua famiglia. Non dovrebbero rimanere a lungo, causando problemi alla persona malata e ai suoi parenti. Dovrebbero controllare le loro azioni e il loro linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbero incoraggiare i malati ad essere pazienti e discutere le ricompense associate a ciò e in generale discutere questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà.

Se a una persona viene detto di tornare in un altro momento dal malato o dalla sua famiglia, un musulmano deve accettarlo senza serbare rancore, poiché questo è stato specificamente comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 28:

"...E se ti viene detto: "Torna indietro", allora torna indietro; è più puro per te. E Allāh conosce ciò che fai."

Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se si fallisce in questo, non si otterrà alcuna ricompensa o si potrebbero ritrovare con dei peccati, a seconda di come ci si è comportati. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Pensare Positivamente

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati, come maldicenza e calunnia. Un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone, da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basa su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri, poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi, come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare i loro consigli se si basano sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Interpretare sempre le cose in modo negativo dà origine anche a una potente malattia mentale, vale a dire la paranoia. Chi adotta la paranoia sospetterà sempre che gli altri facciano cose brutte. Questo può essere estremamente distruttivo per le relazioni, come i matrimoni.

Si dovrebbe cercare di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni, sentimenti e unità sane. Mentre, interpretare sempre le cose in modo negativo incoraggia a pensare e agire sempre negativamente verso gli altri, anche quando il loro comportamento è buono. Questo impedisce solo di soddisfare i diritti degli altri, qualcosa che è stato comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Raduni pubblici

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4815, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò alle persone di rispettare i diritti della strada pubblica quando si incontrano in pubblico.

La prima cosa consigliata in questo Hadith è che i musulmani dovrebbero abbassare lo sguardo e non guardare cose che sono illecite per loro. Infatti, si dovrebbe proteggere ogni organo del proprio corpo, come la lingua e le orecchie allo stesso modo. Ciò si ottiene quando si evitano le cose che non li riguardano.

La cosa successiva consigliata in questo Hadith è che dovrebbero tenere il loro danno lontano dagli altri. Ciò include sia il danno sotto forma di parola, come linguaggio scurrile e maldicenza, sia il danno causato tramite azioni fisiche. Infatti, una persona non può essere un vero credente e musulmano finché non tiene il suo danno fisico e verbale lontano dalle persone e dai suoi beni. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Un musulmano dovrebbe invece assistere gli altri in pubblico, secondo i propri mezzi. Se non possono farlo, allora il minimo che possono fare è tenere il loro danno fisico e verbale lontano dagli altri.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che si dovrebbe restituire il saluto islamico di pace agli altri. Ciò include iniziare il saluto islamico di pace attraverso le proprie parole e mostrare

pace agli altri nelle proprie azioni e altri discorsi. È pura ipocrisia estendere la pace agli altri attraverso le proprie parole e poi danneggiarli attraverso le loro azioni e altri discorsi.

Infine, l'Hadith principale in discussione consiglia ai musulmani di comandare il bene e proibire il male. Ciò dovrebbe essere eseguito secondo i tre livelli discussi in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2172. Il livello più alto è farlo con le proprie azioni, entro i limiti dell'Islam. Il livello successivo è farlo con le proprie parole. E il livello più basso è farlo con il proprio cuore, cioè segretamente. Questo dovere deve essere sempre adempiuto secondo la conoscenza islamica e in modo gentile. Ove possibile, ciò dovrebbe essere fatto in privato per evitare di mettere in imbarazzo gli altri, poiché ciò può spesso portare a rifiutare un buon consiglio. Ciò dovrebbe essere fatto anche al momento opportuno, ad esempio, dopo che una persona arrabbiata si è calmata, poiché un buon consiglio al momento sbagliato è spesso inefficace. Spesso i musulmani consigliano la cosa giusta, ma poiché lo fanno in modo duro, allontanano solo le persone dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. È quindi fondamentale combinare la conoscenza corretta con un comportamento gentile in modo che il buon consiglio influenzi gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Così per misericordia di Allah fosti indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Poiché queste caratteristiche sono difficili da adottare e implementare pubblicamente, si dovrebbe scegliere l'opzione più sicura e ridurre al minimo la socializzazione con gli altri in pubblico, poiché spesso porta più danni che benefici.

Per concludere, è importante sottolineare che un musulmano dovrebbe adottare e mostrare queste caratteristiche verso tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede.

La chiave di ogni male

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol, poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel tempo. Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona: il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Distrugge le relazioni tra le persone, poiché l'alcol influisce negativamente sul comportamento di una persona. Ad esempio, esiste una chiara correlazione tra il consumo di alcol e la violenza domestica. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici venga accostato a cose associate al politeismo, sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia, un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 1017, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto in dieci modi diversi in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questi includono l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Anche se è difficile rompere la dipendenza dall'alcol, ciononostante bisogna sforzarsi molto per evitare tutte le cose che potrebbero indurci a farlo, come i cattivi amici. Bisogna utilizzare tutto l'aiuto a loro disposizione, come le sedute di consulenza. Non bisogna mai

dimenticare che Allah, l' Eccelso, non grava una persona con un dovere che non può portare a termine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

Queste cose li aiuteranno ad allontanarsi definitivamente da questo grave peccato.

Vera nobiltà

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza, poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli è stato creato dalla polvere. Ha concluso che le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei loro parenti e della loro discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando, poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni e i consigli esteriori del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo nobile carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Infine, ricordare le origini dell'umanità impedirà di adottare l'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente per portare all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio incoraggia solo a guardare dall'alto in basso gli altri, anche se tutto il bene che possiedono è stato creato e concesso da Allah, l'Esaltato. L'orgoglio incoraggerà anche a rifiutare la verità, quando non ha origine da loro. Pertanto, l'orgoglio per qualsiasi cosa, come il proprio pio antenato, deve essere evitato a tutti i costi.

Due parti della gratitudine

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia, mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione e devono mostrare gratitudine alla persona che li ha aiutati, poiché sono il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza, secondo i loro mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

Chi non mostra gratitudine per la manifestazione esteriore dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, cioè una persona, difficilmente lo mostrerà direttamente ad Allah, l'Eccelso.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Se un musulmano desidera un aumento delle benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

Distruzione di atti

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona. In realtà, il suo problema è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione alla persona invidiata, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione lui stesso. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la sua benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è lodevole se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo lodevole in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda

persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal suo cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona invidiata, come lodando le sue buone qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non diventa amore per lei. Non deve mai lasciare che la sua invidia gli impedisca di soddisfare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, distribuisce sempre benedizioni secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza. Ciò significa che Egli dà a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, invece di invidiare gli altri, bisogna impegnarsi a usare le benedizioni che Allah, l'Esaltato, ha concesso loro in modi graditi a Lui. Ciò porterà a un aumento delle benedizioni, poiché questo atteggiamento mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Inoltre, questo porterà alla pace della mente, che l'invidioso persistente non ottiene mai. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Corruzione

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1337, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che sia chi offre tangenti sia chi le accetta sono entrambi maledetti.

Una maledizione comporta la rimozione della misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando ciò accade, la vera pace duratura e il successo sia nelle questioni mondane che in quelle religiose non sono possibili. Qualunque successo mondano si ottenga, come la ricchezza, tramite una tangente, diventerà una fonte di grande difficoltà, stress e punizione in entrambi i mondi, a meno che non ci si penta sinceramente. Poiché la tangente è illegale, qualsiasi buona azione su cui viene usata verrà respinta e registrata come un peccato. Anche se il corruttore riesce in qualche modo a soddisfare i propri obblighi verso Allah, l'Eccelso, i suoi peccati contro le persone potrebbero benissimo condurlo alla distruzione nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Inoltre, senza la misericordia di Allah, l'Eccelso, i tre aspetti della fede semplicemente non possono essere adempiuti correttamente, vale a dire: adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza.

Sfortunatamente, al giorno d'oggi il peccato principale della corruzione è diventato molto comune in tutte le parti del mondo. L'unica differenza è

che nei paesi del terzo mondo viene fatto apertamente e nei paesi più sviluppati, segretamente. Nella maggior parte dei casi, la corruzione comporta che una persona offra regali a persone influenti, come un giudice, per ottenere qualcosa che non è loro. L'unica volta in cui una tangente non verrà registrata come peccato è quando si è costretti a offrire una tangente per recuperare la propria proprietà. La maledizione in questo caso è su chi accetta la tangente.

È importante notare che, se i musulmani nel loro insieme desiderano eliminare la corruzione e altre pratiche corrotte, allora devono evitarle loro stessi. Solo quando questo atteggiamento corretto viene adottato a livello individuale, influenzerà coloro che occupano posizioni di influenza sociale e politica. Il motivo per cui queste persone agiscono in questo modo è perché osservano la società nel suo insieme agire su pratiche corrotte. Ma se la società, a livello individuale, rifiutasse queste pratiche, nessuna persona in una posizione di influenza sociale o politica oserebbe agire in questo modo, poiché sa che le persone non lo tollererebbero.

Comandare correttamente

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3267, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque contraddice i propri consigli quando ordina il bene e proibisce il male sarà punito all'Inferno.

Invece di seguire le orme dei giusti predecessori consigliando solo per amore di Allah, l'Eccelso, molte persone consigliano per altri motivi, come per ottenere popolarità. Ad esempio, alcuni studiosi spesso si sforzano di essere sotto i riflettori di incontri ed eventi e non sono contenti di un posto che è da un lato, poiché desiderano un posto centrale. Quando la loro intenzione è diventata così, Allah, l'Eccelso, ha rimosso l'effetto positivo del loro consiglio e quindi ora hanno poca influenza positiva sui loro ascoltatori. Avrebbero dovuto mostrare un esempio pratico invece di dire una cosa e farne un'altra. Ciò ha fatto sì che il loro consiglio diventasse inefficace. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

"Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?"

I musulmani dovrebbero sforzarsi di agire sempre secondo i propri consigli prima di comandare agli altri di fare lo stesso, poiché comportarsi in questo modo è odiato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Ciò non significa che si debba diventare perfetti prima di consigliare gli altri, poiché ciò non è possibile. Invece, dovrebbero correggere la loro intenzione e dimostrarlo attraverso le loro azioni, sforzandosi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Solo con questo atteggiamento eviteranno la punizione menzionata in questo Hadith. Il fallimento nell'agire in base a questo principio ha reso inefficaci i consigli dei musulmani, anche se il numero di consiglieri è aumentato drasticamente nel corso degli anni.

Domande

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 3257, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal fare troppe domande, poiché ciò avrebbe portato alla distruzione delle nazioni passate. I musulmani dovrebbero invece fare ciò che è stato loro comandato, secondo le loro capacità, e astenersi da ciò che è stato loro proibito.

I musulmani non dovrebbero adottare questa mentalità, poiché le persone che hanno l'abitudine di fare troppe domande spesso falliscono nell'adempimento dei propri doveri e nell'acquisizione di conoscenze utili, poiché sono troppo impegnate a chiedere e ricercare informazioni meno importanti e talvolta irrilevanti. Questa mentalità può ispirare una persona a discutere e dibattere anche su questo tipo di questioni. Sfortunatamente, questo atteggiamento è piuttosto diffuso tra i musulmani oggi, poiché spesso discutono su questioni non obbligatorie e meno importanti, invece di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri obbligatori e delle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, correttamente, ovvero, adempiendo a loro con la loro etichetta e condizioni complete.

Un musulmano dovrebbe invece ricercare e interrogarsi su argomenti che sono rilevanti e importanti da comprendere sia per questioni mondane che religiose, altrimenti seguirà le orme delle persone menzionate in questo Hadith e renderà solo più difficile la propria vita. Per quanto riguarda la propria fede, la rilevanza è determinata decidendo se imparare qualcosa aumenterà la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se non lo farà, allora non dovrebbero

perdere tempo a ricercare e apprendere questa parte di conoscenza. Per quanto riguarda la propria vita mondana, la rilevanza è determinata decidendo se imparare qualcosa aiuterà a soddisfare i propri doveri mondani, come i propri doveri sul lavoro. Se non lo farà, allora non dovrebbero perdere tempo a ricercare e apprendere questa parte di conoscenza.

Infine, bisogna assicurarsi di evitare la mentalità menzionata nell'Hadith principale, specialmente quando si studiano gli insegnamenti islamici, poiché si può facilmente trasformare ciò che dovrebbe essere un mezzo per obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della propria vita, in uno studio accademico sull'Islam che non ha effetti pratici sulla propria vita e sul proprio comportamento. Quest'ultimo atteggiamento può essere facilmente adottato quando si persiste nel ricercare e apprendere conoscenze che non aumenteranno la propria obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato. Questa è facilmente identificabile come la conoscenza di cui Allah, l'Esaltato, non ha parlato nel Sacro Corano né di ciò di cui ha discusso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nei suoi Hadith. Tutta la conoscenza religiosa non discussa in queste due fonti di guida è irrilevante e quindi non necessaria per guidare qualcuno verso la pace e il successo in entrambi i mondi. Se fosse stata necessaria, sarebbe stata discussa in queste due fonti di guida. Pertanto, qualsiasi conoscenza religiosa radicata nelle due fonti di guida è rilevante e deve essere studiata e messa in pratica; ogni altra conoscenza religiosa dovrebbe essere evitata.

L'orgoglioso

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore spirituale non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo vero stato agli occhi di Allah, l'Esaltato. Potrebbe credere di essere grande a causa delle poche buone azioni insincere e imperfette che ha fatto mentre è inviso ad Allah, l'Esaltato, a causa dei suoi molti peccati. Inoltre,

guardare dall'alto in basso gli altri è sciocco perché non si è consapevoli del proprio fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Ciò significa che la persona che guarda dall'alto in basso potrebbe benissimo morire come un musulmano sincero mentre, potrebbe morire come un miscredente.

In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa, visto che Allah, l'Eccelso, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che si compiono sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Eccelso. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene innatamente a se stessi è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede o in cui non vive nemmeno.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia, poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029. Una persona umile accetta la verità, indipendentemente

da chi provenga, poiché sa che la fonte della verità non è altro che Allah, l'Esaltato. Invece di guardare gli altri dall'alto in basso, li guardano con l'occhio della misericordia e della compassione e li sostengono con azioni sincere, sperando nel frattempo che Allah, l'Esaltato, li guardi con misericordia e compassione. Capiscono che uno sarà trattato da Allah, l'Esaltato, in base a come tratta gli altri. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7376.

Religione della facilità

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la religione è semplice e diretta. E un musulmano non dovrebbe caricarsi troppo, poiché non sarebbe in grado di starle dietro.

Ciò significa che un musulmano dovrebbe sempre condurre una vita religiosa e mondana semplice. L'Islam non richiede ai musulmani di sovraccaricarsi nel compiere azioni giuste. Ma in realtà insegna la semplicità, che è la religione più amata da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. Un musulmano dovrebbe innanzitutto sforzarsi di adempiere ai propri doveri obbligatori, che sono senza dubbio nelle sue forze per adempiere poiché Allah, l'Eccelso, non grava un musulmano con più di quanto possa sopportare. Ciò è confermato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286 del Sacro Corano:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…"

Poi, dovrebbero prendersi un po' di tempo durante la giornata per studiare gli insegnamenti islamici, in modo da poter agire secondo il Sacro Corano e le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo la loro forza. Questo attrae l'amore

di Allah, l'Eccelso, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

Se un musulmano persiste in questo comportamento, gli verrà concessa una tale misericordia che adempirà a tutti i suoi doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone e troverà il tempo per godere dei piaceri leciti di questo mondo senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Ecco come un musulmano rende le cose più facili per se stesso. E se ha persone a carico, come i figli, dovrebbe insegnare loro la stessa cosa, rendendo così le cose più facili anche per loro. Sovraccaricarsi rende le cose difficili e può spingere a smettere completamente. E rilassarsi troppo renderà le cose difficili poiché si perderà la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi per pigrizia. Un equilibrio è quindi la cosa migliore, che l'Islam incoraggia sempre.

Poiché l'Islam è semplice, il lecito e l'illecito sono chiari, facili da capire e facili da rispettare. Non bisogna quindi complicare le cose per sé o per i propri dipendenti ricercando e agendo in base a conoscenze religiose che non siano radicate nelle due fonti di guida, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando si aderisce rigorosamente a queste due fonti, si troverà l'Islam facile da capire e da attuare.

Infine, per estensione, ci si dovrebbe sforzare di mantenere semplice la propria vita mondana. Ciò si ottiene quando ci si sforza per il mondo materiale, come la ricchezza legale, secondo le proprie esigenze e

responsabilità, evitando stravaganza e spreco. Più ci si attiene a questo, più rilassata diventerà la propria vita mondana. Quando questo è abbinato alla propria religione semplice, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

Vera conoscenza

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia in questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza li avvantaggerà solo quando correggeranno per primi la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare gli altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per gli altri. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, i risultati sono molto diversi. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Inoltre, bisogna abbinare le proprie buone intenzioni all'agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non è una conoscenza utile, è semplicemente informazione. Non agire in base alla propria conoscenza è come un medico che non riesce a mettere in pratica la propria conoscenza della medicina per curare le persone. Allo stesso modo in cui non traggono beneficio né per sé né per gli altri, non lo fa neanche un musulmano che possiede la conoscenza islamica e non riesce a metterla in pratica. Infatti, questa persona è stata paragonata a un asino che trasporta libri di conoscenza. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Inoltre, chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno ottenuto con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza

sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Infine, lo scopo dell'acquisizione della conoscenza non è quello di sconfiggere gli altri nei dibattiti. Il dovere di un musulmano è quello di presentare la verità agli altri correttamente con prove concrete. Non gli è stato assegnato il dovere di costringere le persone ad accettare la verità attraverso argomentazioni e dibattiti. Questo atteggiamento spinge solo le persone più lontano dalla verità. Invece, si dovrebbe spiegare la verità alle persone senza discutere e mostrare questa verità agendo di conseguenza. Questo è il modo in cui si sono comportati i giusti predecessori e questo metodo è molto più efficace nel portare gli altri verso la verità.

La vera modestia

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2458, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che mostrare vera modestia ad Allah, l'Esaltato, implica proteggere la testa e ciò che contiene e proteggere lo stomaco e ciò che contiene e ricordare spesso la morte. Concluse dichiarando che chiunque intenda cercare l'aldilà dovrebbe abbandonare gli ornamenti del mondo materiale.

Questo Hadith dimostra che la modestia è qualcosa che si estende oltre i propri vestiti. È qualcosa che comprende ogni aspetto della propria vita. Proteggere la testa include la salvaguardia della lingua, degli occhi, delle orecchie e persino dei pensieri dai peccati e dalle cose vane. Le cose vane sono importanti da evitare poiché saranno motivo di rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio e sono spesso il primo passo per commettere peccati. Anche se, si può nascondere ciò che si dice e ciò che si vede agli altri, non si possono nascondere queste cose ad Allah, l'Eccelso. Quindi proteggere queste parti del corpo è un segno di vera modestia.

Proteggere lo stomaco significa che si dovrebbe evitare la ricchezza e il cibo illeciti. Ciò porterà al rifiuto delle proprie buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Proprio come l'intenzione di una persona è il fondamento interiore e nascosto dell'Islam, il fondamento esteriore e apparente dell'Islam è guadagnare e utilizzare il lecito.

La modestia verso Allah, l'Eccelso, include anche il ricordare spesso la morte. Ricordare la morte è importante perché incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e ad astenersi dai peccati, poiché non si è mai sicuri di quando si incontrerà la morte. Ricorda che questo mondo non è la propria dimora permanente e che sicuramente se ne andranno. Ricordare questo incoraggerà a prepararsi per la propria destinazione, ovvero l'aldilà. Questa preparazione implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. D'altra parte, chi evita il ricordo della morte trascurerà di prepararsi per il proprio inevitabile viaggio nell'aldilà e di conseguenza concentrerà tutti i propri sforzi e utilizzerà le proprie benedizioni e risorse per godersi e abbellire questo mondo. Questo atteggiamento impedirà di ricordare Allah, l'Eccelso, e di obbedirGli sinceramente, e questo a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, la modestia verso Allah, l'Eccelso, include dare priorità all'aldilà rispetto all'eccesso di questo mondo materiale. È importante notare che questo include prendere dal mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze, poiché questi sono disprezzati da Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al Araf, versetto 31:

“…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi.”

Dare priorità all'aldilà implica anche usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, invece di soddisfare i propri desideri. Chi si comporta in questo modo troverà pace e successo in questo mondo e nell'aldilà. Questo successo e questa pace si ottengono quindi solo dando priorità all'aldilà rispetto al godere degli aspetti non necessari di questo mondo materiale. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Agire correttamente

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6464, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le azioni dovrebbero essere compiute correttamente, sinceramente e moderatamente. Aggiunse che le azioni di una persona non la porteranno in Paradiso e concluse che le azioni più amate da Allah, l'Eccelso, sono quelle che sono regolari anche se sono poche.

I musulmani dovrebbero assicurarsi di compiere azioni correttamente, cioè, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché compiere azioni senza questa guida allontanerà dal piacere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Poi, devono eseguirli per il piacere di Allah, l'Eccelso, e non per nessun altro motivo, come mettersi in mostra. A queste persone verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

I musulmani dovrebbero compiere azioni giuste volontarie con moderazione senza sovraccaricarsi, poiché ciò spesso porta a rinunciare. Invece, dovrebbero agire secondo la loro capacità e i loro mezzi regolarmente, anche se queste azioni sono piccole in termini di dimensioni e numero, poiché ciò è di gran lunga superiore alle grandi azioni che vengono compiute una volta ogni tanto. La moderazione impedisce anche di trascurare i propri doveri e responsabilità, che siano nei confronti di Allah, dell'Eccelso o delle persone. La moderazione consente inoltre di assolvere a tutte le proprie responsabilità, assicurandosi al contempo di avere molto tempo per godere di piaceri leciti senza eccessi, stravaganze o sprechi.

Infine, un musulmano deve comprendere che le sue azioni giuste sono una benedizione di Allah, l'Esaltato, poiché l'ispirazione, la conoscenza, la forza e l'opportunità di compierle provengono da Allah, l'Esaltato. Pertanto, i musulmani entreranno in Paradiso solo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato. Inoltre, non importa quante buone azioni uno compia, non sarà mai in grado di mostrare adeguata gratitudine per le innumerevoli benedizioni che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Comprendere questi fatti impedisce di adottare la caratteristica mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portarti all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 266.

Ottenere l'amore di Allah, dell'Eccelso e delle Persone

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4102, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come ottenere l'amore di Allah, l'Eccelso, e l'amore delle persone.

L'amore di Allah, l'Eccelso, si ottiene quando si evita l'eccesso di questo mondo materiale, che va oltre i propri bisogni e responsabilità. Ciò significa che un musulmano dovrebbe sforzarsi in questo mondo per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam. E dovrebbe sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Qualsiasi cosa del mondo materiale che aiuti in queste cose non è in realtà una cosa mondana. Pertanto, evitarle non è richiesto. Ma si devono evitare quelle cose che ostacolano o impediscono di adempiere a questi doveri. Quando si persiste in questo atteggiamento, si useranno solo le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Ecco come un musulmano può tenere il mondo nella sua mano e non nel suo cuore. Ecco come un musulmano ottiene l'amore di Allah, l'Esaltato, poiché questo atteggiamento lo porta a impegnarsi nella Sua obbedienza, che attrae l'amore di Allah, l'Esaltato. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

Infine, un musulmano può ottenere l'amore delle persone non desiderando i loro beni terreni. In realtà, una persona si comporta negativamente verso gli altri solo quando sente che gli altri desiderano attivamente i suoi beni o quando gli altri competono attivamente per le cose mondane che loro stessi desiderano. Ciò significa che la paura di perdere ciò che si possiede e di perdere le cose che si desiderano attraverso la competizione con gli altri, può portare a sentimenti negativi verso gli altri. Se un musulmano invece si occupa di agire sulla prima parte di questo Hadith, ciò gli impedirà di competere per le cose mondane in eccesso che gli altri desiderano, poiché la stragrande maggioranza di questi desideri riguarda cose mondane non necessarie. E se un musulmano tiene il proprio danno lontano da sé e dai beni degli altri, il che secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, è il segno di un vero credente, allora otterrà anche l'amore delle persone.

Discutere

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque evitasse di discutere, anche se avesse ragione, riceverebbe una casa in mezzo al Paradiso.

È importante capire che la caratteristica di un vero musulmano non è quella di discutere o dibattere per promuovere se stesso e la propria opinione. Dovrebbe invece presentare le informazioni per promuovere la verità. Questo vale sia per le questioni mondane che per quelle religiose. Chi mira a promuovere la verità non discuterà. Solo chi cerca di promuovere se stesso lo farà. Contrariamente a quanto molti credono, vincere le discussioni non aumenta in alcun modo il proprio rango. L'unica volta in cui il proprio rango in entrambi i mondi aumenta è quando si evita di discutere e invece si presenta la verità o la si accetta quando gli viene presentata. Un musulmano dovrebbe evitare di andare avanti e indietro con gli altri quando si discute di cose, poiché questa è una caratteristica del discutere. È questa mentalità corretta che è stata indicata nel capitolo 16 An Nahl, versetto 125:

"Invita alla via del tuo Signore con saggezza e buona istruzione, e discuti con loro nel modo migliore…"

Un musulmano dovrebbe capire che il suo dovere non è quello di forzare le persone ad accettare qualcosa. Il suo dovere è semplicemente quello

di presentare la verità, poiché essere forzati è una caratteristica della discussione. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricordati che sei solo un promemoria. Non sei un controllore."

Un musulmano non dovrebbe perdere tempo né stressarsi se gli altri non sono d'accordo con la sua opinione. Quando ci si aggrappa a questi disaccordi, nel tempo può causare inimicizia tra sé e gli altri, il che può portare a relazioni fratturate e interrotte. Ciò può persino portare al peccato di recidere i legami con le persone. Quindi in casi come questo, è importante per i musulmani lasciar andare le cose e non nutrire sentimenti negativi verso qualcuno che non è d'accordo con la loro opinione e scelta. Dovrebbero invece spingersi ad accettare di non essere d'accordo e andare avanti dalla situazione senza alcun sentimento negativo. Chi non riesce a farlo si ritroverà sempre a discutere e ad avere inimicizia per gli altri poiché è destinato a non essere d'accordo con gli altri su determinati argomenti e questioni, a causa della differenza nelle loro caratteristiche e mentalità. Comprendere questo principio è un ramo della ricerca della pace in questo mondo.

Non si dovrebbe discutere con chi non è d'accordo con i chiari insegnamenti dell'Islam. Invece, non si dovrebbe prenderli come amici, poiché si sarà influenzati positivamente o negativamente dai loro compagni. Invece, si dovrebbe mantenere rispetto nei loro confronti e soddisfare i loro diritti, secondo gli insegnamenti dell'Islam, evitando di socializzare con loro inutilmente.

Diffondere pettegolezzi

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque diffonda pettegolezzi maligni non entrerà in Paradiso.

Questo è colui che diffonde pettegolezzi, veri o falsi che siano, che causano problemi tra le persone e portano a relazioni fratturate e rotte. Questa è una caratteristica malvagia e coloro che si comportano in questo modo sono in realtà diavoli umani, poiché questa mentalità non appartiene ad altri che al Diavolo. Egli si sforza sempre di causare separazione tra le persone. Allah, l'Esaltato ha maledetto questo tipo di persona nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

“Guai a ogni maldicente e a ogni calunniatore.”

Come ci si può aspettare che Allah, l'Eccelso, risolva i loro problemi e li benedica se questa maledizione li ha circondati? L'unica volta in cui è accettabile raccontare storie è quando si avvisano gli altri di un pericolo.

È dovere di un musulmano non prestare attenzione a chi racconta storie, poiché sono persone malvagie di cui non ci si può fidare o a cui non si dovrebbe credere. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“O voi che credete, se viene a voi un disobbediente con delle informazioni, indagate, per non danneggiare un popolo per ignoranza…”

E capitolo 24 An Nur, versetto 12:

"Perché, quando l'avete udito, i credenti e le credenti non hanno pensato bene di se stessi [cioè, l'uno dell'altro] e non hanno detto: "Questa è una palese falsità"?"

Un musulmano dovrebbe proibire al latore di continuare con questa caratteristica malvagia e spingerlo a pentirsi sinceramente. Come comandato nel Sacro Corano, un musulmano non dovrebbe nutrire alcuna cattiva volontà nei confronti della persona che presumibilmente ha detto qualcosa di male su di lui o sugli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Questo stesso versetto insegna ai musulmani a non cercare di provare o confutare il portatore di dicerie spiando gli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiare…"

Invece, il portatore di storie dovrebbe essere ignorato. Un musulmano non dovrebbe menzionare le informazioni fornitegli dal portatore di storie a un'altra persona o menzionare il portatore di storie poiché ciò lo renderebbe anche lui un portatore di storie.

I musulmani dovrebbero evitare di sparlare e di stare in compagnia di chi spettegola, perché non possono mai essere degni di fiducia o compagnia finché non si pentono sinceramente. Bisogna ricordare che chi spettegola sugli altri con una persona, spettegolerà anche su quella persona con altri.

Infine, poiché il ladro ha fatto del male alle persone, non saranno perdonati da Allah, l'Eccelso, finché le loro vittime non li perdoneranno per primi. Poiché le persone non sono così misericordiose e indulgenti, questo potrebbe portare il ladro a dare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il ladro prenderà i peccati delle sue vittime nel Giorno del Giudizio. Questo potrebbe causare la loro scaglia all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Infine, l'avvertimento nell'Hadith principale di perdere il Paradiso, può facilmente verificarsi per un ladro, poiché i pettegolezzi maligni che hanno iniziato possono facilmente diffondersi come un incendio nella

comunità e persino nel mondo, attraverso i social media. Di conseguenza, il ladro che ha iniziato il pettegolezzo avrà una quota nel peccato di ogni persona che discute questo pezzo di pettegolezzo. E i loro peccati continueranno ad aumentare anche dopo la loro morte, finché i pettegolezzi da loro iniziati continueranno a essere discussi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674.

Pertanto, bisogna evitare questo pericoloso risultato evitando sempre di spettegolare sugli altri, proprio come non amano che gli altri spettegolino su di loro. Se si deve parlare degli altri, si dovrebbe farlo in modo positivo, altrimenti si dovrebbe rimanere in silenzio.

Sotto la tua cura

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni persona è un tutore e quindi responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a ciascuno, che include cose esterne, come la ricchezza, e cose interne, come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite, la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e benefiche e la propria ricchezza in modi benefici e virtuosi.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita, come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti, come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli

gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza, e insegnare ai propri figli a fare lo stesso. La radice di ciò comporta l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica.

Per concludere, secondo questo Hadith, ognuno ha una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza rilevante per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e sarà quindi interrogata nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"...E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati."

Il mondo si è riunito

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2346, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si svegli al mattino sano e salvo dal pericolo, in salute e con il cibo per la giornata, è come se il mondo fosse riunito per lui.

In quest'epoca, in cui molte persone in tutto il mondo vivono in paesi non sicuri, un musulmano che è stato benedetto dalla sicurezza dovrebbe farne uso usando la propria libertà per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, dovrebbero approfittare del viaggio verso le Moschee per le preghiere congregazionali e gli incontri religiosi di conoscenza.

Inoltre, i musulmani dovrebbero estendere questo senso di sicurezza agli altri, indipendentemente dalla loro fede, in modo che l'intera società sia al sicuro dal pericolo. Infatti, secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, una persona non può essere un vero musulmano o credente finché non tiene il suo danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni. In parole povere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri nello stesso modo in cui desidera essere trattato dalle persone.

Un musulmano deve trarre vantaggio dalla propria buona salute obbedendo ad Allah, l'Eccelso, poiché è una benedizione che spesso viene apprezzata veramente solo finché non viene persa. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Coloro che fanno buon uso della propria buona salute obbedendo ad Allah, l'Eccelso, scopriranno che riceveranno il Suo supporto quando alla fine perderanno la loro buona salute. Ad esempio, chi si ammala riceverà la ricompensa per aver fatto le stesse azioni giuste che era solito fare quando era sano, anche se non le fa più a causa della sua malattia. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 500 dell'Imam Bukhari. Ma coloro che non riescono a fare uso della propria buona salute difficilmente riceveranno questo supporto. È importante notare che fare uso della propria salute include impegnarsi in questo mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, evitando stravaganze e sprechi.

Una delle principali preoccupazioni di una persona è la sua provvista. Un musulmano dovrebbe ricordare che gli è stata assegnata più di cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Colui che ottiene la sua provvista quotidiana dovrebbe preoccuparsi dei suoi altri doveri e pianificare per il domani senza stress, poiché la sua provvista è garantita.

Infine, l'Hadith principale incoraggia anche ad adottare uno stile di vita semplice, poiché ciò porta alla pace della mente e del corpo. Più ci si sforza per gli aspetti non necessari del mondo materiale, più ci si stresserà. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno stress e cose da affrontare rispetto a chi possiede due case. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la semplicità è una parte della fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118.

Guardare gli altri

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4142, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di seguire coloro che possiedono meno beni terreni di loro, invece di coloro che ne possiedono di più, poiché ciò impedirà loro di diventare ingrati verso Allah, l'Eccelso.

Sfortunatamente, alcuni osservano in modo errato la vita degli altri, che sembra essere migliore della propria. Ad esempio, le persone normali spesso osservano le celebrità e credono erroneamente che la loro vita sia migliore. Nella maggior parte dei casi, questo concetto non è vero, poiché le persone che sembrano essere in una situazione migliore potrebbero benissimo affrontare difficoltà che farebbero sì che gli altri non desiderino scambiare il loro posto con loro. Un estraneo osserverà le cose solo da un punto di vista superficiale. Ma se potessero vedere l'intera storia, si renderebbero conto che tutti affrontano problemi e nessuno ha una vita perfetta indipendentemente da ciò che possiede o da quanto è famoso. Spesso questo malinteso è causato dai media. Ma le persone non riescono a ricordare che lo scopo dei media è dipingere un certo quadro della vita delle celebrità che sembra attraente da leggere. Nella maggior parte dei casi, se riportassero solo i fatti senza indorare la pillola, la maggior parte dei loro clienti si allontanerebbe da loro.

I musulmani devono evitare questa falsa credenza poiché è uno strumento del Diavolo che la usa per ispirare le persone a diventare ingrate per ciò che possiedono. La mentalità corretta, che è stata consigliata in questo Hadith, impedirà di diventare ingrati verso Allah,

l'Eccelso. Ogni volta che un musulmano si sente ingrato, dovrebbe spostare la sua attenzione sulle innumerevoli persone che vivono in grave povertà e affrontano difficoltà molto più grandi delle loro. Ciò li incoraggerà a essere grati ad Allah, l'Eccelso, per ciò che ha concesso loro. Questa gratitudine è dimostrata praticamente usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò porterà a un aumento delle benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

L'erba del vicino non è più verde, è anzi abbastanza verde dalla propria parte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Ma per quanto riguarda la propria religione, si dovrebbe sempre osservare coloro che sono più devoti all'Islam di loro. Questo atteggiamento impedirà di adottare la pigrizia quando si osservano coloro che sono meno devoti all'Islam di loro. Osservare altri che sono meno devoti all'Islam può persino incoraggiare a giustificare e sminuire i propri peccati, il che è un percorso pericoloso da adottare. Osservare coloro che sono più devoti all'Islam incoraggerà anche a impegnarsi di più nella propria dedizione all'Islam per realizzare il proprio potenziale. La radice di questo è acquisire e agire sulla conoscenza islamica.

Giudicare le azioni

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2389, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la rettitudine è un buon carattere e che un peccato crea un sentimento interiore negativo e chi lo commette non vorrebbe che gli altri lo scoprissero.

Questo Hadith indica che la radice di tutto il bene e la rettitudine è il buon carattere. Questo è quando si adempie al proprio dovere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E include l'adempimento dei diritti delle persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo può essere adempiuto quando si trattano le persone nello stesso modo in cui si desidera che gli altri trattino loro. Infatti, una persona non diventerà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per se stessa. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. È importante adottare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone poiché sarà la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio e la persona che possiede un buon carattere otterrà la ricompensa equivalente di chi prega e digiuna continuamente. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003.

L'Hadith principale in discussione indica anche come giudicare le proprie azioni. Un peccato è qualcosa che crea un sentimento interiore negativo e il peccatore non vorrebbe che gli altri scoprissero le proprie azioni. Se un musulmano aderisce a questo consiglio eviterà la stragrande maggioranza dei peccati, poiché gli esseri umani sono stati creati in un

modo che li avverte quando commettono la maggior parte dei peccati. Questa coscienza sporca è in effetti una prova che la propria anima è stata predisposta a credere nella propria responsabilità nel Giorno del Giudizio, poiché ci si sente negativamente verso i peccati, anche quando si crede pienamente che non saranno ritenuti responsabili per essi da persone, come la polizia.

È importante notare che i musulmani devono comunque sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, poiché questo avvertimento interno non si verifica con tutti i peccati e perderanno questo sistema di avvertimento se persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244. Ma ciò nonostante, è ancora un eccellente deterrente dai peccati, a cui i musulmani devono prestare attenzione.

Vera pazienza

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1302, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una difficoltà.

Innanzitutto, la pazienza è quando una persona controlla le proprie parole e azioni in modo da mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ogni volta che incontra una difficoltà.

È importante capire che la vera pazienza si dimostra durante una calamità, cioè dall'inizio della difficoltà in poi. Accettare la realtà di una difficoltà, come la morte di una persona cara, alla fine, con il passare del tempo, accade a tutti. Questa è accettazione, non vera pazienza.

I musulmani dovrebbero quindi assicurarsi di affrontare le difficoltà con pazienza, credendo che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie sia il meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se non riescono a osservare la saggezza dietro le scelte. Invece, dovrebbero riflettere sulle numerose volte in cui hanno creduto che qualcosa fosse buono ma poi è finito per essere cattivo e viceversa. Comprendere l'estrema miopia e la conoscenza limitata degli esseri umani e l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, può aiutare un musulmano a mostrare pazienza fin dall'inizio di una difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, non carica un'anima di più di quanto possa gestire, non lascia nessuno con una scusa per non mostrare pazienza e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso parole e azioni, dall'inizio di una difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Inoltre, è importante che i musulmani continuino a mostrare pazienza fino alla fine della loro vita. Questo perché una persona può facilmente perdere la ricompensa della pazienza anche se è stata paziente fin dall'inizio, dimostrando impazienza più avanti. Questa è una trappola estremamente mortale del Diavolo. Aspetta pazientemente per decenni solo per rovinare la ricompensa di un musulmano. Il Sacro Corano chiarisce che un musulmano otterrà una ricompensa per ciò che porterà al Giorno del Giudizio, ovvero, porterà con sé quando morirà, non dichiara che otterrà una ricompensa semplicemente dopo aver compiuto un'azione, come mostrare pazienza all'inizio di una difficoltà. Capitolo 6 Al An'am, versetto 160:

“Chiunque venga [nel Giorno del Giudizio] con una buona azione…”

Diritti dei musulmani

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1240, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, elenca cinque diritti che un musulmano deve a un altro musulmano.

In primo luogo, devono rispondere al saluto di pace, anche se la risposta contraddice i loro desideri. Ancora più importante, un musulmano deve soddisfare il saluto islamico di pace in modo pratico, mostrando pace e gentilezza verso gli altri attraverso le sue parole e azioni. È estremamente ipocrita estendere il saluto islamico di pace a qualcuno e poi danneggiarlo attraverso le sue azioni o altre parole. Inoltre, questa pace deve essere mostrata anche ad altri che non sono presenti. Ad esempio, i due musulmani che si salutano non devono danneggiare gli altri attraverso le loro parole o azioni. Questo è il vero significato del saluto islamico di pace.

La cosa successiva consigliata nell'Hadith principale in discussione è visitare i malati. Un musulmano dovrebbe cercare di visitare i musulmani malati per fornire loro supporto fisico e psicologico. Sarebbe difficile visitare tutti i musulmani malati, ma se ogni musulmano visitasse almeno i propri parenti malati, la stragrande maggioranza dei malati otterrebbe questo supporto. Un musulmano deve contattare la persona malata e la sua famiglia prima di visitarla per concordare un momento opportuno. Tutte le forme di discorso e azioni vane o peccaminose devono essere evitate, come il pettegolezzo, altrimenti un musulmano guadagnerà solo peccati invece di benedizioni. Non dovrebbero rimanere a lungo per evitare di causare disagio alla persona malata o alla sua famiglia.

Successivamente, un musulmano, quando possibile, dovrebbe partecipare al funerale di altri musulmani, poiché ogni partecipante supplica affinché il defunto venga perdonato e trae beneficio dall'essere ricordato della morte e dalla preparazione pratica ad essa, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Proprio come si desidera che gli altri partecipino al proprio funerale e supplichino per loro, anche loro dovrebbero fare lo stesso per gli altri. Inoltre, partecipare a un funerale è un modo eccellente per determinare se la famiglia del defunto ha bisogno di ulteriore supporto, come un supporto finanziario. Ogni musulmano dovrebbe aiutarli in base alle proprie possibilità, proprio come vorrebbe l'aiuto di Allah, l'Esaltato, nel momento del bisogno. Infatti, chi aiuta gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, otterrà il Suo supporto. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani dovrebbero accettare l'invito a pasti ed eventi sociali, finché non si svolgono attività illegali o sgradite, il che al giorno d'oggi è piuttosto raro. Un punto importante da notare è che alcuni musulmani partecipano a eventi sociali in cui si verificano cose illegali o sgradite e citano questo Hadith per supportare le loro azioni. Non si dovrebbero interpretare male gli insegnamenti divini per soddisfare i propri desideri, poiché questo è un chiaro sviamento e un invito alla punizione divina. Si dovrebbe partecipare agli eventi sociali in cui si svolgono cose lecite e si discutono cose benefiche mondane e religiose. Si deve stare in guardia per assicurarsi di evitare azioni e discorsi vani e malvagi, altrimenti evitare di socializzare è meglio per loro.

Infine, l'Hadith principale in discussione si conclude consigliando ai musulmani di supplicare per il musulmano che loda Allah, l'Eccelso, dopo aver starnutito. In generale, questo incoraggia a pensare e

comportarsi sempre in modo positivo verso gli altri, specialmente i musulmani. Dovrebbero sforzarsi di beneficiare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, senza desiderare né sperare in alcuna gratitudine da parte loro, secondo i loro mezzi, come una supplica per loro conto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero loro.

Abbandonare gli altri

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che non è lecito per un musulmano abbandonare un altro musulmano per più di tre giorni.

Ciò vale per coloro che abbandonano altri musulmani per ragioni mondane. Anche se è lecito abbandonare qualcuno per una ragione religiosa, è di gran lunga superiore mantenere legami con loro e continuare il dovere di comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo comportamento sarà molto più efficace nell'incoraggiare i peccatori a pentirsi sinceramente ad Allah, l'Esaltato, che abbandonarli. Un musulmano dovrebbe continuare ad aiutare gli altri in questioni buone e proibire loro questioni cattive. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Ai musulmani è stato comandato di unirsi e non di separarsi gli uni dagli altri, poiché l'unità porta alla forza. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma poiché rimasero uniti sconfissero intere nazioni. Sfortunatamente, il mancato adempimento di questo importante dovere è una delle ragioni per cui la forza generale dei musulmani si è indebolita nel tempo, nonostante il loro numero sia aumentato.

Nelle questioni mondane, ai musulmani sono stati concessi tre giorni in cui possono evitare un altro musulmano. Il motivo di questa concessione è che controllare la propria rabbia può essere difficile e la maggior parte delle persone ha bisogno di tempo per riuscirci e tempo per rendersi conto che la questione mondana non vale la pena di recidere i legami. Coloro che hanno difficoltà a controllare la propria rabbia dovrebbero approfittare di questa concessione ed evitare la persona con cui sono arrabbiati, poiché spesso si fa e si dice qualcosa mentre si è arrabbiati, il che porta a ulteriori problemi in entrambi i mondi. L'Islam è perfettamente adatto alla mentalità degli esseri umani e quindi tiene conto di questo quando stabilisce un codice di condotta.

Chi abbandona altri musulmani per più di tre giorni per questioni mondane, dovrebbe temere di essere abbandonato dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, come si è trattati da Allah, l'Esaltato, secondo come si trattano gli altri. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7376.

Garanzia del Paradiso

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6474, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, garantì il Paradiso alla persona che salvaguardò la propria bocca e la propria castità.

La prima cosa menzionata indica la salvaguardia della propria parola. Ciò significa che un musulmano deve evitare tutti i tipi di discorsi malvagi, come la maldicenza, poiché basta una sola parola malvagia per far precipitare qualcuno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Inoltre, un musulmano dovrebbe evitare ogni discorso vano e inutile poiché questo spreca solo il proprio tempo prezioso, il che sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il discorso vano è spesso il primo passo prima del discorso peccaminoso, quindi è meglio evitarlo. Si dovrebbe parlare bene o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176.

L'Hadith principale in discussione consiglia anche di proteggersi dal consumo dell'illegale. Ciò porterà al rifiuto di tutte le azioni giuste, indipendentemente dalla loro intenzione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Allo stesso modo in cui il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione, il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare il lecito. Senza correggere questi due

fondamenti dell'Islam non si può raggiungere la pace e il successo né in questo mondo né nell'altro.

Il secondo aspetto del principale Hadith in discussione consiglia ai musulmani di salvaguardare la loro castità, ovvero evitare relazioni illecite. A un musulmano è stato dato un modo per raggiungere questo, vale a dire, il matrimonio. Se un musulmano non è nella posizione giusta per sposarsi, come finanziariamente, allora dovrebbe digiunare spesso poiché ciò riduce i desideri carnali. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1905. Salvaguardare la propria castità è fondamentale, poiché le relazioni illecite portano sempre a figli indesiderati e privati, a un fallimento nel soddisfare i diritti dei propri partner e a famiglie distrutte, il che a sua volta aumenta la criminalità, i disturbi mentali e altri problemi sociali su larga scala.

Infine, poiché questi due aspetti combinati portano al Paradiso, questo è il motivo per cui sposarsi è stato etichettato come il completamento di metà della propria fede, in un Hadith trovato in Al Mu'jam Al Awsat, numero 992.

Entrando in Paradiso

In un hadith trovato nel libro Consapevolezza e Apprensione dell'Imam Munzari, numero 28, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò tre caratteristiche che conducono un musulmano al Paradiso.

Il primo è consumare cibo lecito. Ciò include evitare di ottenere e utilizzare l'illecito, come la ricchezza, in qualsiasi aspetto della propria vita. È stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342, che le azioni giuste di un musulmano che utilizza la fornitura illecita non saranno accettate da Allah, l'Eccelso. Ottenere la fornitura lecita è la pietra angolare dell'Islam, senza di essa il successo non è possibile. Poiché la fornitura lecita è stata assegnata a loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra, secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, un musulmano deve quindi utilizzare la propria forza e risorse per ottenerla, credendo fermamente che la riceverà. Ciò impedirà loro di perseguire l'illecito.

La seconda caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa solo impararle, ma, cosa più importante, include agire in base ad esse. Ciò comprende l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Un musulmano non deve mai scegliere a caso quali tradizioni seguire né interpretarle male per soddisfare i propri desideri. Non dovrebbe riorganizzare l'ordine di priorità del significato delle sue tradizioni, le tradizioni stabilite dovrebbero essere seguite per prime, seguite dal significato non

stabilito, dalle tradizioni non regolari. Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il modello pratico del Sacro Corano, non è possibile raggiungere il successo e la pace in questo mondo o nell'altro senza seguire le sue orme in modo pratico. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di tenere lontano il proprio danno dalle persone. Questo è fondamentale da realizzare poiché secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, una persona non può essere un vero musulmano o credente finché non tiene lontano il proprio danno verbale e fisico da una persona e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Chi maltratta gli altri scoprirà che la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Saranno costretti a dare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i loro peccati. Questo potrebbe causare la loro scagliata all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si deve invece trattare gli altri come si desidera essere trattati. Questo assicurerà che non solo tengano lontano il proprio danno dagli altri, ma aiutino anche gli altri secondo i propri mezzi, al fine di compiacere Allah, l'Eccelso.

Seguendo il Sacro Corano

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante le loro vite sulla Terra saranno condotti in Paradiso da esso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante le loro vite sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo attraverso uno studioso affidabile. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che agiscano correttamente sul Sacro Corano, poiché la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'implementazione pratica del Sacro Corano. Coloro che si comportano in tal modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e la sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma come avvertito dal principale Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che evitano di comprenderlo e di agire su di esso o lo interpretano male intenzionalmente e invece agiscono secondo i loro desideri saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Infatti, la loro completa perdita in entrambi i mondi aumenterà solo finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento, che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi quando il problema è risolto. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare attraverso le difficoltà di questo mondo per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Questo scopo non è possibile da realizzare senza comprendere e agire sul Sacro Corano. La recitazione cieca non è semplicemente sufficiente. Trascurare questa funzione principale e usarla solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non può essere guidata, che è lo scopo principale di un'auto. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Meglio dell'adorazione

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica, anche se non si agisce su di esso, è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera, anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando gli verrà data l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggior parte dei musulmani non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che migliori il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più

probabile che ispiri qualcuno a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Inoltre, non si può adorare né obbedire ad Allah, l'Eccelso, nelle proprie attività quotidiane né adempiere correttamente ai diritti delle persone senza conoscenza. La persona ignorante commetterà peccati senza rendersene conto, poiché non è consapevole di quali azioni siano considerate peccati. Una persona ignorante spesso non riesce a compiere buone azioni con tutte le sue condizioni ed etichette, quindi i suoi numerosi atti di adorazione volontaria saranno carenti. Mentre, la persona informata può compiere meno buone azioni ma le compirà correttamente ottenendo così una ricompensa maggiore rispetto all'adoratore ignorante.

Cinque domande

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2417, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i piedi di una persona non si muoveranno nel Giorno del Giudizio finché non avranno risposto a cinque domande.

La prima riguarda la loro vita e cosa ne hanno fatto. Questo si riferisce al tempo concesso a una persona. Un musulmano dovrebbe capire che la morte spesso giunge in un momento inaspettato. Un musulmano non dovrebbe dare per scontato che raggiungerà l'età avanzata, poiché molti muoiono prima che ciò accada. In realtà, non importa a quale età si arrivi, tutti ammettono che la vita è trascorsa in un lampo. Un musulmano non dovrebbe credere che obbedirà ad Allah, l'Esaltato, come frequentare le moschee per le preghiere congregazionali, quando raggiungerà l'età avanzata, poiché questo è un pio desiderio. Anche se si raggiunge questa età, poiché si è troppo immersi nel mondo materiale durante la propria vita, il cambiamento nel proprio ambiente avrà scarsi effetti positivi sul proprio carattere e sulla propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano dovrebbe invece utilizzare il tempo che gli è stato concesso invece di ritardare obbedendo ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà loro di ottenere pace e successo in entrambi i mondi, indipendentemente da quanto a lungo vivranno. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma chi non riesce a utilizzare il proprio tempo nel modo corretto scoprirà di sprecarlo in cose vane, il che gli impedisce di ottenere pace e successo in entrambi i mondi, poiché non ha utilizzato le proprie risorse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Anche non usare correttamente il proprio tempo sarà motivo di grande rammarico nel Giorno del Giudizio, soprattutto quando si vedrà la ricompensa di coloro che hanno utilizzato correttamente il loro tempo.

La domanda successiva suggerita nell'Hadith principale in discussione riguarderà la loro conoscenza e cosa ne hanno fatto. È importante per i musulmani impegnarsi ad acquisire una conoscenza utile, mondana e religiosa, e ancora più importante agire su di essa per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, secondo gli insegnamenti dell'Islam e per obbedire ad Allah, l'Eccelso, e soddisfare correttamente i diritti delle persone. Chi rimane ignorante o non agisce sulla propria conoscenza difficilmente otterrà successo in entrambi i mondi. Una persona raggiungerà la posizione desiderata solo quando troverà per prima cosa il percorso corretto e poi lo percorrerà. Ma se una persona

non riesce a individuare il percorso corretto, ovvero ottenere conoscenza, o non riesce a percorrerlo, ovvero agire sulla propria conoscenza, non raggiungerà la destinazione desiderata, ovvero il successo in questioni sia mondane che religiose. La conoscenza utile su cui si agisce porta a tutto il bene, mentre l'uso improprio della conoscenza porta a guai in entrambi i mondi.

La terza e la quarta domanda che verrà posta alle persone nel Giorno del Giudizio riguardano specificamente la loro ricchezza, come l'hanno guadagnata e come l'hanno spesa. In primo luogo, i musulmani devono assicurarsi di ottenere solo ricchezza lecita ed evitare ricchezza dubbia o illecita. La ricchezza illecita porta solo al rifiuto di tutte le azioni giuste. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Se il fondamento di una persona è basato sull'illecito, allora tutto ciò che ne deriva sarà considerato illecito e quindi rifiutato da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui il fondamento interno dell'Islam è l'intenzione di una persona, il fondamento esterno dell'Islam è l'ottenimento e l'utilizzo del lecito. Un musulmano è libero di ottenere ricchezza lecita e di spenderla per cose lecite, come soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. La ricchezza può diventare una grande benedizione per una persona in entrambi i mondi quando viene ottenuta e spesa correttamente. Ma se non lo è, diventerà un grande rimpianto per loro in entrambi i mondi. È per questo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6444, che i ricchi avranno poco bene nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che hanno speso in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Prima di spendere in cose vane, si dovrebbe riflettere sulla perdita della grande ricompensa che sarà concessa a coloro che hanno speso correttamente la loro ricchezza nel Giorno del Giudizio. Ciò assicurerà che spendano solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, ed evitino spese peccaminose e vane.

L'ultima domanda riguarderà il proprio corpo e come lo si usa. Un musulmano deve quindi usare ogni organo del proprio corpo, come la vista e l'udito, nel modo corretto, come prescritto dall'Islam. Questa è vera gratitudine e quindi porta a ulteriori benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Bisogna assicurarsi di evitare discorsi malvagi e vani, poiché questi ultimi saranno motivo di grande rimpianto nel Giorno del Giudizio e poiché spesso portano a discorsi malvagi. Si dovrebbe dire ciò che è buono o rimanere in silenzio.

Inoltre, devono usare la loro forza fisica in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, prima di arrivare al giorno in cui la perderanno e non saranno più in grado di compiere azioni giuste. Si spera che colui che usa la sua forza nel modo corretto sarà sostenuto da Allah, l'Eccelso, durante il suo periodo di debolezza. Infatti, colui che usa correttamente la sua buona salute riceverà la stessa ricompensa quando si ammalerà, anche se non compirà più le stesse buone azioni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 500.

Infine, un musulmano deve tenere il proprio danno fisico e verbale lontano da sé e dai beni altrui, poiché questo è un segno di vero musulmano e credente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Lasciare il bene alle spalle

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò alcune azioni giuste che continuano a portare beneficio a un musulmano dopo la sua morte, vale a dire, la carità continua, la conoscenza utile e un figlio giusto che supplica per il genitore defunto.

È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio di questo è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche ai musulmani a lasciare una bella eredità dietro di sé, da cui loro e altre persone possono trarre beneficio. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle dietro di sé, il che non li avvantaggia minimamente. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe riflettere veramente sull'eredità che lascerà dietro di sé e se è giusta dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per avergli concesso la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non gli sarà di beneficio, allora dovrebbe preparare qualcosa che gli sarà di beneficio dopo la sua morte, in modo che non solo invii del bene all'aldilà, ma lasci anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso.

La carità in corso menzionata nell'Hadith principale include qualsiasi cosa da cui la creazione continua a trarre beneficio, come un pozzo d'acqua. Finché la creazione ne trae beneficio, il donatore continuerà a ricevere una ricompensa, anche dopo la sua morte.

La conoscenza utile include sia la conoscenza mondana che quella religiosa che avvantaggia le persone. Secondo l'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3641, lasciare dietro di sé una conoscenza utile è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di lui. Pertanto, i musulmani devono sforzarsi di concentrarsi sul rispetto di questa tradizione invece di concentrarsi sul lasciare dietro di sé ricchezza e proprietà. Questa parte dell'Hadith principale incoraggia anche ad acquisire e ad agire sulla conoscenza utile, poiché prima si deve imparare prima di poter insegnare agli altri. Se si fa fatica a imparare e insegnare, allora si dovrebbe organizzare affinché qualcun altro impari e insegni, come sponsorizzare uno studente di conoscenza. Ciò garantirà loro di ottenere una quota completa della ricompensa di qualsiasi conoscenza utile diffusa da questo studente di conoscenza.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale può essere realizzata solo quando si cresce il proprio figlio secondo gli insegnamenti islamici. Altrimenti, non si preoccuperanno di supplicare per conto dei genitori defunti con sincerità. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è dare il buon esempio. Ciò significa che un genitore deve imparare e agire in base agli insegnamenti islamici ed essere un modello pratico da seguire per il proprio figlio. Chi si comporta in questo modo scoprirà che il proprio figlio diventa una benedizione per lui durante la sua vita e dopo la sua morte, poiché il proprio figlio supplicherà sinceramente per conto suo regolarmente.

Cos'è Cursed?

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutto in questo mondo materiale è maledetto, eccetto il ricordo di Allah, l'Eccelso, ciò che vi è connesso, la persona esperta e lo studente di conoscenza.

Il ricordo di Allah, l'Eccelso, comprende tutti i livelli del ricordo. Vale a dire, il ricordo silenzioso interiore, che include la correzione della propria intenzione in modo che agisca solo per amore di Allah, l'Eccelso. Ricordare Allah, l'Eccelso, tramite la lingua, che si ottiene sia dicendo ciò che è buono sia rimanendo in silenzio. E il livello più importante è praticamente ricordare Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi fa questo si assicurerà di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Tutto ciò che conduce al ricordo di Allah, l'Esaltato, include l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, come sforzarsi nel mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti, secondo gli

insegnamenti dell'Islam senza spreco, eccessi o stravaganza. In realtà, questo include qualsiasi azione che appaia mondana o religiosa, purché implichi l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Sia la persona esperta che lo studente di conoscenza sono le uniche persone che obbediranno ad Allah, l'Esaltato, correttamente, poiché ciò non è possibile senza conoscenza. Una persona ignorante disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, senza nemmeno rendersene conto, poiché non è consapevole di ciò che conta come peccato o azione giusta. In alcuni casi, si può persino credere di obbedirgli rigorosamente, anche se ne è ben lontani. L'esperto e lo studente di conoscenza sanno come usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ma è importante notare che si deve agire sulla propria conoscenza con sincerità, la conoscenza senza azioni non è benefica.

Per concludere, in realtà nulla è realmente maledetto nel mondo materiale in sé. È il modo in cui una cosa viene usata che determina se è maledetta o meno. Ad esempio, se la ricchezza viene usata correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, allora è una grande benedizione in entrambi i mondi. Ma se viene usata male o accumulata, allora diventerà una maledizione per il suo proprietario in entrambi i mondi. Questo può essere applicato a tutte le cose in questo mondo.

I posti migliori e peggiori

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee, né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi, piuttosto che visitare i mercati e altri luoghi, inutilmente.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a frequentare altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente, poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Ogni volta che vanno in altri luoghi devono assicurarsi di evitare di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, il che include fare del male agli altri. Dovrebbero evitare di socializzare troppo , poiché questa è la causa della maggior parte dei peccati, che si verificano nella società.

Le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca, in quanto è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo, i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee, poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad ottenere e ad agire su conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato, correttamente.

Le moschee sono anche un luogo eccellente per ricordare a qualcuno il loro scopo, che è quello di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Le moschee incoraggiano anche a dare la priorità alle proprie attività nel modo corretto, in modo che soddisfino le proprie necessità e responsabilità, si preparino adeguatamente per l'aldilà e godano di piaceri leciti con moderazione. Chi evita le moschee spesso spreca il proprio tempo e le proprie risorse in attività vane e inutili e quindi perde l'opportunità di ottenere benefici in entrambi i mondi.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare gli altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Uno di noi

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1921, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che una persona non è un vero musulmano se non mostra misericordia verso i giovani, non rispetta gli anziani, non comanda il bene e non proibisce il male.

Tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, età o stato sociale, devono essere trattate con rispetto e gentilezza. Infatti, una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. E questo include senza dubbio l'essere trattati dagli altri in modo gentile. Inoltre, non si può essere un vero musulmano o credente finché non si tiene il proprio danno verbale e fisico lontano dagli altri e dai propri beni. Questo è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Mostrare misericordia ai giovani include guidarli verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni mondane che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

L'insegnamento ai giovani deve essere fatto attraverso l'esempio, poiché questo è il modo più efficace per guidare gli altri, in particolare i giovani. Dovrebbero essere incoraggiati ad accompagnare solo brave persone, poiché una persona adotta le caratteristiche negative o positive dei propri compagni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Infine, dovrebbe essere mostrato loro che l'Islam è una religione semplice e facile che consente loro di divertirsi molto in modo lecito. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4835. Essere misericordiosi con i giovani insegnerà loro a essere misericordiosi anche con gli altri. Chi mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7376.

Rispettare gli anziani include essere pazienti con loro e non discutere con loro. Un musulmano può non essere d'accordo con gli anziani, ma buone maniere e rispetto devono essere mantenuti in ogni momento. Devono essere supportati in ogni momento, il che include supporto fisico, emotivo e finanziario. È importante notare che mostrare rispetto per gli anziani non significa che si debba permettere loro di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Si dovrebbe opporsi al male in modo rispettoso e gentile e non lasciare mai che l'età di qualcuno gli impedisca di farlo. Ciò è stato indicato nell'ultima parte dell'Hadith principale in discussione. In parole povere, il modo in cui si trattano gli anziani è il modo in cui saranno trattati dagli altri se e quando diventeranno anziani.

Infine, un musulmano deve comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo la conoscenza islamica. La durezza spesso allontana le persone dalla verità. Quando possibile, si dovrebbe consigliare gli altri in privato, poiché farlo pubblicamente può mettere in imbarazzo le persone. Una persona imbarazzata è meno propensa a dare ascolto ai buoni consigli. Un musulmano dovrebbe continuare con questo dovere, indipendentemente dal fatto che influenzi le persone o meno, poiché non è sotto il suo controllo. Verrà ricompensato per la sua sincera intenzione e i suoi sforzi. Non si dovrebbe mai rinunciare a questo dovere nei confronti dei propri familiari, poiché è suo dovere guidare i propri familiari. Infine, si dovrebbe sforzarsi di agire secondo i propri consigli al meglio delle proprie capacità, altrimenti i propri consigli agli altri diventeranno inefficaci.

Mantenere le benedizioni

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, esse diventeranno una fonte di stress e punizione per lui in entrambi i mondi, poiché ha dimenticato Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

E se li accumulano e li lasciano indietro per i loro eredi, allora saranno ritenuti responsabili per averli ottenuti anche se altri ne godranno dopo

la loro partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, allora otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure se il loro erede usa male le benedizioni allora diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione che per il loro erede in particolare, se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo era un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

Un musulmano deve ricordare che la propria famiglia e tutte le benedizioni terrene che ha accumulato lo abbandoneranno alla tomba e solo le sue azioni rimarranno con lui. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6514. Pertanto, devono convertire le loro benedizioni terrene in buone azioni, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da portarle con sé nella loro tomba solitaria.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso, e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà usandole correttamente come prescritto dall'Islam. Altrimenti, condurranno una vita stressante in questo mondo, anche se possiedono il mondo intero, poiché Allah, l'Eccelso, il Controllore dei cuori, concede la pace della mente solo a coloro che usano le loro benedizioni mondane in modi graditi a Lui, e saranno

lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

"Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro.""

Schiavi del mondo

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e perseguono cose mondane lecite ma inutili per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Questo comportamento impedisce loro di obbedire correttamente ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di usare le benedizioni mondane che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno, si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Mentre, la persona soddisfatta non è avida, cioè bisognosa, e questo la rende ricca, anche se possiede poco di questo mondo. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo, nella maggior parte dei casi, porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Una buona fine

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 664, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la carità estingue l'ira di Allah, l'Esaltato, e protegge da una morte maligna.

Questa carità include sia la carità obbligatoria che quella volontaria. Come menzionato in questo Hadith, la carità ha un forte effetto positivo poiché la ricchezza è spesso una cosa mondana amata dalle persone. Quindi quando vi rinunciano per amore di Allah, l'Esaltato, donandola ai bisognosi, Allah, l'Esaltato, allontana la Sua ira da loro, ira causata dalla loro disobbedienza. Quando ciò accade, la persona sarà circondata dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, che la guiderà attraverso le difficoltà, le tentazioni e le prove che affronta in questo mondo in modo sicuro, così che quando raggiungerà la sua morte, morirà in sottomissione ad Allah, l'Esaltato, ovvero come un vero musulmano.

Una morte malvagia è quando si muore senza la propria fede. Ciò può verificarsi quando si possiede una fede debole, che è il risultato della propria ignoranza della conoscenza islamica. Più si acquisisce e si agisce sulla conoscenza islamica, più forte diventerà la propria fede. Una morte malvagia può verificarsi anche quando si persiste in peccati gravi, come l'abbandono delle preghiere obbligatorie. Non ci vuole uno studioso per concludere dove questa persona finirà nell'aldilà. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, che una persona generosa è vicina ad Allah, l'Esaltato, vicina alle persone, vicina al Paradiso e lontana dall'Inferno.

Un musulmano dovrebbe quindi prendere l'abitudine di donare regolarmente la carità, in base alle proprie possibilità, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, cioè la sincerità, non la quantità. Anche un frutto di dattero donato sinceramente per amore di Allah, l'Eccelso, guadagnerà una ricompensa musulmana più grande di una montagna. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Infine, bisogna ricordare che la carità include tutte le buone azioni che aiutano gli altri, non solo la ricchezza. Quindi chi non possiede ricchezza, dovrebbe fare la carità in altri modi, come dare agli altri il proprio tempo, energia e supporto emotivo. Il minimo che si possa fare è tenere lontano dagli altri il proprio danno verbale e fisico, poiché questo è considerato come fare la carità a se stessi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

La carità è un'ombra

In un hadith trovato nel libro Consapevolezza e Apprensione dell'Imam Munzari, numero 603, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutti saranno all'ombra della loro carità nel Giorno del Giudizio.

È importante tenere a mente che questa è una benedizione estremamente vitale da ottenere, poiché il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Le persone lottano per sopportare il caldo di una giornata estiva, come potranno sopportare il caldo del Giorno del Giudizio senza ombra?

Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di fare regolarmente la carità indipendentemente dalla sua quantità, poiché Allah, l'Eccelso, non osserva la quantità, giudica le azioni in base alla qualità, al significato, alla sincerità di una persona. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Inoltre, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465, consiglia che le azioni più amate da Allah, l'Esaltato, sono quelle normali, anche se sono piccole. Infatti, Allah, l'Esaltato, ha chiarito che ricompenserà le azioni anche se sono delle dimensioni di un atomo. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetto 7:

“Quindi chiunque farà il peso di un atomo di bene lo vedrà”

Pertanto, i musulmani non hanno scuse per non donare regolarmente in beneficenza per il piacere di Allah, l'Eccelso, nella speranza di ottenere un'ombra forte che li protegga dal caldo torrido di un Grande Giorno.

Infine, bisogna ricordare che la carità include tutte le buone azioni che aiutano gli altri, non solo la ricchezza. Quindi chi non possiede ricchezza, dovrebbe fare la carità in altri modi, come dare agli altri il proprio tempo, energia e supporto emotivo. Il minimo che si possa fare è tenere lontano dagli altri il proprio danno verbale e fisico, poiché questo è considerato come fare la carità a se stessi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Benedizioni divine e supporto

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1081, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò i musulmani su come ottenere benedizioni nel loro sostentamento, sostegno divino e un miglioramento della loro condizione e del loro stato.

La prima cosa è pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso, prima di morire. Poiché il momento della morte è sconosciuto, questo Hadith indica in realtà il pentimento sincero ogni volta che si commette un peccato, ovvero il pentimento senza indugio. Ciò consiste nel provare rammarico, cercare perdono ad Allah, l'Eccelso, e a chiunque altro sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e, se possibile, compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

La cosa successiva consigliata nell'Hadith principale è che un musulmano deve usare il proprio tempo prima di essere preoccupato per le responsabilità, una malattia o una difficoltà. Un musulmano deve utilizzare le proprie risorse, come il proprio tempo, per cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, ed evitare cose vane e peccaminose. Bisogna ricordare il grande rammarico che affronteranno nel Giorno del Giudizio quando osserveranno la ricompensa data a coloro che hanno usato le proprie risorse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, se non sono riusciti a fare lo stesso. Non devono rimandare il fare del bene a un momento o giorno che non hanno la garanzia di raggiungere e anche se lo raggiungono, potrebbero non essere nella posizione giusta per fare la buona azione. Si spera che colui che si comporta in questo modo sarà sostenuto da Allah, l'Esaltato, quando non sarà più in grado di compiere

azioni rette extra a causa di un cambiamento nelle circostanze. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 500. Un musulmano deve prima mirare a ridurre al minimo l'uso del proprio tempo su cose che non gli avvantaggiano in questo mondo o nell'altro. Poi, dovrebbe cercare di ridurre le cose che gli avvantaggiano solo in questo mondo e concentrarsi di più nel fare cose che gli avvantaggiano nell'aldilà, che per definizione, automaticamente gli avvantaggiano anche in questo mondo. Chi rimane fermo su questo userà le proprie risorse, come il proprio tempo, nel modo giusto, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che un musulmano deve rafforzare il suo legame con Allah, l'Esaltato, ricordandoLo molto. Il vero ricordo di Allah, l'Esaltato, consiste di tre livelli. Il primo è il ricordo interiore, che significa correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacerlo. Ciò è dimostrato quando non ci si aspetta né si spera in alcun ritorno o gratitudine dalle persone. Il secondo livello consiste nel ricordare Allah, l'Esaltato, pronunciando buone parole ed evitando discorsi vani e peccaminosi. E il livello più alto è obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie azioni usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Questo è stato discusso nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale è dare molta carità sia nascosta che aperta. Ciò include sia la carità obbligatoria che quella volontaria. È importante notare che questo significa dare la carità in base alle proprie possibilità, che sia molta o poca. Allah, l'Eccelso, non osserva la quantità, osserva e giudica le azioni in base alla qualità, al significato, alla sincerità. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Ciò non lascia ai musulmani scuse se non quella di dare la carità in base alle proprie possibilità. Inoltre, è

importante dare la carità regolarmente invece che ogni tanto, poiché le azioni regolari sono più amate da Allah, l'Eccelso, anche se sono piccole. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Infine, coloro che desiderano incoraggiare gli altri a fare la carità possono farla pubblicamente. Ciò li porterà a ottenere la stessa ricompensa di coloro che donano a causa della loro ispirazione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Ma coloro che hanno paura di mettersi in mostra, il che annulla la loro ricompensa, dovrebbero farlo in privato. L'Islam ha fornito molte opzioni e opportunità ai musulmani per ottenere molta ricompensa al fine di ottenere pace e successo in entrambi i mondi. Bisogna ricordare che la carità include tutte le buone azioni che aiutano gli altri, non solo la ricchezza. Quindi chi non possiede ricchezza, dovrebbe fare beneficenza in altri modi, come dare agli altri il proprio tempo, energia e supporto emotivo. Il minimo che si possa fare è tenere lontano dagli altri il proprio danno verbale e fisico, poiché questo è considerato come fare beneficenza a se stessi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Unirsi ai Giusti

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona che imita un popolo viene considerata come uno di loro.

Tutti i musulmani, indipendentemente dalla forza della loro fede, desiderano essere annoverati e finire con i giusti nell'aldilà. Ma questo Hadith avverte chiaramente che un musulmano sarà considerato una persona giusta e finirà con loro solo se imita i giusti. Questa imitazione è una cosa pratica, non solo una dichiarazione attraverso le parole. Questa imitazione è fatta correttamente adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 9:

"E coloro che credono e compiono il bene, certamente li accoglieremo tra i giusti."

Ma coloro che dichiarano verbalmente il loro amore per i giusti e non riescono a imitarli e invece imitano le caratteristiche trovate negli ipocriti e nei peccatori saranno considerati e giudicati come uno di loro. Ciò non significa che perderanno la loro fede, ma significa che saranno giudicati come musulmani disobbedienti. Come può un musulmano

disobbediente essere considerato un musulmano obbediente e finire con i giusti? Questo è solo un pio desiderio che non ha alcun valore nell'Islam. Capitolo 40 Ghafir, versetto 58:

"E non sono uguali i ciechi e i vedenti, né coloro che credono e compiono azioni giuste e i malfattori. Poco ricordi."

Infine, l'Hadith principale indica anche l'importanza di stringere amicizia con le brave persone, poiché si è influenzati, negativamente o positivamente, dai loro compagni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Pertanto, se si desidera imitare i giusti, si dovrebbe stringere amicizia con loro in questo mondo. Questa compagnia e imitazione aumenteranno l'amore che si ha per i giusti. Questo vero amore unisce una persona con il proprio amato nell'aldilà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688.

Il miglior essere umano

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone commettono peccati, ma la persona migliore che commette peccati è quella che si pente sinceramente.

Poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere peccati. Ciò che rende le persone speciali è quando si pentono sinceramente dei loro peccati. Il pentimento sincero include provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

È importante notare che i peccati minori possono essere cancellati tramite azioni giuste. Ciò è stato consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 550. Consiglia che le cinque preghiere obbligatorie quotidiane e due preghiere consecutive del venerdì cancellino i peccati minori commessi nel frattempo, purché si evitino i peccati maggiori.

I peccati gravi vengono cancellati solo attraverso un sincero pentimento. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di evitare tutti i peccati, minori e maggiori, evitando la cattiva compagnia e i luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Dovrebbero acquisire e agire sulla

conoscenza islamica in modo da adottare le caratteristiche che prevengono i peccati, come la fermezza, la pazienza e il timore di Allah, l'Esaltato. Dovrebbero imparare come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, in modo da evitare di usarle in modi peccaminosi. E ogni volta che si verifica un peccato, devono immediatamente pentirsi sinceramente, poiché il momento della morte è sconosciuto. E dovrebbero continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza arrendersi.

Maldicenza e calunnia

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6593, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato della maldicenza e della calunnia.

La maldicenza è quando si critica qualcuno in sua assenza in un modo che sarebbe spiacevole per lui, anche se è la verità. Mentre la calunnia è simile alla maldicenza, tranne per il fatto che l'affermazione non è vera. Questi peccati riguardano principalmente il discorso, ma possono includere altre cose, come l'uso di segnali con le mani. Questi sono entrambi peccati gravi e la maldicenza è stata paragonata al mangiare la carne del cadavere del proprio fratello, nel Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiatevi o sparlate a vicenda. Uno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Lo detesterebbe…"

È importante capire che questi peccati sono peggiori della maggior parte dei peccati che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato. Questo perché i peccati tra una persona e Allah, l'Esaltato, saranno perdonati da Lui, se il peccatore si pente sinceramente. Ma Allah, l'Esaltato, non perdonerà un calunniatore o un calunniatore finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fanno, allora nel Giorno del Giudizio le buone azioni del calunniatore/calunniatore saranno date alla sua vittima come compensazione e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al

suo calunniatore/calunniatore finché non sarà stabilita giustizia. Questo potrebbe benissimo causare la caduta all'Inferno del calunniatore/calunniatore. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

La maldicenza è lecita solo quando si vuole mettere in guardia e proteggere un'altra persona da un danno o quando si vuole risolvere un reclamo contro un'altra persona con una terza parte, come nel caso di una causa legale.

Si dovrebbe evitare di sparlare e calunniare, innanzitutto acquisendo conoscenza delle conseguenze nefaste di questi peccati gravi. In secondo luogo, una persona dovrebbe pronunciare solo parole che direbbe volentieri di fronte alla persona, sapendo benissimo che non le prenderebbe in modo offensivo. In terzo luogo, un musulmano dovrebbe pronunciare parole su un altro solo se non gli dispiacerebbe che qualcun altro dicesse quelle o parole simili su di lui. Ciò significa che dovrebbe parlare degli altri come vorrebbe che le persone parlassero di lui. Infine, un musulmano dovrebbe concentrarsi sul correggere i propri difetti e, quando fatto sinceramente, gli impedirà di sparlare e calunniare gli altri.

Si dovrebbe evitare la compagnia di maldicenti e calunniatori, poiché sono dei piantagrane che, prima o poi, li calunnieranno o li sputeranno. Si dovrebbero mettere gentilmente in guardia gli altri da questi peccati gravi, finché sono al sicuro da danni fisici. Non si dovrebbero mai credere ai pettegolezzi che si dicono sugli altri, poiché la stragrande maggioranza dei pettegolezzi è completamente falsa o è mescolata a molte bugie. Si dovrebbe invece difendere l' onore degli altri, proprio come si vorrebbe che le persone difendessero il proprio onore in loro

assenza. Chi si comporta in questo modo sarà protetto dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931. Si dovrebbero ignorare i pettegolezzi che si sentono sugli altri e non lasciare mai che influenzino il proprio comportamento nei loro confronti. Invece, si dovrebbero rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano non deve mai farsi ingannare dal fatto che la maldicenza e la calunnia verso gli altri siano diventate la normalità nella società. I peccati degli altri non ridurranno mai la gravità dei propri peccati agli occhi di Allah, l'Eccelso, né i peccati degli altri possono giustificare il commettere peccati. Questo è un atteggiamento sciocco che un giudice mondano non accetterebbe nemmeno, allora come può un musulmano aspettarsi che Allah, l'Eccelso, il Giudice dei giudici, lo accetti?

Passaggio sicuro verso il Paradiso

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1855, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò alcune caratteristiche che consentiranno a un musulmano di entrare in Paradiso in pace.

Il primo è adorare sinceramente Allah, l'Esaltato. Vale a dire, obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è il vero significato dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. L'obbedienza si estende oltre l'adorazione di Allah, l'Esaltato, attraverso pratiche e rituali.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale è quella di nutrire gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Questa è una grande azione che porta al piacere di Allah, l'Esaltato, e una grande ricompensa. Capitolo 76 Al Insan, versetti 9-11:

"Vi nutriamo solo per il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. Non desideriamo da voi ricompensa o gratitudine. In verità, temiamo dal nostro Signore un Giorno austero e angosciante". Così Allah li proteggerà dal male di quel Giorno e darà loro splendore e felicità".

Inoltre, colui che nutre gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449. Infine, un musulmano dovrebbe sforzarsi di dare tutte le forme di carità regolarmente, secondo i propri mezzi, indipendentemente dalla sua quantità, poiché Allah, l'Esaltato, giudica la qualità, il significato, l'intenzione di una persona. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è la diffusione del saluto islamico di pace agli altri. Un musulmano dovrebbe adempiere al vero significato di questa giusta azione estendendo la pace a tutti attraverso le proprie azioni e parole. È ipocrita offrire il saluto islamico di pace a qualcuno e poi danneggiarlo attraverso le proprie azioni e parole.

Un vero musulmano e credente deve tenere il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui, indipendentemente dalla propria fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Include aiutare gli altri secondo i propri mezzi, come supporto emotivo o fisico. Chi si comporta in tal modo riceverà supporto da Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. In parole povere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri come desidera essere trattato dalle persone attraverso i propri discorsi e azioni.

Un atto speciale

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica, poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente, poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse, anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno corretto porta alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non porta alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna, questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno, poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Questo conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Esaltato, il che significa che si evita di usare le benedizioni che sono state concesse, come il proprio tempo, in modi che sono peccaminosi o vani.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio

per i Suoi servi, anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Il Servo Allah, l'Esaltato, Ama

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che possiede le seguenti caratteristiche. La prima caratteristica è la pietà. Ciò significa che si sforzano di adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adempiono ai propri doveri verso le persone, come sforzarsi in questo mondo per ottenere le loro necessità e le necessità dei loro dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che porta alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'indipendenza dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica, per adempiere ai propri doveri e responsabilità. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone inutilmente, poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualsiasi cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre

cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sull'utilizzo delle proprie risorse, come la sua forza fisica, e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui. Da un punto di vista religioso, si può diventare erroneamente dipendenti dagli altri quando si crede che una persona, come un insegnante religioso e spirituale, basterà per ottenere successo in entrambi i mondi attraverso le sue suppliche e intercessioni. Questo atteggiamento incoraggia solo la pigrizia, poiché si crede di essere liberi di comportarsi come si desidera e di ottenere comunque successo in entrambi i mondi attraverso il proprio insegnante spirituale. Un musulmano deve evitare questa cattiva guida e invece seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno avuto la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure hanno lavorato duramente nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Questo è l'atteggiamento corretto che deve essere adottato.

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'anonimato. Ciò significa che un musulmano non dovrebbe sforzarsi in questioni mondane o religiose per ottenere fama o importanza. Questo atteggiamento può portare a molti peccati, come l'esibizionismo, che porta alla distruzione della propria ricompensa. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che cercare la fama è più distruttivo per la propria religione di due lupi che vengono scatenati su un gregge di pecore. Invece, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adempiere ai propri doveri e se ottiene importanza, deve mantenere sincerità verso Allah, l'Esaltato, senza alterare la propria obbedienza a Lui per compiacere le persone, poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Scherzando

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, maledisse, tre volte, colui che mente per far ridere la gente.

Scherzare rimanendo fedeli alla verità non è un peccato, ma è difficile farlo in modo coerente. Chi scherza eccessivamente alla fine commetterà un errore e pronuncerà parole peccaminose, come mentire, sparlare o prendere in giro gli altri. Pertanto, è più sicuro evitare di scherzare eccessivamente, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1995. Inoltre, chi scherza eccessivamente, anche se riesce a dire sempre la verità e a non offendere nessuno, incontrerà una malattia spirituale di cui è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4193, vale a dire, un cuore spiritualmente morto. Ciò accade alla persona che scherza e ride eccessivamente, poiché questa mentalità richiede che pensi e discuta sempre di questioni divertenti ed eviti questioni serie. La questione della preparazione alla morte e all'aldilà sono questioni serie e se si evita di pensarci e discuterne, non ci si preparerà mai correttamente. Questa mancanza di preparazione causerà la morte del suo cuore spirituale. Infatti, più si riflette seriamente sull'aldilà, meno si ride e si scherza. Ciò è indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6486.

Anche scherzare troppo spesso fa sì che gli altri perdano rispetto per loro. Questo può causare molti problemi, come non essere presi sul serio quando comandano il bene e proibiscono il male, anche se è ai propri figli.

Gli scherzi eccessivi spesso portano all'inimicizia tra le persone, poiché si può facilmente prendere le cose sul serio. Ciò porta a relazioni fratturate e rotte. Infatti, molte persone spesso finiscono per essere ferite fisicamente ed emotivamente a causa degli scherzi. La stragrande maggioranza delle discussioni e dei litigi tra le persone nella società iniziano come scherzi.

Inoltre, quando si scherza, si dovrebbe evitare di ridere rumorosamente o a bocca aperta, poiché ciò non è gradito all'Islam. La risata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era un sorriso, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6092.

Un musulmano dovrebbe evitare di mentire a tutti i costi, anche quando scherza, perché questo lo porterebbe a ottenere una casa nel mezzo del Paradiso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4800.

Ciò non significa che un musulmano non debba scherzare affatto. Scherzare di tanto in tanto evitando i peccati, come mentire, è accettabile poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava occasionalmente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1990. È scherzare eccessivamente che non è gradito ed è peccaminoso se è correlato a un peccato. È un peccato interpretare male intenzionalmente una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di soddisfare i propri desideri. Se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava raramente senza commettere alcun peccato, allora i

musulmani dovrebbero fare lo stesso e non superare i limiti per soddisfare i propri desideri.

Inoltre, c'è una grande differenza tra essere allegri con le persone, come sorridere, e scherzare eccessivamente. Essere allegri è una benedizione di Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 301. Anche sorridere per far sentire gli altri a proprio agio è registrato come un atto di carità secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1970. Quindi non si dovrebbe credere che evitare di scherzare eccessivamente significhi che le persone dovrebbero essere sempre di umore triste e depresso.

Giuramenti falsi

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2673, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque agisca come falso testimone per appropriarsi illegalmente dei beni altrui, incontrerà Allah, l'Eccelso, mentre Egli sarà adirato con lui.

È importante notare che questo si applica all'appropriazione dei beni di tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede. Questo sarà il risultato anche se si obbedisce ad Allah, l'Eccelso, in altri aspetti della propria vita, come l'offerta delle preghiere obbligatorie. Sfortunatamente, questo accade comunemente soprattutto nei paesi del terzo mondo, dove i musulmani presentano false richieste in un tribunale legale per prendere qualcosa che non appartiene loro, come ricchezza e proprietà. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2654, è uno dei più grandi peccati maggiori. Infatti, questo Hadith pone la falsa testimonianza accanto al politeismo e alla disobbedienza ai genitori. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha fatto lo stesso nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 30:

"…Evitate quindi l'impurità degli idoli ed evitate la falsa dichiarazione."

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2373, dà un severo avvertimento a una persona che non si pente sinceramente di essere un falso testimone. Se non si pente, non si muoverà nel Giorno del Giudizio finché Allah, l'Eccelso, non lo manderà all'Inferno. Infatti, colui che

agisce come falso testimone per prendere qualcosa a cui non ha diritto verrà mandato all'Inferno anche se la cosa che ha preso era un ramoscello di un albero. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 353.

Essere un falso testimone è un peccato così grave che include molti altri peccati terribili, come la menzogna. Il falso testimone commette un peccato contro la persona contro cui sta testimoniando. Questo peccato non sarà perdonato da Allah, l'Eccelso, finché la vittima non lo perdonerà per prima. Se non lo fa, le buone azioni del falso testimone saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al falso testimone per stabilire giustizia nel Giorno del Giudizio. Ciò potrebbe causare la caduta del falso testimone all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Il falso testimone commette anche un peccato se testimonia a favore di qualcun altro in modo che quest'ultimo possa prendere qualcosa a cui non ha diritto. Questo atteggiamento sfida chiaramente il comando del Sacro Corano che consiglia ai musulmani di non aiutarsi a vicenda nel male ma di aiutarsi a vicenda nelle cose buone. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il falso testimone commetterà anche altri peccati usando qualcosa che è diventato illecito a causa del modo in cui è stato ottenuto. Ad esempio, se una persona ha ottenuto ricchezza in questo modo e poi l'ha data in beneficenza, ciò sarebbe stato respinto e registrato come un peccato, poiché Allah, l'Eccelso, accetta solo ciò che è lecito. Ciò è confermato in

un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Infatti, qualsiasi cosa facciano con la ricchezza sarà priva di grazia e un peccato poiché è stata ottenuta illecitamente.

È un dovere di tutti i musulmani dire sempre la verità, sia nelle normali conversazioni quotidiane che sotto giuramento in un caso giudiziario. Mentire in tutte le forme porta a peccati che a loro volta portano all'Inferno. Chi continua a mentire sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Non ci vuole uno studioso per capire cosa è più probabile che accada nel Giorno del Giudizio a qualcuno che è stato etichettato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Infine, si deve evitare di prendere i beni altrui illegalmente, tramite un processo legale o con altri mezzi, poiché ciò contraddice il carattere di un vero musulmano e credente. Il vero musulmano e credente è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano dalle persone e dai loro beni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Si devono trattare le persone e i loro beni nello stesso modo in cui si desidera che le persone trattino loro e i loro beni.

Buona condotta

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1977, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dall'adottare caratteristiche che non si trovano in un vero credente.

La prima caratteristica negativa è l'insulto all'onore degli altri. Un vero credente non danneggia l'onore degli altri con le sue parole o azioni fisiche. Allah, l'Eccelso, ha reso sacro l'onore dei musulmani proprio come sono sacre le loro vite e i loro beni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3933. Allo stesso modo in cui un vero credente non danneggerebbe se stesso o i beni degli altri, non deve nemmeno disonorare gli altri. Infatti, un credente è colui che protegge l'onore degli altri quando viene violato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931, che chiunque protegga l'onore degli altri, Allah, l'Eccelso, lo proteggerà dal fuoco dell'Inferno. Si deve invece parlare e trattare gli altri nel modo in cui si desidera che le persone parlino e trattino loro.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un vero credente non impreca. Questa è un'abitudine malvagia poiché si supplica affinché la misericordia di Allah, l'Eccelso, venga rimossa da qualcosa o qualcuno. Ciò contraddice gli insegnamenti dell'Islam e il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, quando gli fu chiesto di maledire i non musulmani della Mecca, rispose che non era stato inviato da Allah, l'Eccelso, come un maledicente, ma come una misericordia per l'umanità. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab

Al Mufrad, numero 321. Inoltre, colui che supplica affinché la misericordia di Allah, l'Eccelso, venga rimossa dagli altri molto probabilmente verrà rimossa da loro, poiché ciò contraddice il comportamento di un vero credente. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4905, che la maledizione ritorna a chi l'ha pronunciata, se la persona o la cosa che hanno maledetto non lo merita e nella maggior parte dei casi non lo meritano. Pertanto, i musulmani non dovrebbero trascurare questo peccato e assicurarsi di non maledire le cose poiché questo non è un segno di un vero credente. Dovrebbero invece supplicare la misericordia di Allah, l'Esaltato, di scendere su tutti. Ciò porterà alla misericordia di Allah, l'Esaltato, che scenderà su di loro. Uno sarà trattato in base a come tratta gli altri. Se uno maledice gli altri, sarà maledetto ma se tratta gli altri con misericordia, allora sarà trattato con misericordia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7376.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è commettere peccati immorali. Ciò include tutti i peccati minori e maggiori tra sé e Allah, l'Eccelso, come trascurare la preghiera obbligatoria, e i peccati tra una persona e gli altri, come la maldicenza. Questi peccati sono contrari agli standard riconosciuti di buona condotta. E può anche riferirsi a quei peccati che vengono commessi apertamente. Questi sono peggiori dei peccati segreti, poiché incoraggiano gli altri a seguire e commettere azioni malvagie. Questo è il motivo per cui i peccati della lingua, come la maldicenza, sono diventati una pratica accettabile nella maggior parte delle società, poiché vengono commessi in pubblico, ad esempio, tramite i social media. Chi commette azioni malvagie porterà il peso dei propri peccati così come dei peccati che ispira gli altri a commettere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Se la buona condotta sarà la cosa più pesante nella Bilancia del Giorno del Giudizio, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, si può stimare la malvagità dell'immoralità. In generale, i peccati associati all'immoralità sono sempre stati considerati malvagi da tutte le

società. Non ci si deve solo astenere dai peccati immorali, ma anche evitare le cattive compagnie e i luoghi in cui questi peccati si verificano più spesso. Dovrebbero rimanere fermi su questo e incoraggiare gli altri, come i loro familiari, a fare lo stesso.

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un vero credente non è malvagio. Ciò significa che non si comporta praticamente in modo malvagio commettendo peccati contro gli altri e non è malvagio nel linguaggio. Sfortunatamente, questa caratteristica malvagia è diventata molto comune tra le persone che affermano di avere cuori purificati, ma sono estremamente malvagi, soprattutto nel loro linguaggio. Ciò contraddice la loro dichiarazione, poiché ciò che è dentro si riflette all'esterno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984. Infine, è estremamente importante evitare comportamenti malvagi, in particolare il linguaggio scurrile, poiché basta una sola parola malvagia per far precipitare qualcuno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. Bisogna ricordare che il linguaggio volgare spesso porta ad azioni volgari, quindi è fondamentale per uno controllare il proprio linguaggio, in modo che parli solo bene o rimanga in silenzio, e custodisca le proprie azioni, in modo che utilizzi solo le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Il vero pellegrinaggio

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il suo viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, rimangano con lei.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo Sacro Pellegrinaggio, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

I musulmani non dovrebbero trattare il Santo Pellegrinaggio come una vacanza e una gita di shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e nessuna seconda possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà. Chi si comporta in questo modo sarà condotto in Paradiso dal suo Santo Pellegrinaggio.

Diventare il migliore

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò alcune caratteristiche importanti che i musulmani dovrebbero adottare.

La prima è che il miglior adoratore è colui che evita l'illegale. Ciò include l'evitare tutte le forme di peccati verbali e fisici. Include l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, poiché abbandonarli è illecito. Include l'evitare di usare le benedizioni che sono state concesse in modi peccaminosi. Inoltre, un musulmano non deve mai ottenere e utilizzare una disposizione illecita, come la ricchezza, poiché ciò causerà il rifiuto di tutte le sue azioni giuste, poiché il fondamento delle buone azioni deve essere lecito. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di una persona, allo stesso modo il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare il lecito. Un musulmano dovrebbe evitare cose dubbie, poiché ciò spesso porta all'illecito. Evitare ciò che crea dubbi salvaguarderà la propria fede e il proprio onore. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Quando ci si comporta in questo modo, tutta la sua giusta adorazione e le sue buone azioni saranno accettate da Allah, l'Esaltato.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose mondane è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è

bisognoso ed è quindi ricco, anche se possiede poca ricchezza o cose mondane.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia, che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti di ciò che è stato loro concesso non otterranno questa grazia. Ciò li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo, anche se hanno il mondo ai loro piedi.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la Sua scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, gli verrà concessa la pace della mente.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che il segno di un vero credente è essere gentile con il prossimo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Eccelso, e il Giorno del Giudizio al trattare gentilmente un vicino. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del non trattare gentilmente i vicini. Un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 119, avverte che una donna che ha adempiuto ai suoi doveri obbligatori e ha offerto molta adorazione volontaria andrà all'Inferno perché ha maltrattato i suoi vicini attraverso la sua parola. Se questo è il caso di chi danneggia il prossimo attraverso le parole, si può immaginare la serietà del danneggiare fisicamente il proprio vicino? La gentilezza implica aiutarli in ciò che è buono, secondo i propri mezzi, come l'aiuto finanziario, emotivo e fisico. Devono tenere lontano da loro il loro danno verbale e fisico. Un credente deve evitare di fare qualsiasi cosa che possa causare disturbo e disagio ai propri vicini, ad esempio rumori forti.

Devono essere pazienti e perdonare i loro vicini, finché non oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. In parole povere, si deve trattare il prossimo nel modo in cui si desidera essere trattati.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un vero musulmano ama per gli altri ciò che ama per se stesso. È importante dimostrarlo in modo pratico, non solo dichiararlo a parole. Un musulmano deve sforzarsi di aiutare gli altri secondo i propri mezzi, come l'aiuto emotivo e fisico, proprio come desidera che gli altri aiutino lui. Questo gli farà ottenere il supporto di Allah, l'Eccelso. Ciò è

confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Proprio come una persona desidera avere successo sia in questioni mondane che religiose, deve aiutare gli altri in modo pratico anche nel raggiungere questo obiettivo. Allo stesso modo in cui un musulmano vorrebbe che se stesso e i propri beni fossero al sicuro dal danno verbale e fisico degli altri, che è la caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, un musulmano deve trattare gli altri allo stesso modo. Comportarsi in questo modo elimina molte caratteristiche negative, come l'invidia, l'inimicizia e il dispetto, e incoraggia ad adottare caratteristiche positive, come la gentilezza, la compassione e la tolleranza.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che troppe risate uccidono il cuore spirituale. Questa mentalità richiede di pensare e discutere sempre di questioni divertenti ed evitare questioni serie. La questione della preparazione alla morte e all'aldilà sono questioni serie e se si evita di pensarci e discuterne, non ci si preparerà mai correttamente. Ciò porterà a un cuore spirituale morto. Un musulmano deve essere allegro e ottimista per far sentire a proprio agio gli altri, ma dovrebbe evitare di adottare un atteggiamento scherzoso costante, poiché questo atteggiamento porta a cose vane e persino peccaminose.

Mezzi per la salvezza

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2406, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come raggiungere la salvezza.

La prima cosa è controllare il proprio discorso. Un musulmano dovrebbe evitare il discorso malvagio, poiché basta una sola parola malvagia per farlo precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. Un musulmano dovrebbe evitare il discorso vano e inutile poiché è spesso il primo passo verso il discorso malvagio e spreca il proprio tempo prezioso, il che sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di parlare bene o di rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Quando ci si comporta in questo modo, anche il proprio silenzio è considerato una buona azione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che una persona non dovrebbe lasciare la propria casa inutilmente. Comportarsi in questo modo porta a sprecare tempo e peccati sia verbali che fisici. Se si riflette veramente e sinceramente, ci si renderà conto che la maggior parte dei propri peccati e dei problemi incontrati erano dovuti alla socializzazione inutilmente con gli altri. Ciò non significa che è sempre stata colpa degli altri, ma significa che se si evita di lasciare la propria casa inutilmente, si peccherebbe di meno e si incontrerebbero meno problemi e difficoltà. Ciò libererebbe anche il proprio tempo per imparare e agire in base a conoscenze utili, come la conoscenza islamica, che è benefica in tutti gli aspetti della propria vita.

Socializzare inutilmente spreca l'unica benedizione del tempo, che non torna mai dopo essere trascorso. Coloro che hanno sprecato il loro tempo in cose vane e peccaminose affronteranno stress in questo mondo e un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio, specialmente quando assisteranno alla ricompensa di coloro che hanno utilizzato correttamente il loro tempo. Inoltre, socializzare inutilmente impedisce anche a una persona di adempiere alle proprie responsabilità e doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone. Impedisce anche di svolgere l'importante compito dell'auto-riflessione. Ciò è necessario per garantire che si stia andando nella giusta direzione nella vita e se si stiano o meno completando le proprie responsabilità e doveri. Una mancanza di auto-riflessione porta a una vita senza scopo in cui una persona non ha una direzione ferma nella propria vita mondana o religiosa. L'eccessiva socializzazione incoraggia anche a diventare dipendenti e appiccicosi alle persone, e questo porta sempre a problemi emotivi, mentali e sociali, poiché l'intera vita, la propria felicità e tristezza, ruotano tutte attorno alle persone e alle loro relazioni. Ci si può salvare da tutti questi effetti negativi socializzando solo quando è necessario.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è piangere sui propri peccati. Questo comportamento mostra un genuino rimorso per i propri peccati, che è un aspetto cruciale del sincero pentimento. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4252. Gli altri aspetti includono la ricerca del perdono da Allah, l'Esaltato, e da chiunque altro sia stato offeso, a meno che ciò non porti a ulteriori problemi. Fare una ferma promessa di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e, ove possibile, compensare qualsiasi diritto che è stato mancato o violato rispetto ad Allah, l'Esaltato, e alle persone. L'Islam non richiede la perfezione, solo uno sforzo genuino e sincero per obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quando si pecca di pentirsi sinceramente e impegnarsi duramente per riformare se stessi.

Pensare alle cose

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane e religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo

proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni, difficoltà e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Affrettatevi ad agire

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2306, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di affrettarsi a compiere azioni giuste prima che accadano sette cose.

La prima è la povertà schiacciante. Questo può riferirsi a difficoltà finanziarie che distraggono una persona dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, lo stress per la ricchezza può persino spingere qualcuno verso l'illegale. Un musulmano dovrebbe ricordare che qualsiasi azione giusta radicata nell'illegale sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Allah, l'Esaltato, ha assegnato provviste per l'intera creazione oltre cinquantamila anni prima di creare i Cieli e la Terra, secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, un musulmano dovrebbe confidare che la sua provvista legale lo raggiungerà finché continuerà a impegnarsi per ottenerla in modi legali, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Un musulmano dovrebbe ricordare che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi secondo la Sua infinita saggezza. Egli non dà secondo i desideri di qualcuno, poiché questo molto probabilmente porterà alla loro distruzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

E capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che Egli vuole…”

Infine, questa parte dell'Hadith indica anche l'importanza di utilizzare la propria ricchezza in eccesso in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, prima che giunga il momento in cui si desidera fare beneficenza ma non ci si trova nella giusta situazione finanziaria per farlo.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani dovrebbero affrettarsi a compiere azioni giuste prima di essere distratti dalla ricchezza. La ricchezza in sé non è un male, ma a seconda di come la si ottiene e la si usa, può diventare una grande benedizione per loro o un grande peso per loro in entrambi i mondi. Se un musulmano si sforza di ottenere ricchezza in eccesso trascurando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone e accumula o spreca la propria ricchezza, diventerà una grande maledizione per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Ma se un musulmano ottiene abbastanza per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza eccessi, sprechi o stravaganze e usa le proprie benedizioni, come la ricchezza, in altri modi graditi ad Allah, l'Esaltato, allora otterrà la vera ricchezza in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione che impedisce azioni giuste è una malattia debilitante. Questo è un avvertimento a fare uso della propria buona salute prima di incontrare la malattia. Si dovrebbero osservare coloro che hanno perso la loro buona salute a causa della malattia o dell'invecchiamento e quindi fare uso della buona salute che possiedono, sforzandosi di ottenere successo sia in questioni mondane che religiose, dando priorità alla religione rispetto al mondo. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare la sua buona salute per recarsi regolarmente nelle moschee per offrire le sue preghiere obbligatorie con la congregazione prima che giunga il momento in cui desidera farlo ma non possiede la forza fisica per farlo. La cosa sorprendente dell'utilizzare correttamente la propria buona salute è che quando un musulmano alla fine la perde, Allah, l'Eccelso, continuerà a concedergli la stessa ricompensa che riceveva quando compiva buone azioni durante il suo periodo di buona salute. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 500. Ma coloro che vivono nell'indifferenza e non riescono a utilizzare la loro buona salute non riceveranno alcuna ricompensa durante la loro buona salute o quando si ammaleranno.

Questo è collegato alla cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione, vale a dire la senilità. Un musulmano dovrebbe fare uso della sua giovinezza e della sua forte intelligenza prima di raggiungere la senilità. Ciò include l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza e l'uso della propria forza mentale per obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Non si dovrebbe ritardare in questo credendo di poter imparare e agire sulla conoscenza islamica quando si è più grandi, poiché non vi è alcuna garanzia che raggiungeranno l'età avanzata. Inoltre, anche se raggiungono l'età avanzata, sarà difficile per loro apprendere la conoscenza islamica, poiché l'età migliore per imparare è quando si è più giovani. Infine, anche se riescono ad acquisire la conoscenza islamica in età avanzata, sarà più difficile per loro implementare la conoscenza, poiché le persone anziane si abituano più facilmente alle loro abitudini e quindi trovano più difficile cambiare il loro comportamento in modo positivo. Pertanto, non si deve ritardare l'uso della propria forza mentale per apprendere e agire su conoscenze utili mentre si è più giovani. Infine, è importante comportarsi in questo modo prima che si verifichi la senilità, poiché persino il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cercò rifugio dalla senilità in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6390.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione che impedisce azioni giuste è una morte improvvisa. La morte è certa ma il momento è sconosciuto. Un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza credendo che la sua morte sia lontana, come innumerevoli persone sono morte e moriranno molto prima di raggiungere la loro aspettativa di vita. Né dovrebbero vivere in modo tale da non dover morire affatto. Avere speranze di una lunga vita può essere considerato la radice di ogni male, poiché induce a ritardare il

compimento di azioni giuste, credendo di poterle sempre compiere domani. Induce a ritardare il sincero pentimento, poiché credono di avere tutto il tempo per cambiare in meglio. E avere speranze di una lunga vita induce a dare priorità all'ottenimento di cose mondane, come la ricchezza, al fine di rendere confortevole la loro prevista lunga vita su questa Terra. Queste cose impediscono di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. I musulmani dovrebbero quindi ridurre la loro speranza di una lunga vita in modo da cambiare in meglio e dirigere la loro attenzione verso l'aldilà permanente. I musulmani non dovrebbero rimandare e invece agire oggi poiché il domani in cui sperano potrebbe non arrivare mai. Una persona saggia non dà priorità alla preparazione per un giorno che potrebbe non raggiungere mai, come la pensione, rispetto alla preparazione pratica per il giorno che è garantito che vivrà, come il giorno in cui morirà. Inoltre, dovrebbero anche sforzarsi di compiere le azioni giuste che li avvantaggeranno nel caso in cui la loro vita finisca inaspettatamente, come un'organizzazione di beneficenza in corso, che avvantaggia il donatore, finché l'organizzazione di beneficenza continua a beneficiare gli altri. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'arrivo dell'anticristo. Questo evento impedirà di compiere azioni giuste e invece li tenterà verso l'incredulità. Una lezione da imparare da questo è l'importanza di evitare cose dubbie. Proprio come una persona che viaggia vicino a un confine ha più probabilità di attraversarlo, allo stesso modo, un musulmano che è circondato da tentazioni sarà più probabilmente fuorviato e non riuscirà a compiere azioni giuste. Chi evita luoghi e cose che lo tentano a commettere peccati proteggerà la sua fede e il suo onore. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. I musulmani dovrebbero quindi proteggere la loro fede evitando cose, luoghi e persone che li invitano o li tentano verso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e assicurarsi che i loro familiari, come i loro figli, facciano lo stesso.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione, che impedisce di compiere azioni rette, è l'Ora Finale.

Questo è quando avverrà lo squillo di tromba. Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

“O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…”

Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Chiunque risponda positivamente a questa chiamata in questo mondo troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in

questo mondo, non troverà pace in questo mondo e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba, che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può solo ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, finché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incuranza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incurante, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

Tutte le difficoltà

In un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 492 dell'Imam Bukhari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non deve affrontare alcun tipo di difficoltà fisica, indipendentemente dalla sua entità, come una puntura di spina, o alcuna difficoltà emotiva, come lo stress, a meno che Allah, l'Eccelso, non cancelli i suoi peccati per questo motivo.

Questo si riferisce ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Questo risultato si verifica quando un musulmano rimane paziente dall'inizio della difficoltà fino alla fine della sua vita. È importante capirlo, poiché molte persone credono di potersi lamentare inizialmente e poi mostrare pazienza dopo. Questa non è vera pazienza, è solo accettazione, che avviene naturalmente con il passare del tempo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1870. Inoltre, la pazienza deve essere mostrata per tutta la vita, poiché una persona può distruggere la propria ricompensa mostrando impazienza in seguito.

Un musulmano dovrebbe ricordare che è molto meglio che i suoi peccati minori siano cancellati attraverso queste difficoltà piuttosto che raggiungere il Giorno del Giudizio mentre li possiede ancora. Un musulmano dovrebbe pentirsi costantemente e sforzarsi di compiere azioni giuste per cancellare i suoi peccati minori. E se incontra difficoltà fisiche o emotive, dovrebbe rimanere paziente sperando che i suoi peccati minori siano cancellati e di ottenere una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Chi affronta ogni difficoltà con pazienza, il che implica l'evitare di lamentarsi o di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, attraverso parole o azioni, e aggiunge un sincero pentimento al proprio comportamento, avrà cancellati sia i peccati minori che quelli maggiori. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e delle persone che sono state offese, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, promettendo sinceramente di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e include, compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Chi affronta difficoltà in questo modo e affronta momenti di facilità con gratitudine, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, troverà pace e successo in ogni situazione che affronterà in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mai pieno

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6439, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che se una persona possedeva una valle d'oro, ne avrebbe desiderato un'altra e niente riempiva il suo stomaco se non la polvere. Ma Allah, l'Esaltato, perdona coloro che si pentono a Lui.

Questo Hadith mette in guardia dal possedere troppi desideri mondani. Il problema con loro, anche se sono leciti, è che soddisfare un desiderio porta solo ad altri. Una porta conduce ad altre dieci. E questo non finisce mai a meno che uno non si penta di questo comportamento o quando muore e la polvere della sua tomba riempie finalmente il suo stomaco. I desideri mondani leciti possono anche portare a desideri illeciti, poiché molte persone che sono finite nell'illecito hanno iniziato indulgendo in desideri leciti. Più desideri ha una persona, più diventa bisognosa, che è un altro nome per essere poveri. Questa povertà non finisce mai, indipendentemente da quanto si ottiene o da quanti desideri si soddisfano. Ecco perché è stato detto che i bisogni essenziali di un povero vengono soddisfatti, poiché ciò è garantito da Allah, l'Esaltato, ma i desideri dei re rimangono insoddisfatti. Un musulmano dovrebbe invece sforzarsi in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza eccessi, sprechi o stravaganze. E dovrebbero minimizzare i loro desideri mondani per evitare questa vera povertà e cercare invece pace e conforto con il Controllore dei cuori e delle emozioni, vale a dire, Allah, l'Esaltato, attraverso la Sua sincera obbedienza, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non ci vuole uno studioso per concludere che coloro che sono ossessionati dal soddisfare i loro desideri legittimi o illegittimi, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, non trovano mai pace, indipendentemente da quanti beni terreni possiedano. Infatti, coloro che si comportano in questo modo sono i più lontani dalla pace mentale e sono i più vicini all'ansia, allo stress e alla depressione e sono i più dipendenti da droghe e alcol. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile]..."

Il fortunato

In un hadith trovato nel libro Consapevolezza e Apprensione dell'Imam Munzari, numero 2520, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche di una persona fortunata.

La prima caratteristica è che agiscono sulla base della loro conoscenza utile. La conoscenza è utile solo quando si agisce su di essa, altrimenti è qualcosa che testimonierà contro di loro nel Giorno del Giudizio. Non agire sulla propria conoscenza e aspettarsi di ottenere successo è tanto sciocco quanto colui che possiede una mappa per la destinazione desiderata ma non la usa e spera comunque di raggiungere la destinazione in sicurezza. È fondamentale per i musulmani soddisfare entrambi gli aspetti della conoscenza. Il primo è ottenerla da una fonte affidabile e il secondo è agire sinceramente su di essa per il piacere di Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve trovare la strada per il Paradiso e percorrerla per raggiungerlo.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale è spendere la propria ricchezza in eccesso in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La ricchezza in eccesso è la ricchezza che rimane dopo che uno ha soddisfatto i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze. Un musulmano dovrebbe risparmiare ragionevolmente per il prossimo futuro e poi spendere il resto in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come la carità. Non dovrebbe spenderla in cose vane o peccaminose o accumularla. Accumulare la ricchezza in realtà la rende inutile, poiché questa pratica sfida lo scopo stesso della sua creazione. La ricchezza che circola nella società è vantaggiosa per tutti mentre l'accumulo non fa che ampliare il divario tra ricchi e poveri. E

in realtà non avvantaggia il suo proprietario, poiché non è riuscito a goderne durante la sua vita, ma ne sarà ritenuto responsabile nell'aldilà. Un musulmano dovrebbe evitare di ottenere ricchezza in eccesso o almeno usarla nel modo corretto. Inoltre, questo consiglio si applica a tutte le benedizioni, ovvero, bisogna sforzarsi di usare tutte le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ed evitare di usarle per cose vane o peccaminose. Le cose vane portano solo a sprecare le proprie risorse preziose e sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserveranno la ricompensa data a coloro che hanno utilizzato correttamente le loro benedizioni. Infine, le cose vane e peccaminose portano solo a stress e problemi in entrambi i mondi, poiché ciò porta a dimenticare Allah, l'Eccelso, poiché ricordarLo veramente implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di trattenere le parole in eccesso. Le parole malvagie devono sempre essere evitate. Anche le parole vane e inutili devono essere evitate, poiché spesso portano a parole malvagie. Inoltre, si deve capire che la maggior parte dei problemi, delle difficoltà e delle discussioni che una persona incontra sono causati da parole e conversazioni inutili. Un musulmano dovrebbe quindi parlare bene o rimanere in silenzio, il che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Buone notizie

In un hadith trovato nel libro Consapevolezza e Apprensione dell'Imam Munzari, numero 2556, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede una lieta novella a colui che possiede le seguenti caratteristiche.

La prima caratteristica è l'umiltà senza un significato di mancanza, debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi confronti. Accetta prontamente la verità quando gli viene presentata, anche se contraddice i propri desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non rifiuta la verità credendo di sapere tutto. Non guardano dall'alto in basso gli altri, credendo di essere superiori a loro per qualsiasi cosa mondana possiedano o per la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capiscono che tutte le benedizioni mondane che possiedono appartengono a Allah, l'Esaltato, e sono state create e concesse a loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Pertanto, non hanno nulla di cui essere orgogliosi. Inoltre, capiscono che compiere buone azioni è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, poiché l'ispirazione, l'opportunità, la forza e la capacità di compiere una buona azione provengono tutte da Allah, l'Esaltato. Inoltre, solo uno sciocco adotta l'orgoglio poiché non conosce il suo esito finale o l'esito finale degli altri. Ciò significa che potrebbero morire mentre Allah, l'Eccelso, non è soddisfatto di loro e persino in uno stato di incredulità. Comprendere queste verità impedirà a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portarti all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario e di difendere la verità né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato agli occhi degli altri.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è spendere la ricchezza senza essere disobbedienti ad Allah, l'Eccelso, e per aiutare i deboli e i bisognosi. Ciò include qualsiasi spesa che tragga un beneficio reale in questo mondo o nell'altro. Include la spesa per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza eccessi, sprechi o stravaganze. Spendere in questo modo è in effetti un atto giusto secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Questa spesa corretta comprende tutte le benedizioni mondane che sono state concesse e implica il loro utilizzo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Aiutare i bisognosi include tutti i tipi di aiuto e supporto, come l'aiuto finanziario, emotivo e fisico. Chi aiuta gli altri in questo modo otterrà il supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930. Chi ottiene questo non può fallire, poiché l'aiuto di Allah, l'Eccelso, supera tutte le cose. Bisogna sempre rimanere sinceri nelle proprie azioni compiendole solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Ciò è dimostrato quando non si spera né si pretende alcuna gratitudine dalle persone. Si dovrebbero aiutare gli altri proprio come si desidera che gli altri aiutino noi.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è la socializzazione con studiosi e saggi. Un musulmano dovrebbe sempre scegliere i propri compagni con saggezza poiché adotterà senza dubbio le caratteristiche dei propri compagni, siano esse positive o negative. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Quando si accompagna e si seguono le orme dei giusti, non solo si adotteranno caratteristiche pie, ma si dimostrerà anche il proprio amore per loro. E questo li porterà a finire

con i giusti nell'aldilà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688. Se si riflette onestamente, si capirà che la maggior parte delle difficoltà, dei problemi e delle discussioni che si sono incontrati sono stati il risultato della socializzazione . Questi problemi possono essere drasticamente ridotti quando si socializza con le persone giuste. Infatti, socializzare con i giusti aiuterà ad adottare l'atteggiamento e il comportamento corretti in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe accompagnare i giusti e i saggi, altrimenti dovrebbe cercare l'isolamento, poiché la sicurezza risiede soprattutto in questo, al giorno d'oggi.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'ottenimento di una provvista legale. È importante capire che se il fondamento della vita di qualcuno è basato sull'illegale, allora qualsiasi cosa costruita sopra di esso sarà impura. Le azioni giuste, come la carità, di colui che ottiene e utilizza l'illegale saranno respinte. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Allo stesso modo in cui il fondamento interno dell'Islam è l'intenzione di una persona, similmente, il fondamento esterno dell'Islam è l'ottenimento e l'utilizzo del lecito. Un musulmano dovrebbe capire che la sua provvista, che include la ricchezza, gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa allocazione non può mai cambiare, quindi non c'è bisogno di ottenere e utilizzare l'illecito, poiché ciò porta a difficoltà in questo mondo, poiché tutto ciò che ottengono attraverso l'illecito diventerà una fonte di stress per loro, e ciò porta a una severa punizione in un Grande Giorno. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di comportarsi rettamente, anche quando si è in privato e lontano dall'osservazione degli altri. Questo musulmano diventa pienamente consapevole che la visione divina osserva costantemente il suo essere interiore ed esteriore. Ciò dimostra la sua sincerità verso Allah, l'Esaltato, poiché si comporta rettamente anche quando è nascosto alla vista delle persone. Poiché questi musulmani hanno acquisito e agito in base alla conoscenza islamica e si sono sforzati nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno ottenuto l'eccellenza della fede. Questo è quando si agisce, come offrire la preghiera, come se si potesse osservare Allah, l'Esaltato, osservandoli. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Ciò impedisce loro di preoccuparsi della vista delle persone, poiché sono troppo concentrati e vigili sulla visione divina. È importante adottare questa sincerità affinché si agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e si mantenga una sincera obbedienza a Lui anche in privato.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di possedere un carattere nobile pubblico. Ciò significa che questo musulmano mostra un carattere nobile a tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, poiché comprende che un vero musulmano e credente è colui che tiene il suo danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Dimostrano il loro amore nel desiderare per gli altri ciò che desiderano per se stessi attraverso azioni, non solo parole, poiché questa implementazione pratica è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Non solo agiscono rettamente verso Allah, l'Esaltato, come menzionato nell'ultima caratteristica, ma

mostrano anche un carattere nobile alla creazione, poiché sono consapevoli che un vero credente adempie entrambe le metà della fede, vale a dire, l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e il mostrare un buon carattere alla creazione. Chi non riesce a mostrare un buon carattere alle persone, il che implica trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone, scoprirà che nel Giorno del Giudizio sarà costretto a consegnare le sue buone azioni a coloro a cui ha fatto del male e, se necessario, prenderà i peccati delle persone a cui ha fatto del male. Questo potrebbe causare la loro sventura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di evitare i danni delle persone malvagie. Ciò significa che adempiono all'importante dovere di aiutare gli altri nelle cose buone e si rifiutano di aiutarli nelle cose cattive, indipendentemente da chi vi prende parte o organizza la cosa. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Sfortunatamente, molti musulmani falliscono in questo importante dovere scegliendo di aiutare o meno gli altri a seconda di chi sta facendo qualcosa, invece di osservare cosa stanno facendo. Ciò ha persino influenzato studiosi e istituzioni islamiche, che spesso supportano solo coloro con cui hanno una relazione. Ciò deve cambiare se i musulmani desiderano riguadagnare la forza sociale e l'influenza possedute dai giusti predecessori, poiché hanno sempre adempiuto a questo dovere, indipendentemente dalle persone che organizzano o

guidano la buona cosa. Infine, questa parte dell'Hadith mette in guardia anche contro i cattivi compagni e i luoghi che sono maggiormente associati ai peccati. I cattivi compagni incoraggiano solo ad adottare cattive caratteristiche e a sviluppare una lealtà cieca, che spesso incoraggia a supportare e prendere parte ad attività malvagie.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la persona fortunata è quella che agisce secondo la propria conoscenza. Questo è importante da fare poiché ignorare la propria conoscenza e agire in modo contrario ad essa è un segno di grande ignoranza. Questo tipo di conoscenza non è affatto benefico. Infatti, testimonierà contro una persona solo nel Giorno del Giudizio. La conoscenza è utile solo quando viene correttamente utilizzata, proprio come una mappa conduce alla destinazione desiderata solo quando viene utilizzata. Non agire sulla conoscenza non porterà sulla strada per il Paradiso, lascerà solo nell'oscurità; confusa e persa.

Vie del Bene

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 250, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò alcune semplici azioni giuste da compiere.

La prima azione giusta è aiutare qualcuno nel suo specifico mestiere, in base alle proprie possibilità. Ad esempio, un musulmano può sostenere qualcuno nella sua professione pagandogli l'istruzione superiore o qualsiasi quota connessa alla sua professione. Aiutare in questo modo è in effetti un ottimo modo di sostenere un'intera famiglia, poiché aiutare una persona che guadagna per sostenere la propria famiglia è indirettamente sostenere la famiglia, anche se è molto più economico e facile che sostenere effettivamente l'intera famiglia. Inoltre, il donatore continuerà a ricevere una ricompensa, anche dopo la sua morte, fintanto che la persona beneficia del sostegno del donatore mentre lavora nel suo mestiere.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano dovrebbe aiutare qualcuno che non ha una professione. Questo può includere consigliarli sulla cosa migliore da fare per ottenere una ricchezza legale, pagare per la loro istruzione o incoraggiare i titolari di attività ad assumerli. Questo include qualsiasi cosa che aiuti questo tipo di persona a ottenere una fornitura legale in modo che possano soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro familiari. Questa è una buona azione importante poiché chi non ha un'occupazione legale è più propenso a cercare ricchezza attraverso mezzi illeciti, come i crimini. Aiutare le persone a ottenere una professione legale riduce quindi i crimini e la povertà all'interno della società. Ciò avvantaggia tutti all'interno della società.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione, che tutti i musulmani sono in grado di fare, è tenere il proprio danno lontano dagli altri, poiché questo è un atto di carità verso se stessi, poiché li salva dalla punizione. Infatti, tenere il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni degli altri è la vera definizione di un vero musulmano e credente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Include il trattare gli altri nello stesso modo in cui si desidera che gli altri trattino loro. In parole povere, colui che lascia gli altri in pace riceverà pace e ricompensa. Il musulmano che aggiunge a questo comportamento beneficiando gli altri, secondo i propri mezzi, anche se è solo una buona parola di incoraggiamento, otterrà ricompensa su ricompensa, e questo porta al successo in entrambi i mondi. Infine, tenere il proprio danno lontano dagli altri è importante, poiché la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Chi ha fatto del male agli altri sarà costretto a consegnare le sue buone azioni a coloro a cui ha fatto del male e, se necessario, prenderà i peccati di coloro a cui ha fatto del male. Questo potrebbe benissimo causare la loro sventura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Non sono mai stato ingannato due volte

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6133, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un credente non deve essere punto due volte dallo stesso buco.

Ciò significa che un credente non viene ingannato due volte da qualcosa o qualcuno. Ciò include commettere peccati. Un vero credente non è immune dal commettere peccati. Ma quando gli capita di commetterli, non ripete il suo errore e invece impara e cambia in meglio pentendosi sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Un vero credente non si fida ciecamente delle persone, aumentando così le probabilità di essere offeso da loro. Ma se viene ingannato da qualcuno, dovrebbe ignorare e perdonare, poiché ciò porta al suo perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ma dovrebbero anche cambiare il loro comportamento procedendo con cautela quando hanno a che fare con questa persona in futuro, assicurandosi così di non farsi ingannare di nuovo. C'è una grande differenza tra perdonare gli altri e fidarsi ciecamente di loro, soprattutto dopo che hanno fatto un torto a qualcuno.

Inoltre, questo Hadith si applica a ogni aspetto della propria vita, poiché un vero credente è colui che impara costantemente dalle proprie esperienze e conoscenze per cambiare in meglio, in modo da aumentare la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Infine, l'Hadith principale elimina la nozione errata di perdonare e dimenticare. Come accennato in precedenza, perdonare gli altri è una parte importante dell'Islam, ma dimenticare apre solo la porta alle persone per commettere di nuovo un torto. Gli esseri umani non possono cancellare i loro ricordi e non dovrebbero farlo. Invece, si dovrebbe perdonare gli altri, sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone, specialmente con coloro che hanno fatto loro del male in passato, per garantire che la storia non si ripeta.

Consulenza finanziaria

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1427, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede alcuni consigli relativi alla ricchezza.

La prima cosa è che la mano superiore è migliore della mano inferiore. Ciò significa che colui che si sforza di dare la sua carità obbligatoria e volontaria, secondo i propri mezzi, è superiore a colui che dà di meno e invece prende cose, come la ricchezza, dagli altri. Questo Hadith non critica i bisognosi, poiché hanno il diritto di prendere dagli altri per soddisfare i propri bisogni. Ma critica coloro che sono capaci di dare ma trattengono e coloro che non hanno ancora bisogno di prendere cose dagli altri, continuano a chiedere e prendere. Un musulmano dovrebbe dare secondo i propri mezzi, indipendentemente dalla sua dimensione, poiché Allah, l'Esaltato, osserva la qualità, il significato, la sincerità di una persona, non la quantità. Il valore di ogni atomo di bene sarà registrato e ricompensato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetto 7:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene, lo vedrà."

E i musulmani dovrebbero chiedere e prendere cose dagli altri solo se ne hanno realmente bisogno. Altrimenti, dovrebbero astenersi dal chiedere troppo, poiché ciò porta a diventare dipendenti da altre persone e a perdere fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbero usare le risorse che

sono state loro concesse secondo gli insegnamenti dell'Islam, come la loro forza fisica, e fare affidamento su Allah, l'Esaltato, per soddisfare i propri bisogni. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

"E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro."

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano deve prima spendere per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari prima di fare beneficenza. Questa non è solo un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006, ma è anche peccaminoso fallire nello sforzo in modi leciti per soddisfare le necessità dei propri familiari, secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2312.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la migliore carità è quando si dona dopo aver soddisfatto i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze e senza mettersi in difficoltà finanziarie. L'Islam insegna ai musulmani a non donare tutta la loro ricchezza ma a donare regolarmente secondo i propri mezzi in modo equilibrato. La qualità e la coerenza delle azioni sono più importanti della quantità delle azioni.

Paradiso e Inferno

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2559, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Paradiso è circondato da difficoltà e l'Inferno è circondato da desideri.

Ciò significa che il percorso che conduce al Paradiso contiene difficoltà e avversità. Nella maggior parte dei casi, una persona non può ottenere il bene in questo mondo senza passare attraverso qualche tipo di difficoltà, come esercitare la propria energia, quindi come si può credere di poter ottenere il Paradiso senza affrontare difficoltà? Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà che i giusti hanno sempre affrontato difficoltà, ma poiché sapevano che il percorso del Paradiso conteneva difficoltà, hanno mantenuto la loro attenzione sulla destinazione invece che sulle difficoltà. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che nessuno era stato messo alla prova più di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472. Pertanto, i musulmani devono rendersi conto del fatto che affrontare alcune difficoltà in questo mondo è un prezzo estremamente piccolo da pagare per ottenere la beatitudine permanente del Paradiso. Pertanto, dovrebbero concentrarsi costantemente sulla destinazione, in ogni momento di facilità, in modo da adottare gratitudine, che implica l'uso delle benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e concentrarsi sulla destinazione, in ogni momento di difficoltà, adottando pazienza, che implica l'evitare di lamentarsi e mantenere un'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, attraverso le parole e le azioni.

Il cammino per l'Inferno è pieno di desideri. Ciò indica l'importanza di mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento

adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se non è illegale godere di piaceri leciti in questo mondo, un musulmano dovrebbe minimizzarli il più possibile poiché questi desideri leciti spesso portano a desideri illeciti. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi si comporta in tal modo salvaguarderà la propria fede e il proprio onore. Un musulmano non dovrebbe mai obbedire ai propri desideri o ai desideri degli altri se ciò significa che disobbedirà ad Allah, l'Eccelso, poiché il piacere di soddisfare i desideri svanisce rapidamente mentre il rimpianto e la potenziale punizione dureranno a lungo.

Per concludere, un desiderio realizzato non farà sentire meglio una persona se finisce all'Inferno. E una difficoltà che si affronta non la farà sentire male se finisce in Paradiso.

Il più virtuoso

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1660, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato le due persone più virtuose. La prima è quella che si sforza sinceramente sulla via di Allah, l'Esaltato.

Ciò include sforzarsi contro i propri desideri malvagi e i desideri malvagi degli altri e invece rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, come descritto e ai propri doveri verso le persone, ad esempio, sforzandosi in questo mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. E include comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo la conoscenza islamica. Ciò garantirà che si utilizzino tutte le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Un musulmano non adempirà a questo Hadith finché non adempirà entrambi gli aspetti dei propri doveri.

La seconda persona menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella che si isola dalla società, tenendo il suo male lontano dalle persone e rimanendo fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. A un musulmano non è permesso comportarsi in questo modo se possiede persone a carico, poiché trascurarle è un peccato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692.

Inoltre, non si dovrebbero evitare le persone per essere al sicuro dal loro male, ma piuttosto per tenere il proprio male lontano dalle persone. Poiché il primo atteggiamento può portare all'orgoglio, dove una persona inizia a credere di essere giusta mentre tutti gli altri sono peccatori. È importante ricordare che un atomo di orgoglio è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Ridurre la socializzazione con le persone può portare a un grande bene poiché riduce le possibilità che un musulmano commetta peccati attraverso le sue parole e azioni. Impedisce di affrontare molte discussioni, difficoltà e problemi, che sono principalmente causati dalla socializzazione inutilmente. Libererà il loro tempo per concentrarsi di più sui loro doveri e responsabilità. Dà loro più tempo per imparare e agire sulla conoscenza islamica, il che porta a un successo vero e duraturo in entrambi i mondi. I benefici potrebbero essere ottenuti interagendo con le persone, ma al giorno d'oggi è molto più sicuro evitare di socializzare inutilmente.

Prigione e Paradiso

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2324, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale è come una prigione per il credente e un paradiso per il non credente.

Ai musulmani è stato ordinato di vivere secondo un codice specifico, vale a dire, di adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo dovere include anche trattare la creazione nel modo in cui si desidera che gli altri li trattino. A causa di questo codice, i musulmani sono sotto costante supervisione e credono fermamente che ogni azione venga registrata e sarà giudicata nel Giorno della Resurrezione. A causa di questo fatto un musulmano rifiuta i propri desideri malvagi e vani per compiacere Allah, l'Eccelso. Continuano in questo modo finché non vengono liberati da questa prigione e raggiungono l'eterna beatitudine dell'aldilà.

D'altro canto, un non musulmano non vive secondo questo codice e invece si abbandona ai propri desideri, così che questo mondo diventi per lui come un Paradiso, per cui usa le benedizioni che gli sono state concesse in modi che gli piacciono. Ma se muore in questo stato, l'aldilà diventerà la sua prigione eterna.

Pertanto, un musulmano dovrebbe rendere la propria vita più facile aderendo alle regole di questo mondo finché non viene rilasciato. Ma se continua a infrangerle, affronterà solo una difficoltà dopo l'altra, proprio come un prigioniero affronta difficoltà se continua a infrangere le regole della sua prigione.

Ma è importante notare che questo non significa che la vita di un musulmano sia cattiva. Significa solo che sono costantemente osservati e devono vivere secondo un codice per avere successo, devono usare le loro benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. La verità è che colui che obbedisce ad Allah, l'Esaltato, correttamente troverà pace di mente e corpo anche se esteriormente sembra essere in difficoltà. Questo perché Allah, l'Esaltato, il Controllore dei cuori, mette contentezza nel loro cuore. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ciò è esattamente l'opposto di coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi che li soddisfano, coloro che esteriormente sembrano godere dei lussi del mondo ma affrontano ansia, stress, depressione e pensieri suicidi poiché non hanno ottenuto pace della mente o del corpo. Un musulmano non dovrebbe quindi mai essere ingannato dalle apparenze esteriori. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Avvicinandosi

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Muslim, numero 6833, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque compia una buona azione riceverà una ricompensa minima pari a dieci volte.

In tutti gli insegnamenti islamici sono state dichiarate diverse quantità di ricompensa per aver compiuto azioni giuste. Alcuni insegnamenti consigliano una ricompensa di dieci volte come questo Hadith, altri di settecento volte e in alcuni casi una ricompensa che non può essere contata. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 261:

“L'esempio di coloro che spendono la loro ricchezza sulla via di Allah è come un seme [di grano] che fa crescere sette spighe; in ogni spiga ci sono cento chicchi. E Allah moltiplica [la Sua ricompensa] per chi vuole…”

Questa ricompensa variabile dipende dalla sincerità di una persona. Più una persona è sincera, più sarà ricompensata. Ciò significa che più compie l'azione giusta per amore di Allah, l'Esaltato, più sarà ricompensata. Ad esempio, chi agisce solo per compiacere Allah, l'Esaltato, senza desiderare una benedizione mondana legittima otterrà una ricompensa maggiore di chi agisce per compiacere Allah, l'Esaltato, e cerca una benedizione mondana legittima.

L'Hadith principale in discussione consiglia anche che, per la Sua infinita misericordia, Allah, l'Eccelso, punirà solo in base a un peccato senza moltiplicarlo o perdonerà il peccato. Pertanto, i musulmani non dovrebbero mai perdere la speranza e sforzarsi di compiere sinceramente azioni giuste e pentirsi sinceramente dei loro peccati per assicurarsi di raggiungere il successo, attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettendo di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensando qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che più si obbedisce ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, maggiore sarà la misericordia di Allah, l'Esaltato, che si riceverà. In ogni caso, il minimo sforzo di un musulmano porterà a ricevere una misericordia maggiore. Questa misericordia assicurerà che siano correttamente guidati attraverso ogni situazione che affrontano in modo che le superino per ottenere pace della mente, del corpo e un vero successo duraturo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che si trattiene dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e invece usa le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a se stesso, non otterrà questa misericordia e quindi non otterrà la giusta guida durante la sua vita. Invece incontrerà una difficoltà dopo l'altra, un momento di oscurità dopo l'altro. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Goccia e un oceano

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa similitudine è stata data affinché le persone capissero quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati, poiché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco dare la priorità allo sforzo per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, rispetto allo sforzo per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che si ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito, e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Il tuo stato

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7232, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone risorgeranno nel Giorno del Giudizio nello stesso stato in cui morirono sulla Terra.

Ciò significa che se una persona muore nel bene, verrà resuscitata nel bene. Ma se muore nel male, verrà resuscitata nel male.

Un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza credendo che, poiché ha fede nell'Islam, ciò garantisca che morirà e quindi sarà resuscitato in uno stato buono nel Giorno del Giudizio. Se persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e poi muore in questo stato senza pentirsi sinceramente, allora sarà resuscitato in modo malvagio. Non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà a questa persona nel Giorno del Giudizio.

Da questo Hadith si può capire che il modo in cui moriranno sarà nello stesso stato in cui hanno vissuto. Ciò significa che se hanno vissuto nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo sinceramente ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora moriranno in uno stato buono e quindi saranno resuscitati in uno stato buono, il che include essere resuscitati

con i giusti, poiché hanno praticamente seguito le loro orme. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688.

Un musulmano non dovrebbe quindi percorrere la strada per l'Inferno disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, il che implica un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse da Lui, e credere che in qualche modo risorgerà in uno stato buono, unendosi così ai pii in Paradiso. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ricchezza reale

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7420, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'unica ricchezza che si possiede veramente è collegata a tre cose.

Il primo è quanto una persona spende della propria ricchezza per ottenere e consumare cibo. Un musulmano dovrebbe spendere ragionevolmente per il cibo senza eccessi, sprechi o stravaganze, poiché questo può essere considerato un peccato. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 31:

"…e mangiate e bevete, ma non siate eccessivi. In verità, Egli non ama coloro che commettono eccessi."

È fondamentale per i musulmani consumare solo ciò che è lecito, poiché la propria supplica viene respinta se consumano ciò che è illecito, secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2346. Se la propria supplica viene respinta, come può il resto delle proprie azioni essere accettato da Allah, l'Eccelso? Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2342, indica che qualsiasi buona azione radicata nell'illecito viene respinta. Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione, allo stesso modo il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare ciò che è lecito.

Infine, un musulmano dovrebbe adottare la mentalità di mangiare cibo semplice in modo da mangiare per vivere e non vivere per mangiare, distraendosi costantemente a causa del suo stomaco da responsabilità e doveri più importanti.

La cosa successiva su cui si spende la propria vera ricchezza è per i propri vestiti. Di nuovo, un musulmano dovrebbe evitare stravaganze e sprechi, poiché queste persone sono state etichettate come fratelli del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

"In verità gli spreconi sono fratelli dei diavoli…"

Un musulmano dovrebbe essere contento di indossare abiti belli, puliti e semplici, poiché questo è un aspetto della fede secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118. L'Islam non è contrario all'apparire belli, ma bisogna capire che questo è facilmente ottenibile senza spendere molta ricchezza o tempo. La dedizione all'apparire belli non deve mai ostacolare nessuno nei propri doveri e responsabilità. La verità è che più ci si abbandona al proprio aspetto, più si adotterà stravaganza in altri aspetti della propria vita, come la propria auto, casa e cibo. Ciò impedirà loro di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò porta a difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

La ricchezza finale che una persona possiede veramente è quella che invia all'aldilà spendendola in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò include tutte le benedizioni che sono state concesse, non solo la ricchezza. Più si usano queste benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, più pace e successo in entrambi i mondi si otterranno. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Per concludere, un musulmano dovrebbe ricordare che le prime due cose sono già state garantite da Allah, l'Eccelso, poiché sono una parte della loro provvista che non può cambiare e che è stata loro assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, dovrebbero essere moderati nel cercarle e invece concentrarsi di più sull'ultimo aspetto. Tutte le altre forme di ottenimento e utilizzo della ricchezza in realtà, non appartengono a una persona e saranno lasciate indietro perché altri ne possano godere anche se ne saranno ritenuti responsabili nel Giorno del Giudizio.

Diventare Pio

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di commettere qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Include l'adempimento dei diritti delle persone, il che implica trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. Più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il

motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurla all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterà discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo della quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Una vita semplice

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze. Più ci si concentra su una vita semplice, più diventa facile usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di

impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si sforzerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio. Più la contabilità è rigida, più si verrà puniti. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103.

Spendere secondo i mezzi

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che colui che spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato in base a ciò che dà. E ha avvertito di non accumulare altrimenti Allah, l'Esaltato, tratterrà le Sue benedizioni.

È importante notare che si deve solo ottenere e spendere la ricchezza lecita, poiché ogni azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito sarà respinta da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalla propria intenzione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione, allo stesso modo il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare il lecito.

Inoltre, questa spesa non avviene solo tramite beneficenza, ma include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam, senza sprechi, eccessi o stravaganze. Questa è in effetti un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Un musulmano dovrebbe spendere in modo equilibrato, aiutando gli altri senza diventare lui stesso bisognoso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 29:

"E non incatenare la tua mano al collo né estenderla completamente, altrimenti diventerai colpevole e insolvente".

Un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se è poco, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, cioè la sincerità, non la quantità di un'azione. Donare regolarmente un po' è molto meglio e più amato da Allah, l'Eccelso, che donare una quantità maggiore ogni tanto. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465.

È importante notare, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, quando uno dà secondo i propri mezzi, Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo il Suo stato infinito. Ma chi trattiene troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. Se un musulmano accumula la propria ricchezza, la lascerà indietro perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili. Se usa male la propria ricchezza, questa diventerà una maledizione e un peso per lui in questo mondo e una punizione nell'altro.

Infine, questo Hadith si applica a tutte le benedizioni terrene che sono state concesse, non solo alla ricchezza. Quando ci si sforza di usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, si troverà pace mentale, successo e un aumento delle benedizioni, poiché si è mostrata gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ciò rende chiaro che un musulmano non ha bisogno di essere ricco per ottenere benedizioni, pace e successo in entrambi i mondi. Deve solo usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto piccole siano queste benedizioni.

Lavorare per l'aldilà

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2864, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che nel Giorno del Giudizio il Sole sarà portato a due miglia dalla creazione. Ciò farà sudare le persone in base alle azioni compiute durante la loro vita sulla Terra. Il sudore di alcune persone arriverà fino alle caviglie, ad altre alle ginocchia e ad altre ancora raggiungerà la bocca.

Basta riflettere sui tempi in cui sono stati sottoposti a un clima estivo intenso e su come il caldo ha influenzato il loro atteggiamento e comportamento per apprezzare quanto sarà difficile la situazione nel Giorno del Giudizio quando il Sole sarà così vicino a loro. Ciò dimostra che coloro che si sforzano duramente e compiono sforzi sinceri nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, troveranno relax nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che sono stati pigri, rilassati e hanno abusato delle benedizioni che sono state loro concesse durante le loro vite sulla Terra, saranno sottoposti a grande stress nel Giorno del Giudizio. In parole povere, chi si sforza qui si rilasserà là, ma chi si rilassa qui si sforzerà là in difficoltà.

Allo stesso modo in cui le persone si sforzano duramente in questo mondo materiale in modo da ottenere una vita confortevole e persino una pensione confortevole, anche se il raggiungimento dell'età pensionabile non è garantito, i musulmani dovrebbero sforzarsi ancora di più in questo mondo obbedendo ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, in modo

che possano ottenere pace e conforto in questo mondo e nel Giorno che è garantito che si verifichi. È un segno di grande ignoranza sforzarsi per un giorno che non si può mai raggiungere, vale a dire, il giorno della pensione, e non sforzarsi per un giorno che è garantito che raggiungeranno e sperimenteranno, vale a dire, il Giorno del Giudizio.

Importanza di guadagnare ricchezza

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Eccelso. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Eccelso, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Eccelso. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Eccelso, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Eccelso, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Eccelso, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Eccelso, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili, e Allah, l'Eccelso, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista, che include la ricchezza, gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti, che è la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali

quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti loro da Allah, l'Esaltato.

Infine, comprendere e agire in base all'Hadith principale incoraggia anche a diventare indipendenti dal fare affidamento su altri per provvedere a loro, come il governo o i parenti. Invece, si dovrebbero usare i mezzi forniti loro da Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti dell'Islam, credendo pienamente che la loro provvista legale assegnata li raggiungerà. Ciò garantirà che confidino solo in Allah, l'Eccelso.

Stabilire la convinzione

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…”

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

“E quando viaggiate per tutto il paese, non c’è colpa per voi se abbreviate la preghiera…”

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

“…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…”

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

"…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati."

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

"Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera."

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar ?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le proprie buone azioni vengono distrutte se si salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

Osservare le preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stato consigliato come una delle azioni più amate da Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Esaltato.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i loro figli siano più grandi, hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono

diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa, scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione, solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi di affermare di eseguire altre azioni giuste, come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Infine, come ammonisce l'Hadith principale, chi persiste nell'abbandonare le preghiere obbligatorie potrebbe benissimo scoprire di lasciare questo mondo senza la propria fede. Infatti, potrebbe benissimo perderla durante la propria vita senza nemmeno rendersene conto. Non bisogna mai illudersi che sia accettabile non supportare la propria affermazione verbale di fede con azioni, come le preghiere obbligatorie. Bisogna tenere a mente che la definizione stessa di musulmano è quella di colui che si è praticamente e internamente sottomesso ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, non esiste un musulmano che non pratica l'Islam, poiché questo atteggiamento contraddice la definizione di musulmano. Se una persona non soddisfa la definizione di musulmano, come può considerarsi tale?

Essenza dell'adorazione

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la supplica è l'essenza dell'adorazione.

Questo perché è una dimostrazione pratica di umiltà e di servitù verso Allah, l'Eccelso, come è giusto che il servo chieda al Padrone.

È importante sapere che secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3604, ogni buona supplica viene accettata in tre modi. O viene soddisfatta, o viene data la ricompensa equivalente nell'aldilà, o un male equivalente viene rimosso dalla propria vita.

Nel seguente versetto, Allah, l'Eccelso, garantisce una risposta a tutti coloro che eseguono la supplica. Pertanto, si dovrebbe sempre tenere a mente questo e persistere nelle suppliche. Capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

"E il tuo Signore dice: «InvocaMi; Io ti risponderò…"

Anche prima di supplicare, ci si dovrebbe assicurare che i propri guadagni siano leciti e che ciò che si consuma sia lecito. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2989, che la supplica di una persona che guadagna e consuma l'illegale non sarà mai accettata.

La prima etichetta della supplica è che si dovrebbe cercare di guardare verso la Qibla quando si supplica. Questa era la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un esempio di questa azione si trova in Sunan An Nasai, numero 2899.

Si dovrebbero alzare le mani supplicando Allah, l'Eccelso, di esaudire il proprio desiderio, poiché questa era la pratica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1030.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 3556, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Eccelso, è troppo timido e generoso per respingere un mendicante a mani vuote che alza le mani verso di Lui.

Si dovrebbe iniziare e concludere la propria supplica prima lodando Allah, l'Eccelso, e poi inviando benedizioni sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1481.

Infatti, come menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 486, la supplica di una persona rimane sospesa tra il Cielo e la Terra finché non invia benedizioni sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Si dovrebbe lodare Allah, l'Esaltato, con frasi menzionate nel Sacro Corano o negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I bei nomi di Allah, l'Esaltato, si trovano ampiamente in questi insegnamenti divini e dovrebbero essere utilizzati . Ad esempio, capitolo 59 Al Hashr, versetto 24:

“Egli è Allah, il Creatore, il Produttore, il Modellatore; a Lui appartengono i nomi migliori…”

Le migliori suppliche si trovano nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi dovrebbero essere usate. Ad esempio, capitolo 14 Ibrahim, versetto 41:

"Signore nostro, perdona me, i miei genitori e i credenti nel Giorno in cui il conto sarà stabilito."

Ma è assolutamente accettabile supplicare per cose specifiche, purché siano lecite.

Come consigliato nel Sacro Corano, si dovrebbe supplicare Allah, l'Esaltato, con umiltà, sperando nella Sua misericordia e nel timore della Sua grandezza. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 56:

“…E invocatelo con timore e aspirazione…”

È fondamentale supplicare con entusiasmo, credendo fermamente che Allah, l'Eccelso, soddisferà i propri bisogni. Inoltre, come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3479, Allah, l'Eccelso, non risponde a qualcuno che supplica mentre è distratto o incurante.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3505, che quando si recita il seguente versetto del Sacro Corano la supplica è sempre accettata. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 87:

“…Non c'è divinità all'infuori di Te; esaltato sei Tu. In verità, io sono stato tra i malfattori.”

Si dovrebbe sigillare la propria supplica con la parola Ameen, poiché ciò ne assicura l'accettazione. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 938.

Dopo che la supplica è conclusa, è una pratica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quella di asciugarsi le mani sul viso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1492.

Infine, si dovrebbe essere persistenti nel supplicare, poiché rinunciare è un'azione affrettata che può portare alla supplica insoddisfatta. Questo avvertimento è dato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3387.

Si dovrebbe prendere l'abitudine di ricordare Allah, l'Eccelso, nei momenti di tranquillità, in modo che Allah, l'Eccelso, li aiuti nei momenti di difficoltà. Questo è consigliato in un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803. Come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3499, Allah, l'Eccelso, accetta prontamente la supplica fatta dopo le preghiere obbligatorie e nell'ultima parte della notte. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6321, consiglia che nell'ultima parte della notte avviene la discesa divina, punto in cui Allah, l'Eccelso, chiama e risponde alle suppliche. C'è un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 521, che consiglia che la supplica tra le due chiamate alle preghiere non venga mai rifiutata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Eccelso, mentre si prostra e dovrebbe quindi supplicarlo in questo momento. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1138. Come menzionato in un Hadith trovato in Sunan

Abu Dawud, numero 1046, c'è un'ora durante ogni venerdì in cui Allah, l'Eccelso, accetta prontamente le suppliche. Quando una persona che digiuna rompe il digiuno, anche la sua supplica viene accettata. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1753. Si dovrebbe chiedere ai malati di supplicare per loro, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1441, che le loro suppliche sono come le suppliche degli Angeli. La supplica fatta quando si beve acqua Zamzam è sempre accettata. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3062. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2540, consiglia che la supplica al momento della pioggia è accettata. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534, incoraggia le persone a supplicare per gli altri in loro assenza, poiché sono prontamente accettate. Se si sta affrontando una qualsiasi forma di oppressione, si dovrebbe supplicare Allah, l'Eccelso, poiché saranno accettate. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1905. Questo stesso Hadith consiglia che la supplica del viaggiatore non venga mai respinta. Infine, si dovrebbero incoraggiare i propri genitori a supplicare per loro poiché sono prontamente accettate. Ciò è supportato da un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3862.

Alcuni non supplicano regolarmente Allah, l'Eccelso, poiché affermano che Egli è Onnisciente e non richiede a nessuno di informarlo dei loro desideri. Anche se questo è un fatto, è meglio supplicare, poiché questa è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su tutti loro, ed è stata consigliata nel Sacro Corano. Capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

“E il tuo Signore dice: "InvocaMi; Io ti risponderò". In verità, coloro che disdegnano la Mia adorazione entreranno nell'Inferno [resi] spregevoli.”

Supplicare è un modo eccellente per dimostrare la propria umiltà e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Infatti, come menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3370, niente è più onorevole per Allah, l'Eccelso, della supplica. Infine, Allah, l'Eccelso, si arrabbia quando una persona non Gli supplica, poiché potrebbe indicare che crede di essere indipendente da Allah, l'Eccelso, il che non è vero. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3373.

Infine, bisogna sempre ricordare che le suppliche presenti nel Sacro Corano e le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono secondarie alle azioni. Ciò significa che le suppliche vengono eseguite dopo un atto di obbedienza pratica. Ciò indica che le suppliche supportano le azioni. Pertanto, è improbabile che le suppliche senza l'obbedienza pratica di Allah, l'Esaltato, siano fruttuose. Questa non era l'abitudine dei Santi Profeti, pace su di loro, o dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Sfortunatamente, molti musulmani sono diventati eccellenti nel fare suppliche ma non riescono a obbedire praticamente ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Anche il principale Hadith in discussione indica l'importanza dell'adorazione pratica, che è supportata dalle suppliche. Le suppliche non possono sostituire l'obbedienza pratica, al contrario la supportano. Entrambe devono essere presenti per raggiungere la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 35 Fatir, versetto 10:

"...A Lui ascende la buona parola e l'opera giusta la innalza..."

Facilità e liete novelle

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6125, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di rendere le cose facili per gli altri, invece di renderle difficili. E di dare buone novelle agli altri e di non spaventarli.

Un musulmano dovrebbe sempre semplificarsi le cose, prima di tutto per sé stesso, imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, in modo da poter adempiere ai propri doveri obbligatori, agire sulle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e soddisfare i propri bisogni e quelli dei propri familiari. Ciò gli fornirà un sacco di tempo per godere di cose lecite senza essere sprecone o stravagante. Un musulmano dovrebbe agire secondo le proprie forze per quanto riguarda le azioni giuste volontarie e non sovraccaricarsi, poiché ciò non è gradito all'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Un approccio equilibrato è sempre il migliore.

Inoltre, i musulmani dovrebbero rendere le cose facili per gli altri, specialmente in materia religiosa, in modo che le persone non diventino avverse all'Islam, credendo che sia una religione gravosa mentre è una religione semplice e facile. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. È importante insegnarlo agli altri, specialmente ai bambini. Se i bambini credono erroneamente che l'Islam sia una religione difficile, se ne allontaneranno quando saranno più grandi. Ai bambini dovrebbe essere insegnato che l'Islam ha alcuni obblighi che non richiedono molto tempo per essere adempiuti e lascia loro molto tempo per divertirsi in modi buoni e sani.

Ma è importante notare che rendere le cose facili per sé o per gli altri in materia religiosa non significa che un musulmano debba essere pigro e insegnare agli altri a esserlo, poiché gli obblighi minimi devono essere adempiuti in ogni momento, a meno che non si sia esentati dall'Islam. Chi agisce pigramente non sta obbedendo ad Allah, l'Eccelso, ma solo ai propri desideri.

Un altro aspetto del rendere le cose facili agli altri include un musulmano che non pretende i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare i mezzi che gli sono stati concessi, come la sua forza fisica o finanziaria, per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, non soddisfare i diritti degli altri può portare a una punizione. Per rendere le cose facili agli altri, un musulmano dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso, se possiede i mezzi per farlo senza problemi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso nei suoi confronti, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda le cose facili per loro in questo mondo e nell'altro. Ma coloro che rendono le cose difficili agli altri potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, rende le cose difficili per loro in entrambi i mondi.

Un musulmano deve ricordare a se stesso e agli altri le innumerevoli benedizioni di Allah, l'Esaltato, e la grande ricompensa che Egli concede ai musulmani in questo mondo e nell'altro a coloro che Gli obbediscono adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo approccio, nella maggior parte dei casi, è più efficace nell'incoraggiare le persone verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Solo in alcuni casi, quando qualcuno si abbandona a desideri irrealizzabili e disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, mentre si aspetta di avere successo, un musulmano dovrebbe avvertirlo delle conseguenze delle sue azioni, ispirando in tal modo il timore di Allah, l'Esaltato, in lui.

Un equilibrio è il migliore in cui si usa la speranza in Allah, l'Eccelso, per incoraggiare la Sua obbedienza e il timore di Lui al fine di prevenire i peccati. E ogni volta che ci si sente sbilanciati o si osservano altri che sono diventati sbilanciati, un musulmano dovrebbe agire in modo appropriato per adattare se stesso e gli altri di nuovo alla corretta via di mezzo.

Stato delle cose mondane

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che le cose mondane che vengono elevate nello status sociale alla fine saranno abbassate da Allah, l'Esaltato.

Ciò non significa che i musulmani debbano evitare il mondo materiale e cercare di raggiungere il successo in esso. I musulmani dovrebbero sforzarsi di ottenere un'istruzione mondana e un'occupazione legale, poiché ciò aiuta a evitare la ricchezza illecita ed è necessario per assolvere alle proprie responsabilità, come soddisfare i propri bisogni e quelli dei propri familiari. Un esempio che descrive questo dovere è registrato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

L'Hadith principale significa che non si dovrebbe fare del successo mondano la propria priorità numero uno e invece dedicare la maggior parte dei propri sforzi alla preparazione per l'aldilà. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Non importa quanto successo mondano si ottenga, alla fine svanirà. Questo svanire avverrà o quando si è in vita o il successo si allontanerà da noi quando si muore. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Innumerevoli persone hanno costruito imperi e ottenuto successo mondano, ma tutti sono svaniti. Quante persone hanno avuto i loro nomi scritti sui grattacieli, ma dopo poco tempo i loro nomi sono stati rimossi e sono stati dimenticati?

Questo Hadith non significa che una persona non avrà successo dopo aver affrontato dei problemi. I musulmani dovrebbero impegnarsi per raggiungere il successo nel mondo e non arrendersi quando affrontano delle battute d'arresto. La chiave è dare priorità al successo dell'aldilà rispetto al mondo, usando le benedizioni e il successo del mondo materiale per raggiungere il successo nell'aldilà. Si può ottenere questo impegnandosi per un legittimo successo mondano; adempiendo alle proprie responsabilità e doveri verso Allah, l'Eccelso e le persone, evitando sprechi e stravaganze. E dovrebbero utilizzare il loro successo mondano per aiutarli nell'aldilà, come donare la loro ricchezza in eccesso. Se il loro successo mondano è fama o politica, allora dovrebbero usare la loro influenza per beneficiare gli altri, poiché questo li aiuterà nell'aldilà. Ecco come si usa il proprio successo mondano per beneficiare il proprio aldilà.

È importante notare che colui che mira solo a trarre beneficio per sé stesso in questo mondo non otterrà beneficio nell'aldilà. Ma colui che mira a trarre beneficio per sé stesso nell'aldilà, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, otterrà beneficio in entrambi i mondi sotto forma di pace e successo. Questo è l'unico modo in cui si può garantire di continuare a trarre beneficio dal proprio successo mondano prima e dopo che inevitabilmente svanisce. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Vendetta

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

Attenersi alla vera guida

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate azioni giuste, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida su tutto il resto. In verità, più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se sono azioni giuste, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida, poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida, che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, anziché imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Infine, quando si persiste nel compiere azioni che non sono direttamente collegate alle due fonti di guida, a causa dell'ignoranza, si cadrà facilmente in pratiche e credenze che contraddicono la conoscenza islamica consolidata. Ciò porta il musulmano sulla strada dei peccati e della cattiva guida mentre pensa di essere giustamente guidato. Chi sa di essere perduto è probabile che accetti e modifichi la propria direzione quando gli altri lo consigliano. Ma chi pensa di essere sulla strada giusta è altamente improbabile che modifichi e corregga la propria direzione, anche quando viene avvisato da altri che possiedono conoscenza e prove chiare. L'unico modo per evitare questo risultato è sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza trovata nelle due fonti di guida ed evitare altre azioni, anche se sembrano buone azioni.

Un cuore pulito

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia le persone dal parlare male degli altri, poiché ciò causava sentimenti negativi nei loro confronti nel cuore delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, specialmente quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi dei membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata, anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per

abitudine e non cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così grave sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona, anche se il parente potrebbe non vivere nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano, anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò comunque colpisce i loro cuori. Se uno riflettesse veramente per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro direttamente. Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte, che ha menzionato loro qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, si dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith

trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico. Altrimenti, potrebbero scoprire, con il passare del tempo, che la loro famiglia e i loro amici si separano e diventano emotivamente distanti l'uno dall'altro.

Chi sente cose negative sugli altri deve avvertire chi parla di desistere dal maldicenza e spiegare le conseguenze delle sue azioni. Deve evitare di concentrarsi sulle cose negative dette su una persona e invece ricordare che una caratteristica negativa non definisce l'intero carattere di una persona. Deve continuare a mostrare un buon carattere nei confronti della persona di cui ha sentito cose negative e soddisfare i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. In parole povere, si dovrebbero trattare le persone nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Comportarsi in questo modo ridurrà al minimo gli effetti negativi sul proprio cuore causati da coloro che parlano negativamente degli altri.

Perfezionare la fede

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Infine, amare per amore di Allah, l'Esaltato, include amare le cose che Allah, l'Esaltato, ama, come il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo amore deve essere dimostrato in modo pratico imparando e agendo su queste due fonti di guida e attaccandosi alle altre cose amate da Allah, l'Esaltato, come le azioni giuste e le Moschee.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evita e mette in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è il dare per amore di Allah, l'Eccelso. Questo si riferisce a ogni benedizione che si può dare agli altri, come il supporto fisico ed emotivo, non solo la ricchezza. Quando si dà, lo si farà secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero in questioni gradite ad Allah, l'Eccelso, come dare consigli sinceri. Infatti, questo è un aspetto dell'essere sinceri con gli altri che è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il dare e condividere queste benedizioni con gli altri senza contare i propri favori, poiché ciò dimostra che hanno dato per ricevere qualcosa dagli altri. Capitolo 76 Al Insan, versetto 9:

“[Dicendo], "Vi nutriamo solo per il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. Non desideriamo da voi ricompensa o gratitudine.""

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è il trattenere per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include il trattenere le benedizioni che si possiedono, come la ricchezza, dagli altri in questioni che sono sgradite ad Allah, l'Eccelso. Questo musulmano non osserverà chi gli sta chiedendo qualcosa, invece valuterà solo la ragione dietro la richiesta. Se la ragione contraddice gli insegnamenti dell'Islam, tratterrà la benedizione e non prenderà parte all'attività. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Ciò include trattenere il proprio discorso e le proprie azioni in questioni che non sono gradite ad Allah, l'Eccelso, come la maldicenza o la manifestazione della propria rabbia. Questo musulmano non parlerà e non agirà secondo i propri desideri e precederà solo in una situazione in cui Allah, l'Eccelso, lo gradisce, altrimenti, si asterrà e si asterrà dal precedere in avanti.

Per concludere, adottare queste caratteristiche porta alla perfezione della fede, poiché si basano sulle proprie emozioni e sono quindi estremamente difficili da controllare. Questo controllo è meglio raggiunto quando si ottiene la certezza della fede. Ciò si ottiene quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza islamica. La certezza della fede aiuta a dirigere la propria intenzione, attenzione e azioni verso Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò aiuterà a controllare i quattro aspetti menzionati nell'Hadith principale. Inoltre, chiunque sia benedetto nel controllarli troverà più facile adempiere agli altri doveri dell'Islam. Questi doveri consistono nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questa è la chiave per la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Proteggere la ricompensa

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che anche il solo mettersi in mostra è politeismo.

Questo è un tipo minore di politeismo che non fa perdere la fede. Invece porta alla perdita della ricompensa, poiché questo musulmano ha agito per compiacere le persone quando avrebbe dovuto agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Infatti, a queste persone verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Se il Diavolo non può impedire a qualcuno di compiere azioni giuste, tenterà di corrompere la sua intenzione, distruggendo così la sua ricompensa. Se non riesce a corrompere la sua intenzione in modo ovvio, cerca di corromperla attraverso modi sottili. Ciò include quando le persone ostentano sottilmente le loro azioni giuste agli altri. A volte è così sottile che la persona stessa non è pienamente consapevole di ciò che sta facendo. Poiché acquisire e agire in base alla conoscenza è un dovere per tutti, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che afferma che l'ignoranza non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

L'ostentazione sottile spesso avviene tramite i social media e il proprio discorso. Ad esempio, un musulmano potrebbe informare gli altri che sta digiunando anche se nessuno glielo ha chiesto direttamente. Un altro esempio è quando si recita pubblicamente il Sacro Corano a memoria di fronte agli altri, mostrando così agli altri di averlo memorizzato. Anche criticare se stessi pubblicamente può essere considerato un modo per mostrare la propria umiltà agli altri.

Per concludere, ostentare in modo sottile distrugge la ricompensa di un musulmano e deve essere evitato per salvaguardare le sue azioni giuste. Ciò è possibile solo imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, come ad esempio come salvaguardare il proprio discorso e le proprie azioni.

Momenti di dolore

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere in momenti di difficoltà, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Esaltato, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una

punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Ci sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

"E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…"

L'Islam non è un peso

Un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7129, consiglia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe scelto il momento giusto quando discuteva di questioni religiose con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché non voleva sovraccaricarli o annoiarli.

Sebbene un musulmano non abbia altre scuse se non quella di adempiere ai propri doveri obbligatori e di apprendere e agire secondo le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questa è la prova pratica della propria fede, ciononostante, ogni musulmano dovrebbe agire secondo la propria forza mentale e fisica e trattare gli altri secondo la propria forza mentale e fisica, per assicurarsi di non stancarsi né di far stancare gli altri dell'Islam.

È importante capire che ogni persona è stata creata unica e ha ricevuto diverse benedizioni e doni. Ad esempio, alcuni hanno la forza di compiere molti digiuni volontari, mentre altri no. Alcuni hanno la forza mentale di trascorrere la giornata studiando il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre altri no. Alcuni possono discutere felicemente di questioni religiose tutto il giorno con gli altri, mentre altri semplicemente non hanno l'attenzione o la forza mentale per farlo. Ciò non significa che coloro che non possiedono la forza di fare queste cose siano cattivi musulmani, poiché Allah, l'Eccelso, giudicherà ogni persona in base al suo potenziale, alla sua forza, alle sue intenzioni e alle azioni che ha compiuto. Questa discussione significa che i musulmani non dovrebbero essere troppo

duri con se stessi o con gli altri quando si tratta di impegnarsi in questioni religiose volontarie. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di migliorare un po' alla volta per assicurarsi di non stancarsi e rinunciare completamente. Se a un musulmano è stata concessa la forza di impegnarsi in questioni religiose volontarie, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, poiché nessuno tranne Lui gliel'ha concesso. Comprendere questo impedirà il peccato mortale dell'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente per portare all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

Bisogna rendere le cose facili agli altri, soprattutto ai bambini, affinché capiscano che l'Islam è una religione semplice e facile, con pochi obblighi, tutti volti ad aiutarli a raggiungere il successo e la pace in entrambi i mondi.

Essere gentili

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i propri genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

La durezza allontana solo le persone dall'Islam e fa sì che gli altri credano che sia una religione dura e rozza. Travisare l'Islam in questo modo è un reato grave che tutti i musulmani devono evitare.

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta a grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

È importante notare che l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam

insegna l'umiltà senza debolezza. Ma insegna ai musulmani ad adottare generalmente la gentilezza come loro via senza permettere agli altri di approfittarsi di loro.

Infine, bisogna sempre ricordare una semplice filosofia islamica: il modo in cui trattiamo gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Se uno mostra durezza nel suo parlare e nelle sue azioni verso gli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato. Mentre, se tratta gli altri con gentilezza, rendendo le cose facili per gli altri, aiutando gli altri nelle cose buone e trascurando gli errori e le colpe degli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato.

I tratti di un credente

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1964, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un credente e una persona malvagia.

Un vero credente può essere considerato ingenuo, poiché interpreta sempre le parole e le azioni degli altri in modo positivo, invece di pensare sempre male degli altri. Non dà un giudizio definitivo sugli altri, sapendo che le persone possono cambiare in meglio e tratta le persone come vorrebbe che gli altri trattassero loro. Amare per gli altri ciò che si ama per se stessi è in effetti il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Lo dimostra attraverso le sue azioni sostenendo gli altri in base ai propri mezzi come supporto finanziario ed emotivo. Adotta una mentalità semplice e diretta per cui tratta gli altri in modo diretto e chiaro. Ciò significa che evita tutte le caratteristiche negative associate all'inganno , come l'essere doppi.

Questo Hadith descrive un credente come nobile in quanto agisce con buon carattere sia in pubblico che in privato. Ciò significa che mostra un buon carattere nei confronti di Allah, l'Esaltato, avendo un'intenzione sincera e concretamente adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò assicura che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Soddisfano anche l'altro aspetto della fede che è quello di mostrare un buon carattere alle persone trattandole secondo gli insegnamenti dell'Islam, il che include il rispetto dei diritti degli altri, come i loro familiari. La loro nobiltà comprende tutti gli aspetti della loro

intenzione, parola e azioni, poiché la vera nobiltà è legata alla condotta, non ai beni terreni o allo status sociale.

D'altro canto, una persona malvagia si comporta in modo opposto a queste caratteristiche. In particolare, è ingannevole e traditrice rispetto ai diritti che deve ad Allah, all'Eccelso e alle persone. Richiedono i loro diritti in pieno, ma non riescono a soddisfare i diritti degli altri. Si sforzano di soddisfare i loro desideri con qualsiasi mezzo necessario, compresi mezzi illeciti, e non si preoccupano di chi fanno del male nel processo. Abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, danneggiando così se stessi e gli altri. Credono falsamente che la nobiltà risieda nello status sociale e nella ricchezza e, di conseguenza, si sforzano di ottenere queste cose a tutti i costi, anche se devono scendere a compromessi sulla loro fede. Tutto ciò che ottengono diventa una maledizione per loro in entrambi i mondi e non ottengono mai il vero rispetto e amore delle persone. Qualsiasi forma esteriore di rispetto o amore mostrata loro è falsa e radicata in secondi fini, qualcosa di cui sono ben consapevoli, anche se hanno paura di ammetterlo.

Per concludere, è importante che i musulmani non si affidino solo alla loro dichiarazione di fede, ma si sforzino anche di adottare le nobili caratteristiche discusse nell'Islam, poiché sono necessarie azioni e condotte pratiche e giuste per supportare la loro affermazione verbale di fede, in modo che abbiano successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Vicinanza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 484, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona che gli sarebbe stata più vicina nel Giorno del Giudizio sarebbe stata quella che gli avrebbe inviato più benedizioni e saluti.

L'invio di benedizioni e saluti al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato comandato verbalmente nel Sacro Corano e consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3370. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 56:

"In verità, Allah conferisce la benedizione al Profeta, e i Suoi angeli [gli chiedono di farlo]. O voi che avete creduto, chiedete [ad Allah di conferire] la benedizione su di lui e chiedete [ad Allah di concedergli] la pace."

Ma è importante notare che, se si desidera inviare correttamente benedizioni e saluti su di lui, si devono supportare le proprie parole attraverso le azioni, imparando e agendo sulle sue tradizioni. Non si dovrebbe riordinare la priorità delle sue tradizioni secondo i propri desideri. Questo è infatti il primo passo che consente di adempiere a un altro versetto del Sacro Corano, capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

Quando si persiste in questo atteggiamento, questo permetterà loro di dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a questo mondo materiale senza trascurare i propri doveri mondani. Ciò significa che mostrerà loro come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse in modo da adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone. Ciò include soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò consentirà di navigare correttamente in ogni situazione, che ci siano momenti di facilità o difficoltà, senza esagerare nel dedicarsi al mondo materiale, ai propri desideri o ad altre persone. Questo atteggiamento consentirà loro di mettere tutto e tutti al loro giusto posto nella loro vita senza trascurare o dedicarsi eccessivamente a nulla o a nessuna persona.

Allah, l'Eccelso, non avrebbe dato un esempio nella vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non fosse possibile seguire e adottare. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

Ogni persona può raggiungere questo obiettivo in base al proprio potenziale, ma ciò richiede uno sforzo sincero supportato dalle azioni. Questo è il vero significato dell'invio di benedizioni e saluti al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo dimostra praticamente il proprio amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di conseguenza si unirà a lui nell'aldilà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688.

Fare affari

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe

essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Dubbioso e illegale

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il lecito e l'illecito sono stati chiariti dall'Islam. Tra di loro ci sono cose dubbie che dovrebbero essere evitate per proteggere la propria fede e il proprio onore.

La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi queste non creano dubbi nei musulmani. Pertanto, dovrebbero agire secondo la loro chiara conoscenza. Vale a dire, adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dall'illegale secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Esaltato, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario, invece chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà mentre compiere un atto volontario porterà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante per i musulmani agire su questo breve ma estremamente importante Hadith poiché risolverà e impedirà molti problemi e dibattiti. È importante capire che quando ci si abbandona a cose dubbie o addirittura vane, si fa un passo più vicini all'illegale. Ad esempio, il discorso peccaminoso è spesso preceduto da un discorso vano e inutile. Pertanto, è molto più sicuro per la fede e l'onore di un musulmano evitare cose dubbie e vane.

Questo Hadith indica anche l'importanza di aderire agli insegnamenti basilari e chiari dell'Islam, evitando cose che non sono state chiarite né

discusse nelle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se queste questioni fossero importanti, sarebbero state discusse nelle due fonti di guida. Sfortunatamente, molti musulmani si concentrano così tanto nel dibattere su questioni secondarie, questioni che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, che distraggono se stessi e gli altri da quelle cose su cui Allah, l'Eccelso, li interrogherà. Questo atteggiamento deve essere evitato.

Escludendo gli altri

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3775, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a due persone di non conversare in privato se è presente una terza persona, poiché ciò avrebbe potuto metterle a disagio.

Poiché l'Islam promuove l'unità, anche le piccole azioni che possono potenzialmente danneggiare le relazioni tra le persone sono state messe in guardia. È importante notare che questo Hadith include anche conversare in una lingua che la terza persona non capisce. Il dovere di un musulmano è di far sempre sentire gli altri a proprio agio e questo è uno dei motivi per cui ai musulmani è stato consigliato di diffondere il saluto islamico di pace alle persone che conoscono o non conoscono. Conversare in privato in questo modo contraddice questo dovere in quanto può far sentire gli altri a disagio. Solo in caso di emergenza due persone dovrebbero conversare segretamente in presenza di una terza persona, altrimenti dovrebbero aspettare che la terza persona se ne vada o un'altra si unisca al gruppo in modo che la terza persona non si senta esclusa.

Un musulmano dovrebbe mettere in pratica questo insegnamento, ovvero, far sentire gli altri a proprio agio, in tutti gli aspetti e le situazioni della loro vita, finché non porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Un aspetto di questo è trattare le persone nel modo in cui si vorrebbe essere trattati dagli altri. Dovrebbero evitare di mettere in imbarazzo gli altri in pubblico e quindi intimamente e gentilmente comandare il bene e proibire il male. Dovrebbero adottare un atteggiamento accogliente in modo che gli altri si sentano a loro agio con loro. Ci si dovrebbe sforzare

di soddisfare i bisogni degli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi, poiché i bisogni insoddisfatti farebbero sentire le persone a disagio.

Lontano dal Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2018, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato i tipi di persone che detesta e che quindi saranno più lontane da lui nel Giorno del Giudizio.

Il primo tipo è quello che parla eccessivamente. Questo non è gradito perché chi parla eccessivamente è molto più propenso a pronunciare parole vane e inutili che potrebbero non essere peccaminose ma spesso portano a peccati. Inoltre, il discorso vano fa solo perdere tempo, il che sarà un grande rimpianto per chi parla nel Giorno del Giudizio. E chi parla eccessivamente è più propenso a commettere peccati fisici. Un musulmano dovrebbe ricordare che basta una sola parola malvagia per farlo precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. Chi parla eccessivamente scoprirà anche di cadere in più discussioni, dibattiti e problemi con gli altri. Tutte queste cose spesso portano ad altri peccati, come recidere i legami con le altre persone. Chi parla eccessivamente spesso non riesce a pensare alle cose in modo appropriato e di conseguenza farà giudizi avventati e scorretti. Questo porterà solo stress in entrambi i mondi per lui.

Il tipo successivo di persona menzionato nell'Hadith principale in discussione è quello che parla a voce alta e in modo eccessivo e artificiale per vantarsi e mettersi in mostra attraverso il suo discorso. Questa persona desidera mostrare agli altri quanta conoscenza possiede, attirando così l'attenzione su di sé. Questa persona spesso

intenderà compiacere le persone attraverso le sue azioni invece che Allah, l'Esaltato. Ciò comporterà la perdita della ricompensa per le sue azioni giuste. Infatti, nel Giorno del Giudizio verrà detto loro di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

L'ultima persona menzionata nell'Hadith principale è la persona orgogliosa. Questa è una mentalità malvagia e sciocca, poiché l'orgoglio di un atomo condurrà all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Come si può essere orgogliosi di qualcosa che si possiede quando il Creatore e il vero Proprietario non è altro che Allah, l'Esaltato? Questo è tanto sciocco quanto chi si vanta della proprietà e del possesso di qualcun altro. L'orgoglio incoraggia solo a rifiutare la verità quando proviene da altri e fa sì che si guardi dall'alto in basso. La verità deve essere accettata, indipendentemente da chi provenga, poiché la fonte della verità non è altro che Allah, l'Esaltato. Pertanto, rifiutare la verità è come rifiutare la parola di Allah, l'Esaltato. Guardare dall'alto in basso gli altri è sciocco poiché nessuno conosce il vero valore e lo stato di una persona in questo mondo o nell'altro, tranne Allah, l'Esaltato. Chi pensa di essere pio potrebbe benissimo essere insignificante agli occhi di Allah, l'Eccelso, e potrebbe benissimo morire senza la sua fede, poiché nessuno ha la garanzia di lasciare questo mondo con la sua fede. Ricordare questo dovrebbe impedire a qualcuno di adottare l'orgoglio.

Tenendo duro

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti, secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Esaltato, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò assicura che si continui a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile distogliersi dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Grazie ai progressi nei social media, nella moda e nella cultura è diventato più facile per i musulmani credere falsamente che la pace della mente risieda nell'uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. È diventato

più facile adottare la mentalità di seguire la maggioranza, che ha ridotto la fede a pratiche vuote che non hanno alcuna attinenza con il modo in cui si usano praticamente le benedizioni che sono state loro concesse. Il pio desiderio in Allah, l'Eccelso, è diventato diffuso tra la nazione musulmana per cui ignorano gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure si aspettano pace e salvezza in entrambi i mondi. Ciò che era considerato un comportamento deviante da qualsiasi persona sensata è diventato qualcosa che le persone sono spinte ad abbracciare. Allontanarsi da tutta questa cattiva guida sarà difficile e persino la propria famiglia e i propri amici lo criticheranno per essersi aggrappato agli insegnamenti dell'Islam invece di seguire la maggioranza. Ma se uno persiste Allah, l'Eccelso, sostituirà qualsiasi perdita subisca, come la perdita di amore e rispetto da parte di amici e parenti, con qualcosa di molto superiore, vale a dire, la pace della mente e del corpo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E ciò che Allah, l'Eccelso, ha riservato per loro nell'aldilà è molto più grande. D'altra parte, coloro che si allontanano dalla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando così delle benedizioni che sono state loro concesse, scopriranno che tutte le loro relazioni e benedizioni mondane diventeranno una fonte di stress e maledizione per loro in questo mondo. E ciò che riceveranno nell'aldilà sarà molto peggio. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, i musulmani non dovrebbero lasciarsi distrarre dai desideri mondani che sono diventati molto diffusi, evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni aspetto della loro vita, se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Eccessiva lode

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2662, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal lodare eccessivamente gli altri.

Questa è un'azione sgradita in quanto può essere innanzitutto peccaminosa se la lode è basata sulla falsità, cosa che spesso accade quando si lodano troppo gli altri. Anche se è vero, lodare troppo le persone, specialmente gli ignoranti, può farle diventare orgogliose. Questa è una caratteristica malvagia, poiché il valore di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Lodare troppo può persino far credere alla persona lodata di aver realizzato il proprio potenziale nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quindi di non aver bisogno di impegnarsi di più nella Sua obbedienza.

Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare dalle lodi degli altri, poiché conosce le proprie azioni e il proprio carattere nascosto meglio di chiunque altro. Riflettere su questo e sulle innumerevoli volte in cui Allah, l'Esaltato, ha nascosto i propri difetti alle persone dovrebbe impedirgli di diventare orgoglioso. La verità è che se gli altri conoscessero tutti i difetti nascosti e i peccati degli altri, nessuno loderebbe un altro. Inoltre, dovrebbero ricordare che la qualità lodata che possiedono è stata loro concessa da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi ogni lode appartiene a Lui. Infine, un musulmano dovrebbe diventare più grato ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che possiede in modi a Lui graditi. Si dovrebbe consigliare gli altri su questo Hadith e avvertirli di non lodare troppo gli altri.

Solo in certi casi è accettabile lodare gli altri. Bisogna evitare di lodare troppo, attenersi sempre alla verità e dovrebbe essere fatto per incoraggiarli a fare più bene. Questo vale soprattutto per i bambini, come lodarli per il loro lavoro scolastico, il buon comportamento e quando adempiono ai doveri dell'Islam.

Conversazioni private

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1959, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che le conversazioni private sono un bene prezioso che deve essere protetto.

Sfortunatamente, molti hanno la cattiva abitudine di divulgare le conversazioni private delle persone ad altri. Questa è una caratteristica incredibilmente negativa da possedere in quanto contraddice l'atteggiamento di un vero musulmano. Molti lo fanno con i loro parenti stretti credendo che sia accettabile, quando chiaramente non lo è. Un musulmano dovrebbe sempre mantenere segrete le parole pronunciate in una conversazione a meno che non sia completamente sicuro che la persona con cui ha conversato non si preoccuperebbe che l'informazione venisse menzionata a una terza parte. Se lo facesse, allora farlo li tradirebbe e ciò contraddice l'essere sinceri con loro. Essere sinceri con gli altri è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Ma è importante notare che, anche se qualcuno crede che l'altra persona non si preoccuperebbe che la sua conversazione venisse divulgata ad altri, tuttavia, è più sicuro e superiore astenersi dal condividere la conversazione con una terza parte.

È importante agire in base all'Hadith principale in quanto previene i peccati, come la maldicenza e il pettegolezzo, e impedisce che si sviluppino sentimenti negativi tra le persone. Ciò accade spesso poiché le conversazioni divulgate a terzi spesso portano a interpretazioni errate e incomprensioni. Tutto ciò porta solo a relazioni fratturate e interrotte. Se si riflette onestamente sulla propria vita, ci si renderà conto che la

maggior parte delle persone verso cui si sono sentiti sentimenti negativi si sono verificate a causa di ciò che è stato detto loro su di loro, non di ciò che hanno visto direttamente da loro. Divulgare conversazioni private impedisce l'unità tra le persone, in particolare tra i parenti. E l'unità è stata comandata in molti insegnamenti dell'Islam, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6065. Capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

“In verità Allah ti ordina di rendere i depositi a chi sono dovuti…”

Bisognerebbe trattare le parole degli altri nello stesso modo in cui si vorrebbe che gli altri trattassero le proprie conversazioni.

Giardino o fossa

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che, in realtà, ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo sotto forma delle sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò garantirà che prepari le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, la casa in cui rimarrà solo per un breve periodo, deve impegnarsi di più per

abbellire la propria tomba, poiché il viaggio verso di essa è inevitabile e la permanenza lì molto lunga. E se si soffre nella propria tomba, ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267. Non si deve mai dimenticare che le persone e le cose mondane, come i loro affari, a cui dedicano la maggior parte della loro energia, li abbandoneranno quando raggiungeranno la loro tomba. Solo le loro azioni li accompagneranno, le stesse azioni che determineranno se saranno posti in un giardino del Paradiso o in una fossa dell'Inferno.

Infine, una persona non deve essere ingannata nel supporre che la propria fede sia abbastanza buona da assicurare il suo giardino del Paradiso. La fede è uno stato interiore che deve essere riflesso esteriormente attraverso le proprie azioni. Questo è ciò che il Conoscitore di ciò che è nei cuori ha comandato. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia opere buone, sia maschio che femmina, mentre è credente... Noi certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le migliori azioni che hanno fatto."

E la verità è che, poiché la fede è come un albero, deve essere annaffiata e nutrita da azioni giuste. Se uno non riesce a nutrire la sua pianta di fede, allora potrebbe benissimo scoprire che appassisce prima di raggiungere la tomba.

Amore

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5130, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'amore per qualcosa può rendere qualcuno sordo e cieco.

Ciò significa che amare qualcosa eccessivamente può rendere qualcuno cieco e sordo ai suoi difetti e agli effetti negativi che ha sul suo amante, come allontanarlo dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e si ottiene quando si adempiono i Suoi comandi, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo Hadith non significa che un musulmano non dovrebbe preoccuparsi delle cose, ma significa che il suo amore per qualcosa non dovrebbe mai essere eccessivo. Questo è quando il proprio amore lo allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo è il punto di riferimento. Se l'amore per qualcosa o qualcuno impedisce di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e invece lo incoraggia a usarle in modi vani o peccaminosi, allora è un male per lui, anche se non se ne rende conto immediatamente. Ma se l'amore di qualcuno per qualcosa non si traduce in questo, allora significa che il suo amore non è malsano.

Un musulmano deve dare priorità all'obbedienza e all'amore di Allah, l'Eccelso, su tutto il resto, poiché questo gli consentirà di mettere tutte le cose e le relazioni terrene al giusto posto nella sua vita e lo proteggerà dall'uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse a causa di un amore eccessivo per qualcosa o qualcun altro.

L'amore eccessivo porta ad adottare una lealtà cieca verso la persona amata. Ciò incoraggia a sostenere la persona amata in ogni situazione, anche se sbaglia. Questa lealtà può persino superare la lealtà che si deve avere verso Allah, l'Esaltato. Questa lealtà cieca può anche incoraggiare a rompere i legami che si hanno con le persone per compiacere la persona amata, legami che Allah, l'Esaltato, ha comandato di mantenere. Una persona può diventare così cieca e sorda che inizia ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene della persona amata invece che per il bene di Allah, l'Esaltato. Ciò porta all'insincerità verso Allah, l'Esaltato. L'insincerità verso di Lui porta alla deviazione, poiché si diventa facilmente accessibili al Diavolo. Capitolo 15 Al Hijr, versetti 39-40:

"[Iblees] disse: "Mio Signore, poiché mi hai messo in errore, renderò sicuramente [la disobbedienza] attraente per loro [cioè, l'umanità] sulla terra, e li ingannerò tutti. Eccetto, tra loro, i tuoi sinceri servitori"."

Un musulmano dovrebbe ricordare che non importa cosa ama, arriverà sicuramente un giorno in cui se ne allontanerà o i suoi sentimenti nei suoi confronti cambieranno, poiché l'amore è una cosa volubile. L'unica eccezione è il vero amore di Allah, l'Eccelso, che si rafforzerà solo con il passare del tempo e diventerà più forte dopo la morte.

I credenti sono specchi

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4918, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che i credenti sono come specchi gli uni per gli altri.

Ciò significa che allo stesso modo in cui una persona usa uno specchio per rimuovere qualsiasi difetto esteriore su se stessa, dovrebbe sforzarsi di aiutare gli altri consigliandoli sinceramente in modo che possano rimuovere qualsiasi difetto esteriore e interiore dai loro caratteri. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe lasciare un difetto esteriore sul proprio corpo dopo averlo osservato in uno specchio, dovrebbe ugualmente non gradire osservare un difetto in un altro musulmano senza cercare sinceramente di rimuoverlo tramite un consiglio sincero. Coloro che ignorano i difetti dei loro compagni non sono veri amici, poiché un vero amico desidererebbe sempre rendere la vita del proprio compagno migliore in questo mondo e nell'altro. Ciò è possibile solo attraverso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque non desideri né si sforzi di avvicinare il proprio compagno all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, non è un buon amico e non ha adempiuto al dovere menzionato in questo Hadith. Sfortunatamente, la società ha convinto molti musulmani che un buon amico implica il supporto del proprio amico in ogni situazione, anche se sbaglia e dire solo le cose che gli piacciono. Anche se far sentire meglio gli altri non contraddice gli insegnamenti islamici, finché si evitano le bugie, tuttavia, un buon amico indicherà sempre gentilmente la verità al proprio amico, anche se questo lo turba, poiché non desidera che il proprio amico sia fuorviato in questioni sia mondane che religiose.

È importante sottolineare che i consigli sinceri devono essere offerti in modo gentile e delicato, poiché spesso le persone allontanano gli altri dal migliorare consigliandoli in modo duro. Inoltre, dovrebbero essere fatti in privato per evitare l'imbarazzo dell'altra persona e secondo gli insegnamenti islamici, poiché i consigli di una persona ignorante raramente portano a un buon risultato.

Questo Hadith indica anche l'importanza di dare il buon esempio, poiché è probabile che gli amici prendano le abitudini dei loro amici. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Pertanto, bisogna assicurarsi di sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da rimanere guidati correttamente e influenzare i propri amici in modo positivo. Questa è l'unica amicizia che porterà veramente beneficio in entrambi i mondi. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Proprio come uno specchio rappresenta l'immagine di una persona, i musulmani rappresentano gli altri. Pertanto, bisogna assicurarsi di rappresentare la comunità musulmana in modo positivo, poiché questo è uno dei doveri di un musulmano. Quando ci si comporta male, travisando così la comunità musulmana, questo spinge solo i non musulmani e persino gli altri musulmani ad allontanarsi ulteriormente

dagli insegnamenti dell'Islam. Questa travisazione è qualcosa di cui si risponderà alla corte di Allah, l'Eccelso.

Infine, l'Hadith principale indica anche l'importanza di trattare gli altri musulmani in modo sincero, soprattutto quando affrontano difficoltà. Dovrebbero vedere le difficoltà degli altri come le proprie difficoltà, dovrebbero vedere lo stress degli altri come il proprio stress e quindi impegnarsi molto per aiutare gli altri secondo i propri mezzi, come l'aiuto emotivo, fisico e finanziario. Ciò garantirà loro di ricevere il continuo supporto di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato confermato da un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853.

Proteggere te stesso

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1931, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque protegga l'onore di un altro musulmano sarà protetto dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Eccelso.

Proprio come un musulmano desidererebbe che gli altri proteggessero il suo onore in loro presenza o assenza, dovrebbe proteggere anche l'onore degli altri in loro presenza o assenza. Infatti, amare per gli altri ciò che si desidera per se stessi è la caratteristica di un vero credente, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Un musulmano dovrebbe proteggere l'onore degli altri quando chiunque altro parla male di loro, come maldicenza o calunnia, indipendentemente dal fatto che ciò che stanno dicendo sia vero o no. Questo è un aspetto del nascondere i difetti degli altri e porta ad Allah, l'Esaltato, nascondendo i propri difetti in entrambi i mondi. Questo è consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Comportarsi in tal modo è una chiara prova del proprio amore per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, che è una caratteristica che porta al Paradiso secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2688.

L'Hadith principale in discussione mostra chiaramente che un musulmano trae beneficio dal supportare gli altri, quindi anche se sono troppo preoccupati dal prendersi cura degli altri dovrebbero almeno agire in questo modo per il loro bene. Questa realtà si applica a tutte le buone azioni, come la carità. Si trae beneficio solo per se stessi attraverso la ricompensa che si ottiene quando si compiono buone azioni. Allah, l'Esaltato, non ha bisogno che nessuno Gli obbedisca e i

bisognosi saranno assistiti, in un modo o nell'altro. Allah, l'Esaltato, dà solo opportunità alle persone di ottenere una ricompensa aiutando gli altri.

Inoltre, chi non difende l'onore degli altri quando ne ha l'opportunità e la forza, senza timore di subire danni, dovrebbe temere che Allah, l'Eccelso, non proteggerà il suo onore in un momento e in un luogo in cui viene violato da altri e in particolar modo nel Giorno della Resurrezione.

Infine, poiché l'Hadith principale in discussione consiglia di proteggere l'onore degli altri, indica indirettamente l'importanza di non violare l'onore degli altri. Questo è infatti il segno stesso di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. In particolare, consiglia che un vero musulmano e credente tenga il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni degli altri.

Paradiso senza limiti

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 5705, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che 70.000 musulmani sarebbero entrati in Paradiso senza alcun calcolo e ne descrisse le caratteristiche.

La prima caratteristica è che non si curano con incantesimi spirituali. Questo è quando si recitano parole collegate al Sacro Corano o agli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si soffia su se stessi o sugli altri per curare una malattia o un problema. Questo metodo è completamente lecito secondo molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 5741. Il tipo illecito è quando si usano parole sataniche. Anche se gli incantesimi leciti sono purtroppo consentiti, alcuni musulmani ne diventano così assorti e attaccati che dipendono e confidano più in loro che in Allah, l'Esaltato. Ciò significa che si comportano quasi come se guarissero solo se facessero un incantesimo, come se il potere di guarire risiedesse in esso. Questa convinzione contraddice la vera fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché in realtà la fonte di ogni cosa è Allah, l'Esaltato, solo. Lui sceglie di curare solo alcune persone attraverso mezzi, come la medicina convenzionale o gli incantesimi. Un musulmano non dovrebbe mai fare così tanto affidamento sugli incantesimi, credendo che senza di essi non sia possibile un esito positivo. Questo è simile a chi recita esercizi spirituali credendo che se non ci riesce non sarà protetto da malattie e sfortune o crede di poter in qualche modo cambiare il proprio destino, il che è completamente falso. Allah, l'Esaltato, protegge le persone e può farlo con o senza esercizi spirituali. Ciò significa che non dipende da nulla per ottenere qualcosa. Bisogna invece obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando i mezzi che Lui ha fornito loro, come la medicina, secondo gli insegnamenti islamici e fare affidamento su Allah, l'Esaltato, per scegliere il miglior esito per loro in ogni situazione. Nessun altro ha

alcun controllo nel decidere cosa accade e quindi non dovrebbe essere temuto. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 51:

"Di': "Non saremo mai colpiti se non da ciò che Allah ha decretato per noi; Egli è il nostro protettore". E su Allah confidino i credenti".

Inoltre, immergersi in incantesimi spirituali spesso porta a una malattia peggiore di quella che si temeva in origine, vale a dire la paranoia. La paranoia porta a pensare negativamente ad Allah, all'Eccelso e alle persone. Ciò porta solo alla debolezza della fede e al danneggiamento delle relazioni con gli altri.

Inoltre, l'obiettivo primario degli insegnamenti islamici è l'obbedienza pratica ad Allah, l'Eccelso, non l'esecuzione di incantesimi. Un musulmano può usare incantesimi legittimi, ma è meglio capire che la fonte di aiuto è Allah, l'Eccelso, e nulla può impedire il Suo aiuto né aiutarli se Egli decide qualcos'altro per loro.

Un altro problema con il dipendere troppo dagli esercizi spirituali, come gli incantesimi, è che quando queste persone affrontano difficoltà, invece di osservare prima se stesse e il loro comportamento per vedere se hanno bisogno di cambiarlo in meglio e di rimanere salde nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, aspettando pazientemente il sollievo, si rivolgono a persone ignoranti e inesperte che affermano di sistemare le cose del mondo attraverso gli esercizi spirituali. Come indicato in precedenza, queste persone fanno solo sì che un musulmano adotti una malattia che è molto peggiore del loro problema iniziale, vale

a dire la paranoia. Convincono i musulmani che i loro problemi sono stati causati da creature soprannaturali, come i jinn o dalla magia nera che qualcuno ha usato contro di loro. Anche se i jinn esistono, è molto raro che influenzino le persone nelle loro questioni mondane. Ciò fa sì che i musulmani diventino gravemente paranoici e superstiziosi per cose meschine e li porta persino a diventare sospettosi nei confronti dei loro amici e parenti. Ciò porta solo a inimicizia e relazioni fratturate. È importante che i musulmani rafforzino la loro fede attraverso l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica. Ciò impedirà loro di rivolgersi a persone così sciocche che non riescono nemmeno a risolvere i propri problemi, per non parlare di quelli degli altri. Una fede forte impedirà che la paranoia li colpisca poiché faranno affidamento completamente su Allah, l'Esaltato. Una fede forte fa capire a un musulmano che anche se l'intera creazione desiderasse danneggiarli, non sarebbero in grado di farlo a meno che Allah, l'Esaltato, non glielo permetta. Allo stesso modo, l'intera creazione non potrebbe giovargli a meno che Allah, l'Esaltato, non lo volesse. E ogni caso e situazione si verifica solo secondo un piano stabilito e immutabile, vale a dire il destino. Questo è stato consigliato in tutti gli insegnamenti islamici, come l'Hadith di vasta portata trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516.

Infine, immergersi in esercizi spirituali non radicati negli insegnamenti islamici incoraggia anche a trattare il tesoro di Allah, l'Eccelso, come un negozio dove si acquistano cose mondane da Allah, l'Eccelso, in cambio di alcuni esercizi spirituali. Questo è un atteggiamento altamente irrispettoso e insincero da adottare, poiché il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non sono carte di credito che possono essere utilizzate per acquistare cose mondane, come un bambino o un visto. Si deve invece conoscere il proprio posto e comportarsi come uno schiavo sincero di Allah, l'Eccelso, e non agire come un cliente. Dovrebbero obbedirGli sinceramente usando le benedizioni che ha concesso loro in modi a Lui graditi. È consentito chiedere cose lecite del mondo ad Allah, l'Eccelso, nel modo approvato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma bisogna evitare altri modi, poiché ciò porta a un uso improprio delle due fonti di guida e ad adottare un atteggiamento di tipo clienti nei confronti di Allah, l'Eccelso.

Per concludere, un musulmano dovrebbe realizzare l'obiettivo primario degli insegnamenti islamici, ovvero adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e poi affidarsi ad Allah, l'Eccelso, affinché lo aiuti in ogni situazione.

La successiva caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è che questi musulmani non credono né sono influenzati dai presagi.

Un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 909, dell'Imam Bukhari, mette in guardia dal prestare attenzione ai cattivi presagi, poiché comportarsi in questo modo equivale ad associare qualcosa ad Allah, l'Eccelso, ovvero al politeismo.

Prestare attenzione ai cattivi presagi significa che influenza il proprio comportamento e le proprie azioni. Anche se la magia nera e il malocchio sono reali, è importante capire che nulla nell'universo, dal fruscio di una foglia al sorgere del sole, avviene senza la scelta e la volontà di Allah, l'Eccelso. Pertanto, un musulmano dovrebbe rimanere saldo nel non preoccuparsi dei cattivi presagi o temere streghe e maghi

poiché non possono causare qualcosa che Allah, l'Eccelso, non ha voluto che accadesse. Invece, si dovrebbe rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, e continuare con le proprie azioni e scelte legittime e cercare solo protezione dalle cose malvagie secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre si confida pienamente nel supporto e nella scelta e nel decreto schiaccianti di Allah, l'Eccelso.

Consolare gli altri

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1601, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque consolasse una persona addolorata sarebbe stato rivestito di una veste d'onore nel Giorno del Giudizio.

Poiché affrontare le difficoltà è garantito per tutti, questo è un modo estremamente semplice per ottenere una grande ricompensa che non richiede molto tempo, energia o denaro. Ciò include lo sforzo di aiutare la famiglia che affronta una difficoltà in base alle proprie possibilità, come supporto emotivo, finanziario e fisico. Un musulmano deve incoraggiare gentilmente coloro che affrontano difficoltà a rimanere pazienti durante la prova e ricordare loro i versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono l'importanza e la grande ricompensa dell'essere pazienti. Dovrebbero parlare positivamente ricordando loro che le cose accadono solo per una buona ragione, anche se le persone non riescono a comprendere la saggezza che c'è dietro. In realtà, una persona non ha bisogno di essere uno studioso per compiere questa giusta azione, poiché nella maggior parte dei casi poche parole gentili di supporto sono sufficienti per far sentire meglio qualcuno che affronta difficoltà. E in alcuni casi la sola presenza fisica è sufficiente per fornire loro la sensazione di supporto anche se non vengono pronunciate parole.

Questo atteggiamento viene facilmente adottato quando si trattano gli altri semplicemente come si vorrebbe essere trattati.

Infine, è importante che i musulmani correggano la loro intenzione quando compiono questa giusta azione, ovvero, lo facciano per amore di Allah, l'Eccelso, e non per mettersi in mostra con gli altri, come i loro parenti, né per paura di essere criticati dagli altri se non lo fanno. Coloro che agiscono per amore degli altri saranno informati nel Giorno del Giudizio di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Soddisfa le tue esigenze

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso, ed è un segno del proprio servizio a Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, consiglia che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitando il Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata."

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche sono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Infine, l'Hadith principale indica anche l'importanza di non perdere mai la speranza poiché la porta del pentimento e del successo è sempre aperta. Alle persone viene data l'opportunità ogni giorno e ogni notte di tornare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in modo che possano trovare pace e successo in entrambi i mondi. Si dovrebbe apprezzare la grande misericordia che Allah, l'Eccelso, mostra, poiché non ha bisogno della creazione, ma li invita a Sé in modo che possano avere successo. Si devono cogliere queste opportunità prima che il loro tempo finisca e non rimangano altro che rimpianti.

Evitare le persone

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6032, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che le persone peggiori nel Giorno del Giudizio saranno quelle che verranno evitate a causa del loro comportamento malvagio.

Questa è la persona che possiede un cattivo carattere, in particolare verso le persone. Influenzano negativamente gli altri attraverso il loro discorso, come l'uso di un linguaggio volgare, e li danneggiano attraverso le loro azioni, come la violenza fisica e l'intimidazione. Poiché il buon carattere sarà la cosa più pesante nella Bilancia del Giorno del Giudizio, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, si può giudicare quanto sarà significativo il cattivo carattere. Il comportamento malvagio contraddice completamente la caratteristica di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Consiglia che un vero musulmano e credente tenga il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni degli altri.

Un musulmano dovrebbe comprendere l'importanza di soddisfare entrambi gli aspetti della fede. Il primo è mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo sinceramente ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino ogni benedizione che è stata loro concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò a sua volta conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

L'altro aspetto della fede è mostrare un buon carattere agli altri, amando praticamente per gli altri ciò che si ama per se stessi. Questa è una caratteristica di un vero credente, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Questo include senza dubbio il trattare gli altri con gentilezza, proprio come si vorrebbe che le persone trattassero noi con gentilezza e rispetto.

Infine, un musulmano deve sempre evitare di fare del male agli altri, attraverso le sue parole o azioni. La giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, per cui un oppressore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, all'oppressore saranno dati i peccati delle sue vittime. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Ciò rende chiaro che un comportamento malvagio porta alla solitudine in questo mondo, poiché nessuna persona perbene desidera fare amicizia con una persona così malvagia, e ciò porta a problemi e stress in entrambi i mondi.

Udito e parlare

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4992, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha affermato che parlare agli altri di tutto ciò che si sente è sufficiente a renderli peccaminosi.

È importante notare che, in primo luogo, bisogna assicurarsi di ascoltare solo discorsi leciti, poiché partecipare attivamente a una conversazione che implica discorsi peccaminosi avrà effetti negativi in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe cercare di evitare conversazioni che implicano discorsi vani e inutili, poiché spesso portano a discorsi peccaminosi e sono uno spreco del proprio tempo prezioso, il che sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserveranno la ricompensa data a coloro che hanno utilizzato correttamente il loro tempo.

In secondo luogo, dovrebbero assicurarsi di non raccontare tutto ciò che sentono agli altri, poiché ciò può facilmente portare a maldicenza e calunnia, che sono peccati gravi. Spesso porta anche a relazioni fratturate e interrotte, specialmente tra parenti, poiché nei cuori delle persone si generano sentimenti negativi quando sentono cose che non erano destinate a loro. Un musulmano dovrebbe raccontare le cose che sente solo se può evitare peccati e se le informazioni sono utili agli altri. Inoltre, le informazioni che trasmettono devono essere verificate e autentiche, poiché trasmettere cose che non sono verificate contraddice il comando del Sacro Corano. Un musulmano che intende avvantaggiare le persone potrebbe benissimo danneggiarle agendo in questo modo. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non nuociate al popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto.”

Bisogna invece controllare il proprio linguaggio, in modo da dire solo cose buone o rimanere in silenzio, poiché un linguaggio vano e peccaminoso porta solo stress e problemi in entrambi i mondi.

Bisogna adottare una buona compagnia per evitare di ascoltare discorsi vani o peccaminosi. Ciò impedirebbe anche di trasmettere discorsi vani o peccaminosi a terzi.

Per concludere, proprio come un musulmano non vorrebbe che la maggior parte delle cose di cui discute venissero divulgate ad altri, non dovrebbe trattare ciò che dicono gli altri in questo modo.

Purificare il cuore

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se il cuore spirituale di una persona è sano, tutto il corpo diventerà sano, ma se il cuore spirituale è corrotto, allora tutto il corpo diventerà corrotto.

Innanzitutto, questo Hadith confuta la credenza sciocca in cui si afferma di avere un cuore purificato anche se le proprie parole e azioni sono cattive. Questo perché ciò che è dentro alla fine si manifesterà all'esterno.

La purificazione del cuore spirituale è possibile solo quando si eliminano le caratteristiche malvagie da sé stessi e le si sostituisce con le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici. Ciò è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da poter sinceramente adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo porterà a un cuore spirituale purificato. Questa purificazione si rifletterà quindi negli arti esteriori del corpo, come la lingua e gli occhi. Ciò significa che useranno le loro benedizioni solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è in effetti un segno che mostra l'amore che Allah, l'Esaltato, ha per il Suo giusto servitore, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

È importante notare che questa purificazione guiderà attraverso tutte le difficoltà mondane con successo, così che si raggiunga la pace e il successo sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

D'altro canto, quando si abbandona l'apprendimento e l'agire sulla base della conoscenza islamica, si adotteranno le cattive caratteristiche che sono sostenute dalla società, dai social media, dalla cultura e dalla moda. Queste cattive caratteristiche li incoraggeranno a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò a sua volta porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci saranno benefici [per nessuno] né per la ricchezza né per i figli. Ma solo per chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Diffondere la pace

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti, poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194. Bisogna evitare la cattiva abitudine di stringere la mano solo ad altri musulmani senza estendere loro il saluto islamico di pace. Il saluto verbale di pace è più importante del semplice stringere la mano.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano dalle persone e dai loro beni. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai,

numero 4998. È ipocrita per qualcuno estendere il saluto di pace a qualcuno e poi danneggiarlo attraverso il suo discorso e le sue azioni. Infatti questo atteggiamento sfida lo scopo di estendere il saluto di pace agli altri.

Contabilità rigorosa

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 103, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque avrà le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se godere dei piaceri leciti di questo mondo materiale non è proibito, spesso conduce all'illecito. Ad esempio, il discorso vano è solitamente il primo passo prima del discorso peccaminoso. Inoltre, più ci si abbandona a cose lecite non necessarie, più lunga sarà la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Bisogna tenere a mente che il Giorno del Giudizio sarà un giorno difficile. Ad esempio, il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Mentre si aspetta il proprio resoconto e durante il giudizio finale, l'Inferno sarà faccia a faccia con loro. Pertanto, più lungo è il resoconto, più stress dovranno sopportare. Anche se un musulmano può essere perdonato e salvato da Allah, l'Esaltato, ma ciò nonostante, più lunga sarà la sua responsabilità, maggiore sarà lo stress che dovranno sopportare. Considerando che il Giorno del Giudizio durerà cinquantamila anni, secondo il Sacro Corano, non ha senso godersi qualche decennio di piaceri leciti se ciò significa affrontare una difficile responsabilità in un giorno che durerà così a lungo. Capitolo 70 Al Ma'arij, versetto 4:

“…durante un Giorno la cui estensione è di cinquantamila anni.”

È quindi meglio condurre una vita semplice per ridurre al minimo la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. È una delle ragioni per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, che la semplicità è una parte della fede. È una vita semplice che farà sì che i musulmani più poveri entrino in Paradiso cinquecento anni prima dei musulmani ricchi, poiché la loro contabilità sarà inferiore. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4122. Visto che le persone in genere non vivono per più di 80 anni, ha senso vivere una vita indulgente se ciò comporta un ritardo nell'ingresso in Paradiso di cinquecento anni? Questo presupponendo, naturalmente, che si entri in Paradiso direttamente senza essere prima puniti all'Inferno.

Un musulmano deve sempre ricordare che più si abbandona alle cose lecite del mondo, più affronterà lo stress in questo mondo, più questo lo distrarrà dal prepararsi per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e più dura sarà la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Mentre, colui che conduce una vita semplice, con cui ottiene e utilizza le cose del mondo secondo le sue necessità e responsabilità senza sprechi, eccessi e stravaganze, otterrà pace della mente e del corpo e sarà incoraggiato a prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio, il che porta a una più facile resa dei conti finale. Non ci vuole uno studioso per determinare quale sia la strada migliore.

Purificazione totale

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le cinque preghiere obbligatorie cancellano i peccati, proprio come fare il bagno cinque volte al giorno pulisce il corpo dallo sporco.

La prima cosa da notare è che questo Hadith si riferisce solo a peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Inoltre, è importante per i musulmani non solo purificare il loro essere esteriore dai peccati minori, stabilendo le cinque preghiere obbligatorie, ma anche soddisfare l'altro aspetto della purificazione, vale a dire la purificazione interiore. Ciò è indicato dal fatto che le cinque preghiere obbligatorie sono state distribuite durante il giorno invece di essere messe insieme. Ciò significa che un musulmano dovrebbe ripetutamente rivolgersi interiormente ad Allah, l'Esaltato, durante il giorno, proprio come il suo corpo si rivolge ad Allah, l'Esaltato, cinque volte al giorno attraverso le preghiere obbligatorie. Questa purificazione interiore comporta la correzione della propria intenzione in modo che si compiano azioni solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Questo è il fondamento dell'Islam ed è ciò che Allah, l'Esaltato, valuta quando giudica un'azione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. A coloro che agiscono per il bene di altre persone verrà detto di ottenere

la loro ricompensa da loro nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Infine, questa purificazione interiore include l'apprendimento e l'agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che si rimuovano le cattive caratteristiche che si possiedono, come l'invidia, e si adottino invece buone caratteristiche, come la pazienza. La purificazione esteriore è importante, ma se un musulmano desidera raggiungere il successo e superare tutte le difficoltà in entrambi i mondi, deve purificare il proprio essere interiore così come il proprio essere esteriore. La purificazione interiore assicurerà che si parli e si agisca nel modo corretto. Garantirà che si utilizzi ogni benedizione che è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Garantirà che si adempiano i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

D'altro canto, evitare la purificazione interiore impedirà di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, anche se si adempiono i doveri obbligatori di base dell'Islam. Ciò impedirà loro di adempiere a tutti i diritti di Allah, l'Esaltato, e in particolar modo ai diritti delle persone. Ciò porterà a una vita difficile e stressante in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile]..."

Ciò che è sacro

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith, come molti altri, insegna ai musulmani che il successo può essere ottenuto solo quando si adempiono i diritti di Allah, l'Eccelso, come le preghiere obbligatorie, e i diritti delle persone. Uno senza l'altro non è abbastanza buono. La giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, per cui un oppressore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, all'oppressore saranno dati i peccati delle sue vittime. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un vero credente e musulmano è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani non danneggiare gli altri attraverso le loro azioni o parole.

Un musulmano deve rispettare i beni altrui e non cercare di acquisirli ingiustamente, ad esempio, in un caso legale. Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 353, avverte che chi fa questo andrà all'Inferno, anche se la cosa che ha acquisito era insignificante come un ramoscello di un albero. I musulmani dovrebbero usare i beni altrui solo secondo i

loro desideri e restituirli in un modo gradito al suo proprietario. Si dovrebbero trattare i beni altrui nel modo in cui si vorrebbe che le persone trattassero i propri beni.

L'onore di un musulmano non dovrebbe essere violato tramite azioni o discorsi, come maldicenza o calunnia. Un musulmano dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò porterà alla loro protezione dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931. Si dovrebbe parlare degli altri solo nel modo in cui si desidera che gli altri parlino di sé. Si dovrebbe quindi parlare bene o rimanere in silenzio.

Per concludere, si dovrebbe evitare di fare del male a se stessi, ai beni o all'onore degli altri trattando gli altri esattamente come si desidera essere trattati. Proprio come si ama questo per se stessi, si dovrebbe amarlo per gli altri e dimostrarlo attraverso le proprie azioni e parole. Questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Agire ora

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2866, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che fare la carità durante la propria vita è 100 volte meglio che farla in punto di morte.

Questo è importante da capire perché molti musulmani credono scioccamente di poter accumulare la loro ricchezza o spenderla in modi graditi ai propri desideri invece che in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e quando raggiungono il letto di morte doneranno grandi quantità di ricchezza. Prima di tutto, come avvertito in questo Hadith, un musulmano perderà la maggior parte della sua ricompensa comportandosi in questo modo. Questo perché si sono resi conto che stanno lasciando questo mondo e la loro preziosa ricchezza è diventata insignificante e inutile per loro, poiché non possono portarla con sé. Dare qualcosa di inutile ad Allah, l'Eccelso, non è la caratteristica di un vero musulmano. Infatti, contraddice la vera fede e pietà. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…"

Un musulmano dovrebbe quindi essere gentile con se stesso e spendere in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che include spendere per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Non dovrebbe aspettare il suo ultimo momento,

poiché questo potrebbe arrivare inaspettatamente e spendere in quel momento non sarà comunque così fruttuoso per lui.

Migliore condotta

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare i non parenti in modo gentile, mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzare la propria famiglia. Un musulmano non raggiungerà mai il successo finché non adempirà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Il secondo è soddisfare i diritti delle persone, il che include trattarle con gentilezza. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterla in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbe supportarli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbe mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di qualche sentimento negativo nei loro confronti, poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Bisogna imparare i diritti che ci sono dovuti e i diritti che dobbiamo agli altri, in particolare ai nostri parenti, per assicurarci di rispettarli. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, chiederà a ogni persona se ha rispettato i diritti degli altri, non chiederà loro se le persone hanno rispettato i propri diritti. Pertanto, bisogna preoccuparsi di ciò di cui si verrà interrogati, ovvero i diritti degli altri, e quindi sforzarsi di rispettarli secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, che trattarli duramente.

Un dono virtuoso

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1952, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il dono più virtuoso che un genitore possa fare al proprio figlio è insegnargli un buon carattere.

Questo Hadith ricorda ai musulmani di preoccuparsi di più della fede dei loro parenti, come i loro figli, piuttosto che di acquisire e trasmettere loro ricchezza e proprietà. È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito enormi imperi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati di insegnare ai loro figli come costruire un impero e acquisire molta ricchezza e proprietà che trascurano di insegnare loro la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include le buone maniere verso Allah, l'Esaltato, e la creazione. Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare pensando di avere tutto il tempo per insegnare le buone maniere ai propri figli, perché il momento della loro morte è sconosciuto e spesso coglie le persone all'improvviso.

Inoltre, è estremamente difficile insegnare le buone maniere ai bambini quando crescono e diventano rigidi nei loro modi. Se non si riesce a

insegnare le buone maniere ai propri figli, questi diventeranno solo una fonte di stress per loro in entrambi i mondi.

Il modo migliore in cui un genitore può insegnare le buone maniere al proprio figlio è dando l'esempio. Devono imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam e diventare un modello pratico da seguire per il proprio figlio.

Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe riflettere veramente sul dono che desidera impartire ai propri figli e parenti. È così che un musulmano invia del bene all'aldilà ma lascia anche del bene dietro di sé, come un figlio giusto che supplica per il genitore defunto lo avvantaggia. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso.

Buona spesa

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2482, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni spesa lecita riceve una ricompensa da Allah, l'Esaltato, eccetto la ricchezza spesa per le costruzioni.

Ciò include tutte le spese per cose lecite che sono libere da eccessi, sprechi o stravaganze. La spesa per la costruzione che è necessaria non è inclusa in questo Hadith, ma la costruzione che è al di là delle proprie esigenze lo è. Questo non è gradito poiché la spesa per la costruzione porta facilmente a sprechi e stravaganze. Inoltre, chi spende ricchezza per la costruzione è meno propenso a donare in beneficenza e spendere in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre questo comportamento incoraggia spesso un musulmano ad adottare speranze per una lunga vita, poiché chi crede che la sua permanenza in questo mondo sia estremamente breve non sprecherà energia e ricchezza per costruire una bella casa. Maggiore è la speranza di una lunga vita, meno azioni giuste compirà credendo di poter sempre compiere buone azioni in futuro. Ciò porta anche a ritardare il pentimento sincero credendo di poter sempre cambiare in meglio in futuro. Infine, porta a dedicare più sforzi al mondo per creare una vita più confortevole per la sua presunta lunga permanenza in questo mondo.

Prendere parte attivamente a costruzioni non necessarie occupa il proprio tempo, il che impedisce loro di compiere azioni giuste volontarie, come il digiuno e la preghiera notturna volontaria, per estrema stanchezza. Impedisce loro anche di sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica.

Infine, in realtà, non si finisce mai di prendere parte a costruzioni inutili. Ciò significa che nel momento in cui una persona completa una parte della propria casa, passa alla successiva finché il ciclo non si ripete.

Pertanto, i musulmani dovrebbero attenersi a ciò che è nelle loro necessità in ogni cosa, non solo in ambito edilizio, in modo da evitare queste conseguenze negative.

I Superiori

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4119, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone migliori sono quelle che ricordano agli altri Allah, l'Eccelso, quando vengono osservati.

Questo non si riferisce a coloro che adottano un aspetto esteriore islamico, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, poiché molte di queste persone non ricordano affatto Allah, l'Esaltato, agli altri. Questo Hadith si riferisce a coloro che imparano e agiscono in base alla conoscenza islamica in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla purificazione del proprio cuore che conduce alla purificazione dei propri arti esteriori. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984. Ciò farà sì che gli altri ricordino Allah, l'Esaltato, quando osservano le azioni di questi musulmani giusti, poiché usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che in modi graditi a se stessi e agli altri. E questo ricordo aumenterà solo quando questi musulmani giusti parleranno, poiché parlano solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, ovvero, evitano il male e il discorso vano e parlano solo di questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà. Amano, detestano, danno e trattengono solo per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò porta a perfezionare la propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La forza della nazione

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che sarebbe presto giunto il giorno in cui altre nazioni avrebbero attaccato la nazione musulmana e anche se sarebbero state numerose sarebbero state considerate insignificanti dal mondo. Allah, l'Esaltato, avrebbe rimosso la paura dei musulmani dai cuori delle altre nazioni. Ciò sarebbe accaduto a causa dell'amore della nazione musulmana per il mondo materiale e del loro odio per la morte.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano piccoli di numero, ma hanno vinto intere nazioni, mentre i musulmani di oggi sono più numerosi, ma non hanno alcuna influenza sociale o politica nel mondo. Questo perché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno vissuto le loro vite secondo gli insegnamenti dell'Islam, favorendo e preparandosi per l'aldilà anziché godere dei piaceri leciti di questo mondo. Hanno usato le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Mentre la maggior parte dei musulmani oggi ha adottato la mentalità opposta. È importante capire che la radice di tutti i peccati è l'amore per il mondo materiale. Questo perché ogni peccato commesso è fatto per amore e desiderio per esso. Il mondo materiale può essere diviso in quattro aspetti: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come i propri parenti e amici. È nell'eccessiva ricerca di queste cose che si commettono peccati, come guadagnare ricchezze illecite per amore della fortuna. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che l'amore per la ricchezza e l'autorità è più distruttivo

per la propria fede della distruzione che due lupi affamati causerebbero se fossero lasciati liberi su un gregge di pecore. Ogni volta che le persone cercano l'eccesso di questi aspetti del mondo materiale, ciò porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando ciò accade, la misericordia di Allah, l'Esaltato, viene rimossa, il che non porta altro che guai.

Anche se alcuni musulmani credono che perseguire le cose in eccesso del mondo materiale sia innocuo, è qualcosa contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia in molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3158. Ha avvertito che non temeva la povertà per i musulmani. Ciò che temeva era che i musulmani avrebbero perseguito l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, e questo li avrebbe portati a competere tra loro per questo e questo avrebbe portato alla loro distruzione. Come avvertito in questo Hadith, questo era il comportamento delle nazioni passate.

Poiché il mondo materiale è limitato, è ovvio che le persone dovrebbero competere per esso se desiderassero più delle loro necessità. Questa competizione li porterebbe ad adottare le caratteristiche che contraddicono il carattere di un vero musulmano, come l'invidia e l'inimicizia per gli altri. Smetterebbero di prendersi cura l'uno dell'altro perché sono troppo impegnati a competere nell'accumulare e accumulare il mondo materiale. E contraddirebbero il consiglio dato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che consiglia ai musulmani di agire come un corpo solo, quando una parte del corpo soffre di una malattia, il resto del corpo condivide il dolore. Questa competizione spingerebbe un musulmano a smettere di amare per gli altri ciò che ama per sé stesso, che è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, poiché desidera superare i propri compagni musulmani nelle cose

mondane. Persistere in questa competizione porterà un musulmano ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene del mondo materiale invece che per il bene di Allah, l'Esaltato, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questa competizione è la differenza tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e molti dei musulmani di oggi. Questo atteggiamento impedirebbe ai musulmani di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò farebbe loro perdere il sostegno di Allah, l'Esaltato, il che apre la porta ai loro nemici per sopraffarli.

Se i musulmani desiderano riguadagnare la forza e l'influenza che un tempo aveva l'Islam, devono impegnarsi e dare priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che impegnarsi per ottenere, godere e accumulare l'eccesso di questo mondo materiale. Ciò deve avvenire a livello individuale finché non tocca l'intera nazione.

Il passo successivo

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1372, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato che nella tomba è prevista una punizione.

Molti versetti e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discutono di questa fase che tutte le persone affronteranno in qualche forma o modo. Poiché è inevitabile, i musulmani devono prepararsi ad essa poiché la luce o l'oscurità della tomba non provengono dalla tomba stessa. Sono le proprie azioni che oscurano o illuminano la loro tomba. Allo stesso modo, sono le proprie azioni che determineranno se affronteranno la punizione o la misericordia nella loro tomba. L'unico modo per prepararsi è attraverso la pietà che consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Queste azioni giuste proteggeranno dalla punizione della tomba, con il permesso e la misericordia di Allah, l'Esaltato.

È strano come un musulmano dedichi tanto tempo, energia e ricchezza a rendere confortevole la propria casa terrena, nonostante la sua permanenza in questo mondo sia breve, mentre presta poca attenzione a rendere confortevole la propria tomba, nonostante la permanenza nella tomba sarà lunga e seria.

I musulmani spesso si recano nei cimiteri per seppellire i loro parenti e amici. Ma pochissimi si rendono veramente conto che un giorno, prima o poi, arriverà il loro turno. Anche se la maggior parte dei musulmani dedica la maggior parte dei propri sforzi a compiacere la propria famiglia e guadagnare ricchezza piuttosto che compiacere Allah, l'Eccelso, attraverso azioni giuste, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, avverte che queste due cose, a cui i musulmani danno priorità, li abbandoneranno sulla loro tomba e solo le loro azioni rimarranno con loro. Pertanto, ha senso per un musulmano dare priorità all'ottenimento di azioni giuste piuttosto che compiacere la propria famiglia e ottenere ricchezza in eccesso. Ciò non significa che si debba abbandonare la propria famiglia e la propria ricchezza. Ma significa che si dovrebbe adempiere al proprio dovere verso la propria famiglia secondo gli insegnamenti dell'Islam senza esagerare trascurando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e ottenere solo la ricchezza di cui si ha bisogno per raggiungere questo obiettivo. Quando questo viene fatto correttamente, diventa anche un'azione giusta. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Non si dovrebbero mai abbandonare i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, per il bene della propria famiglia o ricchezza, poiché ciò porterebbe solo a una tomba isolata, solitaria e oscura. Capitolo 20 Taha, versetto 55:

“Da essa [cioè dalla terra] vi abbiamo creato, e in essa vi faremo ritornare, e da essa vi estrarremo un'altra volta.”

Tratti da evitare

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia da due cattivi tratti che dovevano essere evitati.

La prima è l'avidità. Questa può portare a trattenere la carità obbligatoria e questo porta solo alla distruzione in entrambi i mondi. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che la morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

Se l'avidità impedisce di fare donazioni volontarie, potrebbe non essere illegale, ma è altamente indesiderabile, poiché contraddice la caratteristica di un vero credente. In parole povere, la persona avara è lontana da Allah, l'Eccelso, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

L'avidità spingerà a usare le proprie benedizioni, come il tempo e la ricchezza, in modi che piacciono a se stessi, invece di riconoscere che la via per la pace e il successo in entrambi i mondi è quella di usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi che piacciono ad Allah, l'Eccelso, il vero Proprietario e Donatore di tutte le benedizioni.

Una persona avida si preoccupa solo dei propri diritti e quindi trascurerà facilmente i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Ciò porta solo a stress e problemi in entrambi i mondi.

L'altra caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'estrema codardia. Questo atteggiamento impedisce la fiducia in Allah, l'Eccelso, e in ciò che ha promesso, come la propria provvista garantita. Può indurre a cercare la propria provvista con mezzi dubbi e illeciti, che distruggeranno una persona in entrambi i mondi. Allah, l'Eccelso, non accetta alcuna azione che abbia un fondamento nell'illecito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di una persona, allo stesso modo il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare il lecito.

Inoltre, essere un codardo impedisce di lottare contro il Diavolo e il proprio Diavolo interiore, il che richiede una vera lotta. Ciò porterà a fallire nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E quindi impedirà loro di soddisfare i diritti delle persone. Sia il successo mondano che quello religioso richiedono sforzo

e tempo. Un codardo avrà troppa paura di intraprendere questa lotta e sarà invece pigro, il che porta al fallimento sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Inoltre, un codardo affermerà facilmente di fare del suo meglio nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, mentre non sta facendo alcuno sforzo. Lo affermano anche se il Sacro Corano chiarisce che se una persona fa del suo meglio e agisce secondo il suo potenziale, adempirà correttamente ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Questo perché Allah, l'Esaltato, non dà mai doveri a una persona che siano al di là della sua capacità di adempiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

La codardia incoraggerà anche a puntare al minimo sia nelle questioni religiose che in quelle mondane. Si asterranno dal realizzare il loro potenziale, poiché ciò richiede uno sforzo genuino. Questo atteggiamento porterà solo a stress e rimpianti in entrambi i mondi.

Vera bellezza

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1999, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la bellezza.

L'Islam non proibisce a un musulmano di dedicare energia, tempo e denaro all'abbellimento di sé, poiché questo può essere considerato il rispetto dei diritti del proprio corpo. Ciò è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5199. Ma la cosa fondamentale che differenzia l'agire in questo modo dall'agire in un modo sgradito o addirittura peccaminoso è quando si è eccessivi, spreconi o stravaganti quando ci si abbellisce. Un buon modo per determinarlo è che abbellirsi non dovrebbe mai far trascurare di adempiere al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, o verso le persone, che non è possibile adempiere senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Né abbellirsi dovrebbe impedirgli di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. E in realtà correggere il proprio aspetto fisico in modo che appaiano puliti ed eleganti non è costoso né richiede molto tempo o sforzi.

Questo atteggiamento abbellente si applica a tutte le cose, come la propria casa. Finché si evitano stravaganze e sprechi e si continua a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, si è liberi di rendere le cose comode per se stessi in modo moderato.

Inoltre, è più importante capire che la vera bellezza che Allah, l'Eccelso, ama è collegata alla bellezza interiore, ovvero al carattere di una persona. Questa bellezza durerà in entrambi i mondi, mentre la bellezza esteriore alla fine svanirà con il passare del tempo. Si dovrebbe quindi dare la priorità all'ottenimento di questa vera bellezza rispetto alla bellezza esteriore, sforzandosi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da eliminare qualsiasi tratto negativo, come l'invidia, dal proprio carattere e adottare buone caratteristiche, come la generosità. Ciò aiuterà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e li aiuterà a soddisfare i diritti delle persone, il che include trattare gli altri nel modo in cui si desidera che le persone trattino loro.

Gli amici del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2347, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il suo vero amico è colui che possiede le seguenti caratteristiche.

La prima caratteristica è che si sforzano e ottengono solo ciò di cui hanno bisogno per soddisfare le loro necessità e le necessità dei loro familiari, evitando eccessi, sprechi e stravaganze. Si può adottare questo atteggiamento quando ci si sforza di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò è stato delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale è che hanno una buona quota nella preghiera. Ciò significa che stabiliscono le loro preghiere obbligatorie adempiendovi correttamente con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Ciò include anche stabilire le preghiere volontarie che si basano sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come la preghiera notturna volontaria. Questa è infatti la migliore preghiera dopo le preghiere obbligatorie secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614. Una buona quota nella preghiera include anche offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione in una moschea quando possibile. È triste vedere quanti musulmani vivono in prossimità di una moschea eppure non si uniscono alla congregazione, anche quando sono liberi dal lavoro.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che questo musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, in pubblico e in privato. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Farlo in privato indica la sincerità di una persona verso Allah, l'Esaltato, il che significa che compie azioni giuste solo per il Suo bene. Questa è la persona che ricorda fermamente che non importa dove si trovi, gli aspetti interiori ed esteriori del suo essere sono costantemente osservati da Allah, l'Esaltato. Se si persiste in questa convinzione, si adotterà l'eccellenza della fede, che è menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Ciò significa che agisce, come eseguire la preghiera, come se potesse osservare Allah, l'Esaltato, che li guarda. Questo atteggiamento incoraggia azioni giuste e previene i peccati.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale è che evitano di ottenere qualsiasi tipo di fama o onore sociale. Secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, questo desiderio è più distruttivo per la fede di un musulmano della distruzione che due lupi affamati causerebbero a un gregge di pecore. Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la propria fede del suo desiderio di ricchezza. Una persona spenderà persino la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto al godersi il mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari,

numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma chi lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio.

Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, avverte che questa persona andrà all'Inferno.

Cercare la reputazione porta anche ad agire per compiacere le persone invece di agire per compiacere Allah, l'Eccelso. A questa persona verrà detto di ottenere la ricompensa per le proprie azioni nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui ha agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Cercare la reputazione porta anche ad adottare caratteristiche negative, come essere ipocriti, per compiacere tutti. Ciò porta a molti peccati e questa persona alla fine sarà disonorata pubblicamente da Allah, l'Eccelso. Le stesse persone che miravano a compiacere li criticheranno e li odieranno, anche se lo nascondono loro.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale è che la loro morte giunge rapidamente, coloro che li piangono sono pochi e l'eredità che lasciano è piccola.

La loro morte giunge all'improvviso affinché siano affidati rapidamente alla misericordia di Allah, l'Eccelso, e affinché li protegga dalle difficoltà di una morte lenta e prolungata.

I loro dolenti sono pochi, poiché hanno evitato di cercare onore sociale e hanno preferito rimanere anonimi, poiché temevano di mostrare le loro azioni giuste agli altri. Ma i pochi dolenti che hanno sono di gran lunga migliori dei molti che hanno i ricchi e i famosi. I loro pochi dolenti sono sinceri nella loro tristezza e supplicano sinceramente Allah, l'Eccelso, per il loro perdono, mentre i molti dolenti dei ricchi e dei famosi non si comportano in questo modo.

L'eredità che lasciano dietro di sé è piccola, poiché hanno indirizzato la stragrande maggioranza delle loro benedizioni verso l'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Hanno capito che tutto ciò che hanno lasciato dietro di sé sarebbe caduto nelle mani di altri che avrebbero goduto delle benedizioni mentre loro, i defunti, saranno ritenuti responsabili per averle ottenute. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, avverte che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonano sulla sua tomba e solo le sue azioni la accompagnano nella sua tomba solitaria. Pertanto, si concentrano sull'ottenere azioni giuste usando correttamente le loro benedizioni ed

evitano di abusarne commettendo così peccati. Anche se lasciano poco dietro di sé come eredità, in realtà portano molto con sé nell'aldilà per sostenersi nel momento del bisogno. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 18:

"O voi che avete creduto, temete Allah. E ogni anima guardi a ciò che ha messo in campo per domani…"

Infine, potrebbero non lasciare molte cose terrene alle spalle, come ricchezza e proprietà, ma lasciano dietro di sé un'enorme eredità di bontà, come la carità continua e la conoscenza utile, che continua a giovare loro anche dopo la morte. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376.

Per concludere, coloro che affermano di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, devono supportare questa affermazione verbale con le azioni. Le affermazioni senza azioni hanno scarso valore sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Una di queste prove è adottare queste caratteristiche che portano alla sua amicizia. Colui che fa amicizia con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli sarà concessa la sua compagnia nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

"E chiunque obbedisca ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni."

Le domande

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 3120, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che a ogni persona nella tomba sarebbero state poste tre domande.

La prima domanda sarà: chi è il tuo Signore? Per rispondere correttamente a questa domanda, un musulmano non deve solo credere in Allah, l'Esaltato, ma dimostrare questa fede attraverso le azioni. Ciò si ottiene solo adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando i Suoi decreti con pazienza. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. È proprio questa prova che sosterrà un musulmano nella sua tomba quando incontrerà questa domanda. È importante notare che anche alcuni non musulmani credono in Allah, l'Esaltato, ma non riusciranno a rispondere correttamente a questa domanda poiché non hanno utilizzato le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, durante le loro vite sulla Terra. Se solo credere in Lui fosse sufficiente, allora questi non musulmani avrebbero successo in questa domanda. Ma è abbastanza evidente che non ci riusciranno.

La domanda successiva sarà: qual è la tua religione? Se un musulmano desidera rispondere correttamente, non deve solo credere nell'Islam, ma anche mettere in pratica i suoi insegnamenti nella sua vita quotidiana. Ciò implica sinceramente impegnarsi per ottenere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È il motivo per cui acquisire conoscenze utili è diventato un dovere per tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Seguire l'Islam va oltre i

pochi doveri obbligatori e implica agire in base ai suoi insegnamenti in ogni aspetto della propria vita, come la propria vita sociale, finanziaria, lavorativa e personale.

La domanda finale secondo questo Hadith sarà: chi è il tuo Profeta? È importante notare che anche alcune delle nazioni passate credevano nei loro Profeti, la pace sia su di loro, ma poiché non hanno seguito correttamente le loro orme, non riusciranno a rispondere correttamente a questa domanda. Se un musulmano desidera rispondere correttamente a questa domanda, non deve solo dichiarare verbalmente la sua fede nel Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ma imparare attivamente e agire in base alle sue tradizioni e ai suoi insegnamenti. Questo è lo scopo stesso dell'invio dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, ovvero seguirli praticamente. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

La misericordia, l'amore e il perdono di Allah, l'Eccelso, che aiuteranno un musulmano a rispondere correttamente a questa domanda, sono possibili solo tramite questo metodo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

Per concludere, proprio come non si può rispondere con successo alle domande di un esame scritto o orale senza apprendere concretamente la conoscenza, attraverso lo studio e la revisione, allo stesso modo una persona non può rispondere con successo alle domande della tomba senza apprendere concretamente e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni aspetto della propria vita.

Conoscere i nomi di Allah, l'Eccelso

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2736, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque conosca i novantanove nomi di Allah, l'Esaltato, entrerà in Paradiso.

Conoscere non si riferisce solo al memorizzarli. Significa in realtà studiarli e agire su di essi in base al proprio stato e potenziale. Ad esempio, Allah, l'Esaltato, è il Più Misericordioso in base al Suo stato infinito. Questo attributo significa che Allah, l'Esaltato, concede innumerevoli favori alla creazione ed è sempre estremamente gentile con loro. Questa stessa caratteristica è stata attribuita ad altri, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 128:

"Certamente è giunto a voi un Messaggero da voi stessi. Per lui è doloroso ciò che soffrite; [egli è] preoccupato per voi [cioè, per la vostra guida] e verso i credenti è gentile e misericordioso."

Quando usato in riferimento alla creazione, misericordioso significa tenero e compassionevole. Allo stesso modo, Allah, l'Esaltato, è Tutto Perdonatore secondo il Suo stato infinito. E adottare questo attributo perdonando gli altri, per amore di Allah, l'Esaltato, è qualcosa che è stato incoraggiato nell'Islam. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Quindi gli attributi divini di Allah, l'Eccelso, possono essere adottati dai musulmani in base al loro status e potenziale.

Pertanto, i musulmani devono prima comprendere il significato degli attributi e dei nomi divini e poi adottare il significato dei nomi nel loro carattere attraverso l'azione, finché non si radichino saldamente nel loro cuore spirituale in modo che possano raggiungere un carattere nobile. Questo carattere nobile assicurerà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inviare in anticipo o lasciare indietro

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6514, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che due cose abbandonano un defunto nella sua tomba e solo una cosa rimane con lui. Le due cose che li abbandonano sono la loro famiglia e la loro ricchezza e l'unica cosa che rimane con loro sono le loro azioni.

Nel corso della storia le persone hanno sempre concentrato la maggior parte dei loro sforzi nell'ottenere ricchezza e una famiglia felice. Anche se l'Islam non proibisce queste cose, poiché possono essere richieste per adempiere alle proprie responsabilità e doveri. L'Islam scoraggia solo i musulmani dal lottare per queste cose oltre i propri bisogni e nei casi in cui queste cose impediscono di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna sforzarsi di ottenere la ricchezza necessaria per assolvere alle proprie responsabilità, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e ottenere una famiglia che li incoraggi a prepararsi per l'aldilà. Entrambe queste azioni sono considerate buone quando utilizzate in tal modo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6373. Questo è il segno di una persona intelligente che dà priorità alla cosa che durerà e la sosterrà nel momento del bisogno, vale a dire, azioni giuste. D'altra parte, colui che consente alla propria ricchezza e ai propri parenti di impedirgli di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è descritto come perdente nel Sacro Corano. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 9:

“O voi che avete creduto, non lasciate che la vostra ricchezza e i vostri figli vi distolgano dal ricordo di Allah. E chiunque lo faccia, allora quelli sono i perdenti.”

Alcuni potrebbero erroneamente credere di essere vicini ad Allah, l'Esaltato, poiché Egli ha concesso loro grandi ricchezze e una famiglia. Ma Allah, l'Esaltato, chiarisce la loro confusione dichiarando che coloro che sono più cari e più vicini a Lui sono coloro che credono e compiono azioni giuste. Capitolo 34 Saba, versetto 37:

“E non sono le vostre ricchezze o i vostri figli a portarvi più vicini a Noi in posizione, ma è [essere] uno che ha creduto e ha fatto giustizia…”

In un altro passo del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, avverte l'umanità che la sua ricchezza e i suoi parenti non saranno di beneficio per loro nell'aldilà, a meno che non raggiungano l'aldilà con un cuore sano. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

La definizione di cuore sano è lunga, ma in parole povere, non si può ottenere finché non si adempiono sinceramente i comandi di Allah,

l'Esaltato, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adottino caratteristiche positive ed eliminino quelle negative. Chi possiede un buon carattere adempirà ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Chi si comporta in questo modo possiede un cuore e un corpo spirituali sani.

Inoltre, la ricchezza di una persona può essere utile nell'aldilà solo se la invia prima di sé spendendola in progetti di beneficenza in corso. Ciò è confermato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Lo stesso Hadith informa l'umanità che un bambino giusto che prega per il perdono del genitore defunto sarà accettato anche lui. Sfortunatamente, al giorno d'oggi molti bambini sono troppo impegnati a cercare la loro eredità per supplicare per i loro genitori defunti. È importante capire che crescere un bambino giusto che supplica per il genitore defunto non è possibile se i genitori non compiono azioni giuste durante la loro vita, ovvero dando il buon esempio. In secondo luogo, non è la via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, o dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, astenersi dal compiere azioni giuste e sperare che altri preghino per loro dopo che se ne saranno andati da questo mondo. Bisogna impegnarsi a compiere azioni giuste mentre si è in vita e poi sperare che gli altri preghino per noi dopo la nostra morte.

È importante capire che solo la ricchezza che si invia all'aldilà sarà di beneficio per loro. Ciò implica spendere la propria ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come spenderla per assolvere alle proprie responsabilità e doveri, come l'istruzione dei propri figli. Tutta la ricchezza spesa per cose vane o peccaminose diventerà una fonte di stress per il proprietario e potrebbe benissimo portare alla sua punizione in entrambi i mondi. Coloro che trattengono la carità obbligatoria per

avidità sono stati avvertiti di punizioni terribili. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che una persona che commette questo grave peccato nel Giorno del Giudizio incontrerà un enorme serpente velenoso che si avvolgerà intorno a lui e lo morderà continuamente. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1658, avverte che nel Giorno del Giudizio l'oro e l'argento posseduti da una persona saranno riscaldati tra le fiamme dell'Inferno e i suoi corpi saranno marchiati con tali metalli, se non avrà fatto la donazione obbligatoria dovuta su di essi.

Inoltre, qualsiasi ricchezza lasciata dal defunto sarà lasciata ad altri per godersela, mentre il defunto è ritenuto responsabile per averla raccolta. È importante notare che, se una persona consapevolmente lascia ricchezza a qualcuno che non è idoneo a possederla e quindi ne fa un uso improprio, allora il defunto potrebbe essere ritenuto responsabile anche per questo. Al contrario, se si lascia ricchezza a qualcuno che la spende correttamente, allora il defunto dovrà affrontare molto rimpianto nel Giorno del Giudizio quando osserverà la grande ricompensa data a chi l'ha spesa correttamente.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7420, che una persona può usare la propria ricchezza solo in tre modi. Il primo è la ricchezza che viene spesa per il proprio cibo. Il secondo è la ricchezza spesa per i propri vestiti e la ricchezza finale è ciò che hanno speso in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ricchezze vengono lasciate indietro perché altre persone ne possano godere mentre il defunto è ritenuto responsabile della loro riscossione.

Accumulare e spendere in modo scorretto la ricchezza ispira ad amare il mondo materiale e a non amare l'aldilà, così come non amano lasciare indietro la loro amata ricchezza, cosa che accadrà quando moriranno. Chi non ama l'aldilà non si preparerà adeguatamente per questo. Ciò significa che non userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Inoltre, se si desidera adottare la vera pietà, allora bisogna essere pronti a spendere la propria ricchezza per amore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…"

In realtà, la ricchezza è una strana compagna, perché apporta benefici solo quando la si abbandona, ovvero quando viene spesa nel modo giusto.

Una persona sarebbe etichettata come una sciocca se intraprendesse un lungo viaggio senza alcuna provvista. Allo stesso modo, colui che non invia la propria ricchezza in anticipo sotto forma di provviste per il suo lungo viaggio verso l'aldilà è anch'egli uno sciocco.

Non c'è dubbio che uno dei dolori più grandi che una persona prova al momento della morte è quando si rende conto che sta lasciando dietro di sé la sua ricchezza duramente guadagnata e che sta viaggiando verso l'aldilà a mani vuote. Un musulmano dovrebbe evitare questo risultato a tutti i costi.

Compiere azioni giuste è l'unico modo in cui ci si prepara per la propria tomba, poiché lì non si troveranno altre cose di conforto. È infatti il mezzo per preparare la propria dimora eterna nell'aldilà. Pertanto, questa preparazione dovrebbe avere la priorità sulla preparazione per il mondo materiale temporale.

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se avesse due case e dedicasse la maggior parte dei suoi sforzi ad abbellire la casa in cui trascorrerà meno tempo. Allo stesso modo, se un musulmano dedica più tempo e sforzi ad abbellire la sua casa temporale in questo mondo rispetto alla casa eterna dell'aldilà, anche lui è semplicemente uno sciocco. Questo è l'atteggiamento di alcuni, anche se ammettono e credono che la loro permanenza in questo mondo sia breve e per una durata sconosciuta, mentre la loro permanenza nell'aldilà sarà eterna.
Questo atteggiamento indica una mancanza di certezza di fede ed è

quindi fondamentale per chiunque condivida questa mentalità cercare e agire sulla conoscenza islamica al fine di rafforzare la propria certezza di fede prima di raggiungere l'aldilà privo di ogni bene.

Chi si prepara alla tomba con sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoprirà che le sue buone azioni gli danno conforto mentre i peccati che ha accumulato renderanno solo peggiore la sua permanenza nella tomba buia. Un musulmano dovrebbe quindi compiere buone azioni durante la sua forza e capacità prima che arrivi il momento della sua debolezza. Ogni musulmano dovrebbe riconoscere la realtà indicata nell'Hadith principale e quindi usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, prima di raggiungere un momento in cui la sua richiesta di avere più tempo per compiere azioni giuste verrà negata. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

“E spendete [sulla via di Allah] di quello che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi facessi ritardare per un breve periodo, così farei l'elemosina e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto…”

Dovrebbero riflettere ora sulle loro azioni in modo che possano pentirsi sinceramente dei peccati e impegnarsi di più per compiere azioni giuste prima che giunga il giorno in cui riflettere non sarà loro di beneficio. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

Che ognuno rifletta su coloro che sono passati a miglior vita prima di loro e sulla loro incapacità di compiere azioni più giuste per confortarli nel momento del bisogno. Affrettatevi prima che arrivi questo momento e preparatevi all'inevitabile. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 99:

“E adorate il vostro Signore finché non vi giunga la certezza [cioè la morte].”

Unità

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e invece si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è lodevole solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo lodevole in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e

spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei. Dovrebbe continuare a soddisfare i diritti della persona che invidia, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbe imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere che Allah, l'Esaltato, concede la cosa migliore a ogni persona e se una particolare benedizione mondana non è stata concessa a loro significa che è meglio per loro non averla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono. Un musulmano deve detestare i peccati ma non la persona, poiché una persona può sempre pentirsi ad Allah, l'Esaltato. Deve mostrare la sua detestazione per i peccati entro i confini dell'Islam. Dovrebbe consigliare gentilmente gli altri contro le cose cattive, poiché essere duri spesso allontana ulteriormente dal tornare ad Allah, l'Esaltato.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarlo e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui, poiché a ogni persona verrà chiesto se ha soddisfatto i diritti delle altre persone nel Giorno del Giudizio. Si devono trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri. E l'orgoglio

incoraggia a rifiutare la verità quando gli viene presentata, poiché non proviene da loro e contraddice i loro desideri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare abiti islamici, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicura che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso, un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli

insegnamenti dell'Islam, poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Compagnia di Allah, l'Esaltato

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia i musulmani su alcune cose importanti. La prima è che Allah, l'Esaltato, agisce e tratta il Suo servo secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Esaltato, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abusando così delle benedizioni che gli sono state concesse e si aspetta ancora che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e gli conceda misericordia in entrambi i mondi. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio. Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, e ogni volta che sbaglia, si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita, poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e soprattutto al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, poiché ciò è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Il punto successivo menzionato nell'Hadith principale in questione è che Allah, l'Eccelso, dichiara di essere con chiunque Lo ricordi.

Con l'aumento di problemi e disturbi mentali, come la depressione, è fondamentale che i musulmani comprendano l'importanza di questa dichiarazione. C'è una piccola possibilità che una persona sperimenti un problema mentale quando è costantemente circondata e aiutata da qualcuno che la ama veramente. Se questo è vero per una persona, è senza dubbio più appropriato per Allah, l'Esaltato, che ha promesso di essere con colui che si ricorda di Lui. Agire solo su questa dichiarazione eliminerebbe i problemi mentali, come la depressione. È il motivo per cui essere isolati dagli altri o essere tra gli altri non ha influenzato lo stato mentale dei giusti predecessori poiché erano sempre in compagnia di Allah, l'Esaltato. È ovvio che quando si ottiene la compagnia di Allah, l'Esaltato, si supereranno con successo tutti gli ostacoli e le difficoltà fino a raggiungere la Sua vicinanza nell'aldilà.

Inoltre, per la Sua infinita misericordia Allah, l'Eccelso, non ha limitato questa dichiarazione in alcun modo. Ad esempio, non ha dichiarato di

essere solo con i giusti o con coloro che compiono specifiche buone azioni. In effetti, ha abbracciato ogni musulmano indipendentemente dalla forza della sua fede o da quanti peccati abbia commesso. Pertanto, un musulmano non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Ma è importante notare la condizione menzionata in questo Hadith, vale a dire, ricordare Allah, l'Eccelso. Questo ricordo include la correzione della propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si aspetti né speri in alcuna gratitudine dalle persone. Il ricordo con la lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E il livello più alto di ricordo è usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è il vero ricordo di Allah, l'Eccelso. Chi si comporta in tal modo sarà benedetto con la compagnia e il sostegno di Allah, l'Eccelso.

In parole povere, più uno obbedisce e ricorda Allah, l'Eccelso, più riceverà la Sua compagnia. Ciò che uno dà è ciò che riceverà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che chiunque ricordi Allah, l'Esaltato, in privato sarà ricordato da Lui in privato. E chiunque ricordi Allah, l'Esaltato, pubblicamente, cioè in un raduno, sarà ricordato da Allah, l'Esaltato, in un raduno migliore, cioè tra gli Angeli Celesti.

Questo, come molti altri esempi trovati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indica un insegnamento fondamentale dell'Islam, vale a dire, ciò che si dà è ciò

che si riceverà. Un altro esempio, che conferma questo Hadith, si trova nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924, consiglia che colui che mostra misericordia alla creazione riceverà misericordia dal Creatore. In generale, in questo mondo materiale una persona riceve cose in base ai propri sforzi. Eppure, stranamente alcuni si aspettano di ottenere gli alti ranghi del Paradiso senza alcuno sforzo. Questi insegnamenti mostrano chiaramente che un musulmano riceverà benedizioni e misericordia in base ai propri sforzi. Più obbediranno ad Allah, l'Esaltato, come delineato in precedenza, più riceveranno in cambio. Non c'è dubbio che Allah, l'Esaltato, può dare tutto ciò che vuole a chiunque voglia indipendentemente da quanto o poco si sforzino nella Sua obbedienza, ma Allah, l'Esaltato, ha istituito un sistema che deve essere seguito, vale a dire, sforzarsi nella Sua obbedienza per ottenere più benedizioni e misericordia. Pertanto, ogni musulmano deve riflettere e decidere quanta misericordia e benedizione di Allah, l'Eccelso, desidera e poi impegnarsi di conseguenza nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Questa realtà è chiaramente descritta nella parte finale di questo Hadith, dove Allah, l'Eccelso, indica che più ci si impegna per raggiungere la Sua vicinanza, attraverso la Sua sincera obbedienza, più si riceverà la Sua misericordia.

Due Benedizioni

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6412, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che ci sono due benedizioni che le persone spesso non apprezzano finché non le perdono, vale a dire la buona salute e il tempo libero.

La buona salute è una benedizione speciale in quanto consente a una persona di trarre vantaggio dall'ottenimento di altre benedizioni legate al mondo e alla religione. Una delle saggezze dietro le malattie minori è che dovrebbero ispirare un musulmano a essere grato per la buona salute. La vera gratitudine è quando si usano le benedizioni che si possiedono, in questo caso la buona salute, nel modo corretto come prescritto dall'Islam. Si dovrebbero osservare coloro che hanno perso la loro buona salute a causa di una malattia o di un invecchiamento e quindi fare uso della buona salute che possiedono sforzandosi di ottenere successo in questioni mondane e religiose, dando priorità alla religione rispetto al mondo materiale. Ad esempio, si dovrebbe usare la propria buona salute per recarsi alle moschee per offrire le proprie preghiere con la congregazione prima che giunga il momento in cui si desidera farlo ma non si possiede la forza fisica per farlo. Si dovrebbero mantenere digiuni volontari, specialmente durante le brevi giornate invernali, prima di perdere la loro buona salute. Si dovrebbero sforzare di offrire regolarmente la preghiera notturna volontaria, poiché è la migliore preghiera volontaria secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614.

La cosa sorprendente dell'utilizzare correttamente la propria salute è che quando alla fine la perdono, Allah, l'Eccelso, continuerà a concedere

loro la stessa ricompensa che ricevevano quando facevano buone azioni durante la loro buona salute. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 500. Ma coloro che vivono nell'indifferenza non riusciranno a utilizzare la loro buona salute e quindi non riceveranno alcuna ricompensa durante la loro buona salute o quando si ammaleranno.

Un aspetto dell'apprezzamento e della dimostrazione di vera gratitudine per la buona salute è aiutare coloro che hanno perso la loro buona salute secondo i propri mezzi, come l'aiuto emotivo o finanziario. È importante riflettere regolarmente sui malati, poiché ciò ispirerà a usare correttamente la propria buona salute.

Infine, coloro che utilizzano correttamente la loro buona salute saranno supportati da Allah, l'Eccelso, durante i loro periodi di malattia. Mentre coloro che non lo fanno, non riceveranno questo supporto e diventeranno quindi impazienti quando affronteranno la malattia. Questo atteggiamento negativo porterà solo a ulteriori problemi per loro e farà loro perdere molta ricompensa.

Tutto in questo materiale può essere acquistato, anche tramite mezzi illegali, tranne il tempo. È l'unica benedizione che non ritorna dopo aver lasciato una persona. Sebbene questa realtà non sia negata da nessuno, indipendentemente dalla sua fede, molti musulmani non apprezzano e non fanno buon uso del tempo che è stato loro concesso. Molti hanno adottato la mentalità che si prepareranno per l'aldilà domani. Ma ogni giorno che passa questo domani continua a essere ritardato fino a quando, in molti casi, questo domani non arriva mai. E si rendono conto di questo domani solo quando è troppo tardi, ovvero al momento

della loro morte. Coloro che sono abbastanza fortunati da raggiungere questo domani durante la loro vita possono abitare le moschee quando raggiungono l'età avanzata, ma poiché hanno dedicato così tanto tempo ed energia al mondo materiale, i loro corpi potrebbero essere nelle moschee, i loro cuori e le loro lingue sono ancora assorti nel mondo materiale. Questo è ovvio per coloro che frequentano regolarmente le moschee. È improbabile che questi musulmani imparino e agiscano in base agli insegnamenti islamici a causa della loro età avanzata e delle loro mentalità mondane. Quindi possono frequentare le moschee e tuttavia continuare a fare cattivo uso delle benedizioni loro concesse.

Inoltre, con il passare del tempo, nella maggior parte dei casi, le proprie responsabilità aumentano, come il matrimonio e l'educazione dei figli. Quindi ritardare la preparazione per l'aldilà finché non si è presumibilmente più liberi è semplicemente sciocco. L'Islam non insegna ai musulmani ad abbandonare il mondo, ma li incoraggia a fare un uso corretto del loro tempo, prendendo abbastanza dal mondo materiale per soddisfare le loro necessità e responsabilità senza stravaganze o sprechi e poi dedicare il resto dei loro sforzi alla preparazione per l'aldilà permanente. Dovrebbero ridurre al minimo l'uso del loro tempo in cose peccaminose e vane, cose che non li avvantaggeranno in questo mondo o nell'altro, e dedicare più tempo e risorse a quelle cose che li avvantaggeranno in entrambi i mondi. Ecco come si usa correttamente il proprio tempo. Quanti musulmani possono onestamente dire di dedicare la maggior parte dei loro sforzi alla preparazione per l'aldilà eterno piuttosto che all'abbellimento del loro mondo temporale?

Voglie

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è il segno di una persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri e responsabilità poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire più ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà alle

spalle perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi, una vera povera anche se possiede molta ricchezza. Poiché lottare per più ricchezza implica aprire più porte e preoccupazioni mondane, più si sforza di aumentare la propria ricchezza, meno pace mentale e fisica otterrà. E più userà male le benedizioni che gli sono state concesse nella sua ricerca della fortuna. Solo colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usa male le benedizioni che gli sono state concesse da Lui. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta

questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po'. Proprio come avverte l'Hadith principale in discussione, questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e status sociale.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo, sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della loro fede, distraendoli dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Atti importanti

In un lungo Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse alcune azioni importanti che i musulmani devono sforzarsi di compiere. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse il digiuno come uno scudo. In un altro Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1639, spiega ulteriormente questo consigliando che il digiuno è uno scudo contro il fuoco proprio come uno scudo protegge una persona in un combattimento.

Ciò potrebbe significare che il digiuno è una protezione contro il fuoco delle difficoltà che si affrontano in questo mondo e il fuoco dell'Inferno che si incontrerà nell'altro. Inoltre, il digiuno è uno scudo contro la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché il Sacro Corano ha dichiarato il digiuno un mezzo per ottenere la rettitudine e un aspetto di questo è astenersi dalla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti".

Ma è importante notare che il digiuno agisce come uno scudo finché non si danneggia il digiuno con parole o azioni malvagie. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. È il motivo per cui

il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito la persona che digiuna di non comportarsi in modo indecente o di non litigare con gli altri in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1894.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, che Allah, l'Eccelso, non desidera che uno abbandoni il proprio cibo e le proprie bevande se non riesce ad astenersi da parole e azioni turpi. Questo comportamento contraddice chiaramente lo scopo del digiuno. In realtà, un digiuno dovrebbe influenzare ogni organo del proprio corpo, non solo lo stomaco, salvaguardandoli dai peccati.

Un musulmano dovrebbe quindi soddisfare tutte le etichette e le condizioni di un digiuno adempiendo ai propri doveri e astenendosi dai peccati in modo da poter attuare questo comportamento per tutto l'anno, anche quando non sta digiunando. Questo è un vero digiuno che porta alla pietà e a una protezione dalle difficoltà di questo mondo e dal fuoco dell'Inferno nell'altro.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la carità estingue i peccati come l'acqua estingue il fuoco. Un Hadith simile trovato in Jami At Tirmidhi, numero 664, consiglia che la carità estingue l'ira di Allah, l'Eccelso, e protegge un musulmano da una morte malvagia. Una morte malvagia è quando una persona muore dopo aver perso il significato della propria fede, come non musulmano. Non c'è perdita più grande di questa. Questo è probabilmente il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, che una persona

avara è lontana da Allah, l'Eccelso, lontana dalla gente, lontana dal Paradiso e vicina all'Inferno.

I musulmani dovrebbero prendere nota e sforzarsi di fare più carità possibile. Poiché la carità nell'Islam comprende così tante diverse azioni fisiche, come sorridere a qualcuno per farlo sentire al sicuro, il che è consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1956, nessun musulmano può scusarsi dal fare carità in abbondanza. Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità di un'azione rispetto alla sua quantità, si deve quindi insistere negli atti di carità, anche se sono piccoli. Infatti, Allah, l'Eccelso, ama le azioni che sono regolari, anche se sono di piccole dimensioni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6464. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 271:

"Se riveli le tue spese di beneficenza, sono buone; ma se le nascondi e le dai ai poveri, è meglio per te, ed Egli rimuoverà da te alcune delle tue cattive azioni [in tal modo]…"

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale evidenzia l'importanza della preghiera notturna volontaria. Questo Hadith indica che cancella i peccati proprio come fa la carità.

La preghiera notturna volontaria ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria. La notte è quando Allah, l'Eccelso, scende nei Cieli di questo mondo, secondo la Sua infinita dignità, e invita le

persone verso il Suo perdono e la Sua misericordia. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6321.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata."

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1770, che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche sono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna è un modo eccellente per impedire a qualcuno di commettere peccati, poiché aiuta a evitare inutili riunioni sociali e protegge anche da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, poiché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, ci si dovrebbe sforzare di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Un altro aspetto menzionato nell'Hadith principale in discussione è che il pilastro centrale dell'Islam è l'istituzione delle preghiere obbligatorie.

Stabilire le preghiere obbligatorie significa adempiere correttamente a tutte le sue etichette e condizioni, come offrirle in tempo. È il dovere obbligatorio più importante per ogni musulmano e senza di esso il successo in questo mondo o nell'altro è praticamente irraggiungibile. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618. Avverte chiaramente che stabilire le preghiere separa la fede dalla miscredenza. Coloro che non riescono a stabilire le preghiere rischiano di lasciare questo mondo senza la loro fede, che è la perdita più grande. Poiché Allah, l'Eccelso, non grava una persona oltre i suoi limiti, nessun musulmano ha una scusa per non stabilire le proprie preghiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

Non stabilire le preghiere obbligatorie mentre si pretende di fare del proprio meglio contraddice questa verità. E non c'è dubbio che il Sacro Corano sia la verità.

Poiché le preghiere obbligatorie sono il pilastro centrale dell'Islam, ciò indica che se uno non riesce a stabilirle, la sua casa dell'Islam crollerà, indipendentemente da quali altre buone azioni compia. Le preghiere obbligatorie non possono essere sostituite da nessun'altra azione o convinzione interiore. Infatti, le preghiere obbligatorie sono la prova pratica più importante della propria convinzione interiore. Senza questa prova pratica è improbabile che si ottenga successo in questo mondo o nell'altro. Capitolo 20 Taha, versetto 14:

"...stabilisci una preghiera per il Mio ricordo."

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che il fondamento di tutti gli insegnamenti di questo Hadith onnicomprensivo è il controllo della propria lingua. Ciò chiarisce che frenare la lingua, custodirla e mantenerla entro i limiti stabiliti dall'Islam è la fonte di ogni bene. Pertanto, chiunque mantenga il controllo della propria lingua ha preso il controllo della propria attività. Infatti, questo Hadith si conclude dichiarando che la parola è la causa principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è supportato da molti altri Hadith, come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo perché la maggior parte dei peccati maggiori hanno un elemento di parola in loro e nella maggior parte dei casi è molto più facile peccare attraverso le proprie parole che le proprie azioni. Quando un musulmano corregge il proprio discorso, tutte le sue azioni diventeranno corrette, ma se non riesce a farlo, distruggerà solo le sue buone azioni attraverso il suo discorso malvagio. Capitolo 33 Al Ahzab, versetti 70-71:

"O voi che avete creduto, temete Allāh e pronunciate parole di giustizia appropriata. Egli [allora] correggerà per voi le vostre azioni e vi perdonerà i vostri peccati..."

Un musulmano deve quindi evitare discorsi vani, poiché sono una perdita di tempo e saranno quindi un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. I discorsi vani sono anche la causa principale della maggior parte delle discussioni, dei problemi e delle difficoltà che una persona affronta in questo mondo. I discorsi vani sono anche spesso il primo passo prima dei discorsi malvagi, come la menzogna, la maldicenza e la calunnia. Si devono anche evitare tutte le forme di

discorsi malvagi, poiché portano a problemi in entrambi i mondi. Per concludere, un musulmano deve agire in base al consiglio di vasta portata dato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176, vale a dire, dovrebbero dire buone parole o rimanere in silenzio.

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe